COMUNE DI GENOVA

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 17 luglio 2014

V E R B A L E

N. 27

L'anno 2014, il giorno 17 del mese di Luglio alle ore 08.30 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 210699 del 15/07/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P.P. Mileti.

Alle ore 09.31 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Brasesco Pier Claudio	Consigliere	P

7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	A
13	Farello Simone	Consigliere	P
14	Gioia Alfonso	Consigliere	P
15	Gozzi Paolo	Consigliere	P
16	Grillo Guido	Consigliere	P
17	Lauro Lilli	Consigliere	P
18	Lodi Cristina	Consigliere	P
19	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
20	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Nicolella Clizia	Consigliere	P
23	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
24	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
25	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
26	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
27	Pignone Enrico	Consigliere	P
28	Putti Paolo	Consigliere	P
29	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
30	Rixi Edoardo	Consigliere	P
31	Russo Monica	Consigliere	P
32	Salemi Pietro	Consigliere	A
33	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
34	Veardo Paolo	Consigliere	A
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l’appello (D) i Signori:

1	Balleari Stefano	Consigliere	D
2	Baroni Mario	Consigliere	D
3	De Benedictis Francesco	Consigliere	D
4	De Pietro Stefano	Consigliere	D
5	Musso Enrico	Consigliere	D
6	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Boero Pino
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCLXV (26) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0179. PROPOSTA N. 18 DEL 26/06/2014 ADESIONE ALL'AGENZIA PER IL TPL ISTITUITA DALLA REGIONE LIGURIA CON LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2013, N. 33 - APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI ATTO COSTITUTIVO, STATUTO SOCIALE E REGOLAMENTO

GUERELLO - PRESIDENTE

"Su questa prima pratica stanno pervenendo diversi documenti. La parola al consigliere Grillo per l'ordine del giorno n. 1".

GRILLO (P.D.L.)

"Il 20 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha concordato sulle linee guida dello statuto e del regolamento ed elementi sul piano industriale 2014 – 2018. Su questa proposta il 6 luglio si è riunito il Consiglio delle autonomie della Liguria per deliberare rispetto agli indirizzi della Regione Liguria. In quella sede tre province hanno formalizzato delle osservazioni rispetto a questa

delibera. Citiamo poi la natura giuridica dell'agenzia e le varie fasi attuative. Citiamo anche la tempistica con cui è previsto che l'agenzia entri nelle sue piene funzioni. Registriamo però che gli enti locali dovevano partecipare all'agenzia e qui abbiamo il primo ritardo perché soltanto oggi ci viene proposta la pratica, mentre entro il 15 aprile doveva avvenire la costituzione dell'agenzia stessa.

Vengono poi citati i tempi previsti per i primi tre anni di attività, con la predisposizione degli atti per l'affidamento del contratto dei servizi a scala regionale e l'emanazione del bando per la gara, cosa che registra, a mio giudizio, un notevole ritardo. Citiamo poi le risorse finanziarie disponibili da parte dello Stato, della Regione e degli enti locali. Evidenziamo poi, per quanto riguarda la stima delle risorse finanziarie per il 2015, che vi sono due ipotesi: quella che entri l'agenzia a pieno regime e quella di un trascinamento agli anni successivi. Citiamo poi quanto è previsto nella fase transitoria dell'agenzia e le modalità di gestione a livello regionale del servizio di pubblico trasporto.

Considerato tutto questo, nel dispositivo impegniamo la Giunta, entro settembre 2014, a riferire circa l'avvenuta adesione all'agenzia delle quattro Province e dei comuni di Imperia, Savona e La Spezia. Chiediamo inoltre di riferire sull'attività, in particolare sulla gestione del contratto dei servizi. Entro novembre di quest'anno chiediamo di conoscere la previsione circa le risorse finanziarie stanziate per il 2015 dallo Stato, dalla Regione e dal Comune per il trasporto pubblico. Ancora: l'ipotesi di accordi da sottoscrivere fra Regione, Ferrovie ed enti locali ed entro gennaio 2015 informazione al Consiglio circa il ruolo della città metropolitana per il trasporto pubblico".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Con questo emendamento chiedo che l'eventuale discussione sul contratto di servizio e sulle tariffe veda il Consiglio Comunale in qualche modo protagonista, visto l'impatto sulla mobilità della città che un contratto di servizio può avere e quindi l'emendamento n. 1 riguarda la richiesta che il Sindaco o suoi rappresentanti esprimano un parere dopo avere avuto mandato dal Consiglio Comunale".

FARELLO (P.D.)

"Gli emendamenti 2 e 3 derivano dal dibattito che c'è stato in commissione sulla delibera. Il n. 2 richiama al confronto che abbiamo avuto sul tema dell'affidamento e della gestione del contratto di servizio per quanto riguarda il trasporto ferroviario regionale dal momento in cui in nessuno dei punti degli organi sociali è previsto che l'agenzia si occupi del servizio di trasporto ferroviario regionale. Questo è coerente con la legge da cui discende

la formazione dell'agenzia che ha un vago riferimento alla possibilità che ci possa essere l'integrazione ferro – gomma, precisamente all'articolo 14 comma 1.

Quindi l'emendamento è finalizzato al fatto che il Comune di Genova, in quanto socio della nuova agenzia, ponga il tema di introdurre nell'oggetto sociale dell'agenzia il fatto che si debba occupare anche di trasporto ferroviario. Ovviamente questa non è una decisione che compete esclusivamente al Comune di Genova, ma che il Comune di Genova può avanzare in quanto socio all'interno degli organi della costituenda agenzia, sperando che la Regione Liguria ci venga incontro, però credevamo opportuno dare questo mandato alla Giunta in maniera esplicita.

Il n. 3 chiede un impegno dell'Amministrazione dal momento in cui, non tanto l'agenzia, ma la legge, comporta degli effetti … extraurbano compreso nell'area metropolitana genovese e il passaggio a una gestione di bacino unico regionale. Questo però in presenza della certezza che la gara, che tra l'altro era tra gli impegni assunti dalla Regione nell'accordo del 23 novembre dell'anno scorso, non si svolgerà entro la data prevista, quindi non entro quest'anno, ma probabilmente, speriamo, entro il 2015. Riteniamo utile che l'Amministrazione, in quanto socia dell'agenzia, quindi partecipante a un organo di pianificazione e controllo, si faccia carico di informare il Consiglio Comunale, ragionevolmente nel mese di ottobre, ovvero quando l'agenzia si sarà costituita e avrà cominciato a dire le prime cose da fare, su come s'intende gestire il periodo transitorio, sperando che questo si limiti al 2015, dal momento in cui peraltro il primo punto della delibera dice che l'affidamento ad A.M.T. scade e quindi la necessità di gestire questo periodo transitorio è per noi ancora più impellente".

ASSESSORE DAGNINO

"L'ordine del giorno n. 1 è accoglibile. Chiederei soltanto al consigliere Grillo di accorpare su due date soltanto queste periodiche relazioni sui diversi temi che è condivisibile fare, perciò eliminerei settembre accorpando entro novembre i primi tre argomenti ed entro gennaio 2015 il ruolo della città metropolitana".

GRILLO (P.D.L.)

"Accetto la proposta di accorpamento. L'importante, però, è che entro novembre veramente vi sia una relazione circa gli adempimenti e le prospettive operative".

ASSESSORE DAGNINO

"Per quanto riguarda l'emendamento 1, chiederei al consigliere Bruno di trasformarlo in ordine del giorno perché la materia fa parte della normale e dovuta relazione da parte della Giunta e del rappresentante del Comune di Genova nell'assemblea dell'agenzia.

L'emendamento n. 2 del consigliere Farello è accoglibile. Il n. 3, che fa riferimento anch'esso a una relazione in Consiglio Comunale è accoglibile".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Va bene la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Chiedevo, alla luce degli emendamenti presentati, una sospensione per poterci riunire sulla votazione del documento in quanto uno di questi emendamenti per noi potrebbe cambiare la direzione di voto".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Le concedo cinque minuti di sospensione".

Dalle ore 9.48 alle ore 9.58 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Per intenderci sulle procedure di votazione, visto che avremo anche altre quattro sedute, io chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, do il tempo giusto e se vedo che non c'è reazione vado avanti. Naturalmente questo senza fare guerra a nessuno, seguiamo semplicemente le regole".

LAURO (P.D.L.)

"Io la ringrazio per la sua precisione, però le regole per ora sono state: dichiarazione su emendamenti e ordini del giorno, votazione e poi dichiarazione di voto sulla pratica".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Benissimo, dico solo che se non risponde nessuno io passo alla votazione successiva. In questo caso non stava rispondendo nessuno, chi parlava in piedi qua, chi là, quindi io non vado ad interpretare che sono distratti ma

volevano intervenire. Adesso procediamo con le dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti, chi si vuole prenotare si prenota. Non si è prenotato nessuno, quindi ne traggo la conclusione che nessuno vuol fare dichiarazione di voto su ordini del giorno ed emendamenti, quindi chiedo se qualcuno vuole fare dichiarazione di voto sulla delibera ... INTERRUZIONE ... benissimo, allora procediamo".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 18 del 26 giugno 2014 avente per oggetto:
"ADESIONE ALL'AGENZIA PER IL TPL ISTITUITA DALLA REGIONE LIGURIA CON LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2013, N. 33 - APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI ATTO COSTITUTIVO, STATUTO SOCIALE E REGOLAMENTO"

Rilevato dalla relazione

In data 20 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha concordato sui contenuti degli schemi di "Linee guida dello Statuto", di "Linee guida del Regolamento" e di "Elementi di Piano Industriale 2014-2018"(allegato 1) dell'istituenda Agenzia Regionale, rinviandone l'approvazione , dopo aver sentito la Commissione consiliare competente ed il Cal, che hanno espresso il loro parere rispettivamente in data 3 marzo 2014 e in data 6 febbraio 2014 deliberazione n. 189 (allegato 1);

Rilevato inoltre che:
il sei del mese di febbraio, alle ore 10.00, in Genova, nel palazzo della Provincia, si è adunato in seduta di prima convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali della Liguria per deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
"Osservazioni sulle linee guida per la predisposizione dello Statuto e dei regolamenti dell'Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale";

Evidenziato che nel corso dell'incontro sono state formulate osservazioni, in particolare da parte delle Provincie di Savona e Imperia;

Esaminato l'allegato (n. 2) "Elementi Piano Industriale 2014 – 2018" documento di lavoro oggetto di implementazioni – 19 dic 2013

Rilevati i sottoelencati obiettivi:

NATURA GIURIDICA DELL'AGENZIA:

- il medesimo art. 11, comma 2 L.R. 33/2013, prevede che l'agenzia debba avere i requisiti del soggetto in house e sia costituita con la partecipazione, quantomeno di Regione, Province, Comuni Capoluogo e Città metropolitana di Genova, laddove istituita.

LE VARIE FASI DELL'OPERAZIONE E GLI ADEMPIMENTI COSTITUTIVI

- L'art. 11 L.R. 33/2013 descrive gli adempimenti costitutivi dell'Agenzia e, posto che la stessa deve avere i requisiti dell'in house sopra descritti, al comma 3, che gli Enti necessariamente partecipanti esprimano la volontà di aderire all'agenzia medesima entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ossia entro il 7.2.2014

- **La seconda fase:** definizione della forma giuridica del nuovo soggetto
- Quanto alla definizione di Statuto e dei Regolamenti, spetta alla Giunta regionale **adottare le linee guida per la disposizione degli stessi, sentiti la Commissione consiliare competente ed il Consiglio delle Autonomie Locali**, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ossia entro l'8.1.2014

- **La terza fase:** adempimenti costitutivi
- Nel caso di adesione da parte di tutti gli enti previsti di cui al comma 2 del medesimo articolo, entro i successivi novanta giorni si procede alla costituzione dell'Agenzia. Per poter procedere alla costituzione sarà, dunque, necessari che tutti gli Enti partecipanti abbiano approvato, nelle rispettive sedi deliberative, gli atti sociali, ossia: atto costitutivo, statuto e patti sociali
- L'approvazione degli Enti partecipanti della costituzione dell'Agenzia dovrà essere espressa rispettivamente:
  (i) la Regione mediante delibera della Giunta Regionale;
  (ii) le Province e i Comuni Capoluogo, ai sensi dell'art. 42, comma 2,1 lett e) D.Lgs. 267/2000, deliberano l'adesione nei Consigli Provinciali e Comunali;
  (iii) la Città metropolitana, laddove istituita secondo le regole alla quale la stessa sarà sottoposta.
- Per quanto attiene alle Province commissariate, all'interno delle stesse la decisione dovrà essere assunta dal Commissario;

2.2 TEMPISTICA IPOTIZZATA:

- entro il 20.12.2013: predisposizione linee piano industriale
- entro il 27 dicembre 2013: presentazione in Giunta Regionale piano industriale, linee guida per la predisposizione dello statuto e dei regolamenti e invio alla Commissione consiliare competente ed il CAL
- Entro il 30.12.2013: trasmissione agli Enti del Piani industriale e delle linee guida
- Entro l'8.1.2014 approvazione da parte di Regione linee guida per la predisposizione dello Statuto e dei Regolamenti, sentiti Commissione Consiliare competente ed CAL
- entro il 7.2.2014: espressione di volontà da parte degli Enti necessariamente partecipanti di aderire all'Agenzia;
- entro 15.2.2014: predisposizione, approvazione in Giunta Regionale e circolarizzazione atti Statuto patti parasociali e atto costitutivo con quote, con bozza di delibera approvazione
- entro il 15.3.2014: deliberazione da parte degli Enti aderenti di partecipazione all'Agenzia con contestuale approvazione di atto costitutivo, statuto e patti parasociali;
- entro il 15.4.2014: costituzione, per atto pubblico, dell'Agenzia

.3 L'AVVIO A REGIME: PREVISIONE DEI PRIMI TRE ANNI DI ATTIVITA'

- a patire dalla costituzione l'Agenzia nei primi tre anni effettuerà le seguenti attività
  gestione contratto di servizi a scala regionale. È la prima attività
  • predisposizione documenti di gara per l'affidamento del contratto di servizi integrato a scala regionale
- emanazione bando e. gestione gara, affidamento
- gestione del contratto sotto i profili giuridici, amministrativi ed economico-finanziari
- monitoraggio e controllo tecnico degli adempimenti contrattuali, della qualità e quantità del servizio erogato anche attraverso ispezioni e controlli sul territorio

3.3.2 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse previste dalla Regione Liguria nei diversi capitoli di spesa per l'esercizio 2013 ammontano complessivamente ad oltre 230 milioni di Euro.

OGGETTO	RISORSE	SPESA CORRENTE
FERRO TRENITALIA	76.500.000,00	
IVA FERRO	7.650.000,00	
FERROVIE CONCESSE	2.600.000,00	
IVA CONCESSE	260.000,00	
GOMMA	119.500.000,00	
CCNL REGIONE	1.500.000,00	
CCNL STATO	22.150.000,00	
MARE	350.000,00	
		230.510.000,00

A tali importi corrisponde un'entrata derivante dallo Stato pari a 201,5 milioni di Euro (Fondo nazionale ex art.16 bis DL 95/2012); pertanto la differenza, pari a 29 milioni di Euro è finanziata da risorse proprie regionali.
Per la gestione del trasporto su gomma nel 2012 gli Enti locali hanno contribuito con risorse proprie per il finanziamento dei servizi aggiuntivi pari ad oltre 47 milioni di Euro, di cui 30 milioni da parte del Comune di Genova.
L'ammontare complessivo per i contratti di servizio dell'intero ambito regionale ammonta dunque a circa 277 milioni

Per quanto riguarda la possibilità di effettuare una stima delle risorse complessive per l'assegnazione del contratto dal 2015 in avanti, pertanto,occorre considerare che:

- le risorse attribuite dallo Stato sono soggette a variazioni di due tipi:

  1) la dotazione del Fondo nazionale dipende dal gettito della compartecipazione alle accise che lo alimenta
  2) la ripartizione delle risorse tra le Regioni dipende dal raggiungimento da parte di ognuna degli obbiettivi di efficientamento definiti dalla norma statale

- le risorse stanziate dalla Regione Liguria possono essere soggette a variazioni per esigenze complessive di bilancio
- le risorse stanziate dagli Enti locali devono essere preventivamente vincolate attraverso appositi Accordi di Programma.

Ai fini delle simulazioni del presente piano, si considerano gli importi sopraindicati mantenuti anche per le successive annualità di osservazione (2014- 2018).

A tale riguardo si evidenzia che l'appalto del contratto di servizio è subordinato alla stipula di un Accordo di Programma fra Regione e gli Enti locali coinvolti che garantisca gli impegni economici per tutta la durata del contratto.

3.3.3 Potenziali elementi di problematicità/debolezza del piano industriale

L'efficacia dell'azione dell'Agenzia e la sostenibilità del piano industriale dipenderanno, oltre che dalla corretta, economica ed efficiente gestione societaria, anche da fattori che possono condizionare in modo rilevante in particolare l'esito della gara per l'affidamento a scala regionale del servizio di TPL.

In particolare si evidenziano:

- l'esigenza di definire, in relazione alle risorse per la gestione del servizio, impegni finanziari certi sia in termini di competenza che di regolarità di flussi;
- la necessità di coordinare sia in termini di risorse che di regolamentazione operativa il nuovo contratto di servizi unitario a scala regionale, con gli ambiti in cui il servizio sarà svolto dai soggetti concessionari di contratti ancora vigenti;
- le problematiche relative a difficoltà economico-finanziarie di alcune aziende oggi esercenti il servizio.

3.4 LA FASE TRANSITORIA PER PERVENIRE ALLA GESTIONE UNITARIA DEL BACINO REGIONALE

3.4.1 Analisi dello stato delle concessioni vigenti

Le Province di Imperia, Savona e La Spezia ed il Comune di Genova hanno provveduto all'affidamento del servizio su gomma attraverso procedure ad evidenza pubblica, ai sensi della normativa statale e comunitaria, a seguito delle quali sono stati stipulati i contratti di servizio con i soggetti aggiudicatari che sono, rispettivamente, per ognuno di suddetti bacini: Riviera Trasporti, TPL Linea, ATC Esercizio e AMT.

Per le Province di Imperia e di Savona e per il Comune di Genova sono in vigore le proroghe effettuate ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento CE 1370/2007, che prevede la possibilità di disporre una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico quale provvedimento di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione dello stesso.
Nel dettaglio:

- la Provincia della Spezia ha affidato il contratto di servizio che ha scadenza il 30 giugno 2015. L'eventuale prorogabilità fino al 30 giugno 2018 appare da verificare in relazione alle previsioni della L.R.33/2013.
- la provincia di Imperia, a fronte del contratto di servizi in scadenza al 31 dicembre 2013, ha bandito una nuova gara per l'affidamento del servizio a partire dal 2014. Tale procedura è stata oggetto di ricorso da parte di Regione Liguria.
- la provincia di Savona ha affidato il contratto di servizio che ha scadenza al 30 giugno 2014.
- La Provincia di Genova ha assegnato il servizio attraverso affidamento diretto alla società in house ATP Esercizio facente capo all'Amministrazione provinciale, il contratto è stato successivamente prorogato di anno in anno nelle more dell'avvio di una gara ad evidenza pubblica. Attualmente la società ATP è in procedura di Concordato preventivo ex 161 L.Fallimentare.
- ~~Il Comune di Genova ha affidato il contratto di servizi che ha scadenza il 31 dicembre 2014.~~

3.4.2 Modalità e tempistiche prevedibili per pervenire alla gestione unitaria del servizio su bacino regionale.

Atteso che gli affidamenti del servizio relativi a Provincia di Genova, Provincia di Savona e Comune di Genova saranno tutti scaduti entro il 31.12.2014, si potrebbe ipotizzare di giungere all'aggiudicazione del servizio entro tale data.
Tuttavia, occorre tenere conto del fatto che gli affidamenti in essere relativamente alla Provincia di Imperia e La Spezia hanno scadenza, l'uno ad oggi non prevedibile, e l'altro non immediata ossia il 30.6.,2015, pertanto, si potrebbe considerare l'ipotesi di bandire una gara unica nella quale si dia conto dei contratti ancora in essere e dunque,della decorrenza differita per l'avvio del servizio nelle province di Imperia e La Spezia di modo da rispettare il disposto della L.R. 33/2013.

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONE CONSILIARE
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

Riferire in apposite riunioni di Commissione circa gli adempimenti svolti in merito:

- Entro Settembre 2014 : circa l'avvenuta adesione all'Agenzia da parte delle 4 Province e i Comuni di Imperia, Savona, La Spezia.
- Entro Novembre 2014: le previsioni elaborate dall'agenzia per i primi 3 anni di attività in particolare, la gestione del contratto dei servizi a livello regionale, con audizione delle organizzazioni sindacali.
- Entro Novembre 2014 : la previsione circa le risorse finanziarie stanziate per il 2015 dallo Stato, dalla Regione dal Comune per il pubblico trasporto a Genova.
- Ipotesi di accordi da sottoscrivere tra Regione – Ferrovie – Comune per il biglietto integrato 2015
- Entro Gennaio 2015 ruolo della Città Metropolitana per il pubblico trasporto.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2 (EX EMENDAMENTO 1)

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere che il Sindaco del Comune di Genova o suoi rappresentanti esprima parere sul contratto di servizio e sulle tariffe, dopo aver avuto mandato dal Consiglio Comunale di Genova, visto l'indubbio impatto delle stesse sulla mobilità urbana.

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 2

Nella parte illustrativa, pg. 2, aggiungere, dopo l'ultimo capoverso:

PREMESSO ALTRESI' CHE

Rispetto a quanto sopra riportato, coerentemente con l'articolo 4 dello Statuto dell'Agenzia e con quanto stabilito dall'Articolo 14 comma 1 della Legge Regionale 33/2013, la definizione e la gestione del contratto per il servizio regionale di trasporto ferroviario rimane di esclusiva competenza della Regione Liguria non prevedendo quindi un ruolo specifico dell'Agenzia e limitando di fatto le possibilità di copartecipazione dei soci della stessa alle determinazioni contrattuali con il soggetto gestore del trasporto ferroviario regionale, comportando quindi sia il mantenimento di una situazione dualistica nella governante dei due livelli – ferro e gomma – del sistema di trasporto pubblico locale, sia un ulteriore vincolo al processo di integrazione ferro – gomma peraltro dalla Legge solo ipotizzato ma non prescritto;

Conseguentemente aggiungere un punto 8) al dispositivo

8) a dare mandato ai rappresentanti del Comune di Genova negli organi sociali dell'Agenzia di sottoporre al Consiglio e all'Assemblea una proposta di integrazione dell'Oggetto Sociale di cui all'Articolo 4 dello Statuto comprendendo la gestione del contratto per il servizio regionale di trasporto ferroviario

Proponente: Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 3

Nella parte illustrativa, pg. 1, aggiungere un quinto capoverso:

Gli impegni di cui sopra sono parte integrante del Verbale di Accordo sottoscritto il 23 Novembre 2013 da Comune di Genova, Regione Liguria e Organizzazioni Sindacali di AMT SpA che prevedeva tra l`altro l`espletamento delle procedure di gara per l`affidamento del BURT entro il 31 Dicembre 2015, obiettivo non più traguardabile comportando di fatto l`apertura di un periodo transitorio a partire dal primo Gennaio 2015 rispetto all`affidamento dell`attuale Bacino G Urbano

Conseguentemente aggiungere un punto 9) al dispositivo

9 ~~8)~~ a presentare al Consiglio Comunale entro e non oltre il 30 Ottobre 2014 le modalità individuate per la gestione del periodo transitorio dell`attuale Bacino G Urbano che inizierà il primo Gennaio 2015

Proponente: Farello (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 (ex emendamento 1): approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 31 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: approvato all'unanimità.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Passiamo alla proposta. Vi sono dichiarazioni di voto?".

LAURO (P.D.L.)

"Noi ci asterremo, anche se riteniamo che sia sicuramente un passo avanti, sia pure molto in ritardo da parte della Regione. Noi abbiamo parecchie perplessità su questa delibera che contiene tanti punti interrogativi di cui abbiamo parlato. La cosa che non ci piace affatto politicamente è che il Consiglio Comunale, quindi il territorio, le istanze dei cittadini e tutto quello che ne consegue per quanto riguarda le tariffe e il servizio, non avrà più voce in capitolo sulla mobilità di questa Regione. Non ci saranno più discussioni in

aula, non ci saranno più delibere su questo argomento perché l'agenzia è stata fatta per predisporre una gara per affidare il trasporto pubblico locale regionale.

Abbiamo delle perplessità perché, come hanno già fatto altre regioni, a parte il bacino unico, noi auspichiamo anche dei sub bacini perché ci saranno dei territori che forse non saranno più raggiunti come lo sono adesso. Noi abbiamo timore, avendo unificato ferro e gomma, che non essendoci una divisione ben chiara, poi alla fine i territori extraurbani avranno delle difficoltà che poi non potranno essere più di tanto rappresentate. Quindi unificare ferro e gomma lo riteniamo in questo momento non auspicabile.

Poi non siamo d'accordo – e lo abbiamo anche detto in aula – su questo contenitore dove il controllore è il controllato. Non sto a citare tutti i passaggi della bozza di regolamento e dello statuto che però sono ben chiari. L'agenzia "potrà" fare determinate cose, c'è sempre una porta aperta, "potrà" controllare, loro dovrebbero controllare, però è ben chiaro che il controllore sarà anche il controllato e questo a noi non piace perché non c'è vigilanza. Abbiamo letto anche una nota di Imperia che ha delle perplessità sui costi esterni perché comunque ci saranno dei tecnici esterni che l'agenzia potrà chiamare con costi aggiuntivi.

Un altro difetto di chiarezza riguarda i servizi minimi. Per ora l'agenzia non è chiara sui servizi minimi: che cos'è un servizio minimo? Noi sappiamo che siamo al limite e condivido le perplessità delle altre province, quelle che vanno meglio di noi, perché hanno paura di avere una fuga di risorse da parte loro per bonificare Genova, però noi speriamo molto sul fatto che, come dice la delibera, in 4 o 5 anni il Governo ci dovrebbe ritornare questo famoso rimborso IVA tanto atteso dai lavoratori che potrebbe finalmente sanare il nostro trasporto pubblico locale.

Quindi per tutte queste perplessità, pur capendo l'esigenza del lavoro della Regione, noi ci asterremo".

RIXI (L.N.L.)

"Devo dire che su questa delibera, che è frutto del lavoro che ha fatto la Regione Liguria, si sono dette molte verità e molte falsità. Si sono date delle certezze che non esistono e ci sono forti preoccupazioni da parte dei lavoratori e di tutte le aziende di trasporto e c'è la forte preoccupazione che il sistema, così come impostato, non riuscirà a risolvere quei problemi per cui è stato creato questo percorso.

Il primo è che, non potendo esimermi da tutte le cose che in Consiglio Regionale sono venuto a conoscenza, ritengo che difficilmente si troverà l'applicazione entro il 2015. Il secondo problema è che questa agenzia assorbirà molte risorse destinate al T.P.L. mentre per quanto riguarda la parte di soldi recuperati ho seri dubbi che si possa accedere a questo tipo di vantaggio fiscale,

prima di tutto perché la Regione Liguria ad oggi non è ancora riuscita ad avere chiara la posizione del Ministero in caso di costituzione dell'agenzia, se effettivamente questi soldi verrebbero dati alla Regione oppure no. D'altra parte il Ministero è molto perplesso perché nel caso in cui si estendesse la costituzione dell'agenzia a tutte le regioni italiane, vorrebbe dire un esborso di soldi per il T.P.L. in maniera sproporzionata.

Quindi mi sembra una legge fatta furbescamente per scaricare sullo Stato alcune problematiche, cercando di raggirare le normative nazionali, ma in realtà l'unica cosa che ci ha detto l'agenzia delle entrate è che facendo un'agenzia è possibile scaricare l'IVA purché ci siano entrate da mettere a compensazione. Io vorrei capire quali sono le entrate che può avere l'agenzia da mettere a compensazione. Questo non è stato spiegato in Regione Liguria e quando è stata chiesta la presenza di funzionari del Ministero non si è presentato alcuno, quindi io sinceramente, come persona informata dei fatti, non mi sento di poter votare questa delibera a cuor leggero, ma rilevo che il Comune di Genova ha avuto poco coraggio, in un sistema in cui andiamo verso la città metropolitana e quindi il trasporto pubblico dovrebbe essere uno degli elementi che differenziano l'area metropolitana dalle altre, e non ha voluto incidere su questa legge a livello regionale, considerato che ci sono in Regione molti consiglieri eletti a Genova e ce ne sono molti di più del partito di maggioranza relativa che governa questa città.

Quindi secondo me questa è una carta bianca data alla Regione per riuscire ad arrivare in qualche modo al rinnovo l'anno prossimo non facendo un flop pazzesco, ma dando la speranza a qualcuno di poter tirare a campare, ma non vedo come questi problemi che affliggono il trasporto pubblico locale negli ultimi vent'anni possano essere risolti in questa maniera e il connubio strettissimo che c'è sempre stato tra Regione Liguria e ferrovie crea ulteriori problemi, quindi io voterò contro la delibera perché secondo me questa delibera non dà soluzioni, non crea una prospettiva reale per il trasporto pubblico in questa Regione, dà delle illusioni e la legge, così come è formulata a livello regionale, a mio avviso ha anche dei punti che non sono neanche così conformi alle norme che regolano il settore, per cui da questo punto di vista credo che il percorso intrapreso a livello regionale desti forti perplessità. Di questo si parla al di fuori delle istituzioni e non se ne riesce a parlare all'interno delle istituzioni e gli enti locali continuano a tacere su uno dei problemi che affliggono i nostri cittadini".

GIOIA (U.D.C.)

"La costituzione di questa agenzia regionale non ha suscitato in noi una contrarietà di principio e quindi voteremo a favore di questa delibera. La perplessità deriva dal ruolo che andrà a ricoprire l'agenzia. E' innegabile

l'utilità, se utilizzata come mezzo per ridurre le spese attraverso quel principio, che forse il consigliere Rixi sollevava e ha sollevato anche in sede regionale, circa la compensazione per cercare di recuperare l'IVA.

In effetti non ci si è inventati niente rispetto a questo, bastava anche creare una holding e questo avrebbe portato, con un bilancio consolidato, una compensazione tra IVA a credito e IVA a debito tra le società che rientravano al di sotto della holding con un immediato risparmio.

Il problema a nostro parere è che è a rischio il potere decisionale che oggi è in capo ai territori e lo si capisce se snoccioliamo gli aspetti normativi che stanno alla base degli organi che andranno a costituire l'agenzia regionale, soprattutto il regolamento sulla funzionalità dell'assemblea dove si evidenzia che c'è un ruolo della Regione, ma se tutto parte dalla Regione, è evidente che questo non possa non accadere.

Il regolamento dice che l'assemblea ordinaria è costituita con la presenza degli azionisti che rappresentino almeno il 70% del capitale sociale. Può accadere che non ci sia il 70% e allora c'è una riduzione, in seconda convocazione, al 45%. E' evidente che abbiamo una Regione con diverse province che possono avere colorazioni politiche diverse, quindi queste dovrebbero avere tutte un unico intento e questa situazione di differenziazione di capitale sociale poi porterebbe a delle difficoltà. L'autorizzazione del piano degli investimenti e dello schema di contratto di servizio prevedono il 70% del capitale sociale, ma se andiamo in seconda battuta basta il 45% e questo vuol dire che alla fine decide solo la Giunta ed è chiaro che il peso reale dei territori viene a mancare.

Un altro problema che non si evidenzia nel regolamento è quello della composizione del consiglio di amministrazione dell'agenzia. Il mio invito è di cercare di escludere coloro che hanno ruoli all'interno delle singole aziende di trasporto attuali. Assessore, vedo che lei annuisce, però in questo paese poi le maggiori sovrapposizioni le vediamo tra controllore e controllato. Questo certamente danneggia l'efficienza e non produce il benessere dei cittadini. Questo è l'invito che io faccio nel dichiarare il mio voto favorevole alla delibera".

MUSSO (LISTA E. MUSSO)

"Il mio gruppo si asterrà su questo provvedimento come somma di due valutazioni che in qualche modo si compensano. La prima è positiva e riguarda l'agenzia in sé. Abbiamo detto più volte che l'agenzia potrebbe essere lo strumento per una vera pianificazione del trasporto pubblico regionale, con l'obiettivo di una riduzione dei costi che, come sappiamo, non ha raggiunto nemmeno lontanamente gli obiettivi che era giusto porsi, e potrebbe avere una funzione di effettiva regolazione del mercato che è quello di cui ci sarebbe

bisogno per conseguire quegli obiettivi di qualità e di efficienza che fino ad oggi il trasporto pubblico ligure e genovese in particolare non ha. Ci sono tonnellate di evidenza empirica che abbiamo esaminato in altre sedi, ma l'agenzia potrebbe essere il punto di partenza per far funzionare il trasporto pubblico.

Naturalmente potrebbe essere fatta meglio. C'era un discorso sulle qualificazioni dei membri che strada facendo è caduto e questo apre un po' alla possibilità che ci ritroviamo, a fare gli esperti dell'agenzia, delle persone che sono poi dei riciclati di esperienze politiche andate più o meno male. Abbiamo altri esempi di agenzie costituite a livello regionale che dovevano servire per regolarizzare il mercato e non lo stanno facendo o stanno facendo esattamente l'opposto, ma pur con tutte queste riserve la valutazione sull'agenzia è positiva.

Quella che non è positiva è la valutazione sul contesto del provvedimento in cui l'agenzia si inserisce, cioè la valutazione sulla legge regionale che quando l'abbiamo esaminata in quest'aula ci ha dato modo di esprimere alcune gravissime perplessità perché per come è concepito lo strumento non affronta i problemi vecchi, quelli che riguardano la pianificazione, i servizi minimi, la definizione dei costi standard, la riduzione dei molti sprechi che ci sono e non affronta neanche i problemi nuovi, come è stato accennato, facendo riferimento al discorso dell'area metropolitana che in qualche modo arriva dopo e quindi dovremo riaffrontare di qui a breve rischiando di ripartire con uno strumento già vecchio.

Non mi pronuncio, perché non sono un tecnico, sulla partita dell'IVA, uno dei maggiori motivi per cui si fa questa operazione e secondo opinioni che ci hanno ricordato adesso alcuni consiglieri potrebbe non essere così scontato nei suoi effetti positivi e poi, come ho detto più volte, questa legge crea problemi anche maggiori della situazione attuale laddove prevede non tanto l'agenzia, che va bene, ma il bacino unico, la gara unica, traguardando il gestore unico che sarà tutto meno che un soggetto incentivato a un comportamento di alta qualità quale solo la concorrenza può fornire mentre il monopolio fornisce invece storicamente l'opposto. Quindi temiamo che l'agenzia diventi lo strumento per validare e certificare questo monopolio che sarebbe per noi tutto il male possibile.

Detto questo, ci si chiede di esprimerci sull'unico tassello del provvedimento regionale che personalmente e come gruppo abbiamo detto più volte di ritenere positivo, di conseguenza sarebbe assurdo votare contro. Noi ci asteniamo e speriamo, forse con un eccesso di ottimismo, che questo elemento positivo in qualche modo riesca a contaminare il resto del'architettura che si va a creare e diamo questa mezza fiducia con un po' di ottimismo a quello che stiamo per votare".

FARELLO (P.D.)

"Noi, come abbiamo ampiamente illustrato in commissione consiliare, ovviamente esprimiamo un parere favorevole. Diamo sostanzialmente un giudizio positivo su come questa agenzia è stata articolata. Ci sembra abbastanza equilibrato il rapporto di poteri all'interno dell'agenzia rispetto a quello che è il peso dei soci. Ovviamente rimane il fatto che la Regione Liguria, che è competente per legge e per costituzione, della pianificazione del trasporto sull'ambito territoriale di suo riferimento, mantiene una forte presenza all'interno dell'agenzia.

Questo credo sia anche utile per superare quello che è stato uno dei grandi problemi che abbiamo avuto in questi anni dall'approvazione della legge regionale precedente a questa, ovvero quello del grande livello di conflitto tra gli enti concedenti e in particolare tra gli enti concedenti che non erano il Comune di Genova e il Comune di Genova, sia nella distribuzione delle risorse che nell'ambito delle decisioni riguardanti il rapporto tra livelli e costi di servizio.

L'agenzia, se funziona, può anche sciogliere alcuni di questi dubbi all'interno di un contesto dove tutti sono chiamati alla corresponsabilità. Ovviamente la prima corresponsabilità ce l'ha il Comune di Genova che fa la parte più grossa in questo servizio, sia dal punto di vista dell'erogazione in quanto tale, sia dal punto di vista delle risorse che vengono assorbite dal sistema. L'agenzia è un modo per superare i conflitti nella chiarezza e non per acuirli.

Riconosciamo che ci sono tutti i rischi cui faceva riferimento al consigliera Lauro nel suo intervento, ma non sono intrinseci alla costituzione dell'agenzia, sono determinati da come l'agenzia poi funziona e quindi da come i soci la fanno funzionare. Esprimere questa difficoltà è una cosa corretta; mettere in discussione tutto quanto è una pregiudiziale che crediamo debba essere fugata dal lavoro che per quanto ci riguarda il Comune dovrà fare all'interno di questo organismo.

Siamo convinti anche noi che l'agenzia non è lo strumento risolutore dei problemi del trasporto pubblico in questa regione, tanto meno in questa città. La legge regionale, esattamente come l'agenzia che è uno dei suoi punti fondamentali, ha subito tutti i traumi che si sono succeduti in questo periodo e tra l'altro ha fotografato la situazione in un momento in cui alcune trasformazioni non erano ancora state compiute. Quando è stata votata questa legge non c'era ancora la città metropolitana in quanto certezza dal punto di vista della sua realizzazione.

Crediamo che non si possa dire che si critica politicamente un atteggiamento, ma non si rispettano le leggi o comunque si tenta di modificare. La legge regionale è quella che è, io non do un giudizio entusiasmante su

quell'apparto normativo, ma prevede questo tipo di impostazione e crediamo sia giusto dargli seguito e fare la nostra parte, anche perché se si fa bene la propria parte, si è anche più forti nel rivendicare l'assenza eventuale di determinati elementi.

Noi siamo davvero convinti che si possano fare lunghi ragionamenti sulle dimensioni dei bacini e sulle modalità di affidamento territoriale anche all'interno di un bacino unico, che è la strada che sta scegliendo la Toscana. Detto questo, continuiamo a pensare che pur consapevoli dei rischi che ci sono anche in questa scelta, in una regione come la Liguria, l'assenza di integrazione ferro – gomma costituisce un limite forte perché qua il ferro già oggi svolge funzioni di servizio metropolitano e una mancata integrazione sarebbe una perdita di opportunità per questo territorio. Poi si può affrontare il trasporto pubblico locale anche senza integrazione, ma se abbiamo fatto tutte le discussioni di questi ultimi due anni per poi lasciare questo come ultimo punto all'ordine del giorno e come ultimo obiettivo, secondo me si è sbagliata prospettiva e si manca una grande occasione. Quando l'agenzia sarà costituita, ne valuteremo anche gli atti, l'impostazione e i primi obiettivi".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"E' chiaro che questa delibera va a toccare un tema che per questo Comune è particolarmente rilevante. L'obiettivo era quello di lavorare nella direzione di un trasporto pubblico regionale e locale che rispondesse alle tante aspettative che si sono create in questi due anni di percorso che stiamo facendo all'interno delle istituzioni, costruite insieme ai cittadini che usufruiscono del trasporto pubblico e di quelli che potrebbero usufruirne e in parte ai lavoratori che contribuiscono a realizzare e costruire il servizio.

Si è arrivati a questa delibera con tantissimi dubbi. Ci troviamo di fronte a una bilancia dove sui piatti ci sono tante cose. Da una parte c'è il rischio per l'azienda del trasporto pubblico genovese, che aveva fatto pensare come importante, utile e necessaria, l'opportunità della definizione di un bacino unico. Dall'altra però ci si trova in una scatola pressoché vuota che di fatto non risponde alle aspettative; anzi, è stata fatta in fretta e furia rispondendo in primis a quelle che sono le classiche modalità: intanto mettiamo a posto il contorno, cerchiamo di costruirlo in modo tale da evitare che ci si piazzi qualcuno, poi non parliamo del bacino, non contrastiamo i tentativi di monopolio che già altrove ci sono, in altri beni essenziali e vediamo già che non funzionano, hanno avuto solo il merito di poter garantire degli stipendi più alti ai manager che esercitano quei regimi di monopolio, ma questo per noi non è interessante.

Noi crediamo che l'integrazione ferro – gomma sia importante, ma non sia importante integrarla nell'appalto affinché uno possa controllare tutto, sia

importante che funzioni e non è vero che funziona meglio se uno solo controlla tutto, in questo caso è molto più facile, purtroppo, che migliori la redditività di chi controlla tutto, non il servizio erogato.

Quindi abbiamo costruito una scatola vuota: non abbiamo presentato piani di mobilità e soprattutto non c'è stato un mea culpa della Regione perché è la Regione che non ha fatto la pianificazione strategica del trasporto pubblico, era nei suoi mandati e non c'è stata e per questo si è arrivati adesso di corsa e si corre pari, pari per non mettersi da soli il bastone tra le ruote altrimenti un domani non si potrà fare il bacino unico e l'agenzia se i comuni sono già andati a gara; non si sono portati i comuni al fatto che potessero non fare la gara prima.

Per prima cosa la Regione doveva dirci: è colpa nostra, non siamo stati capaci di gestire un piano del trasporto pubblico e ora diamo ai comuni la possibilità di partecipare un pochino alla definizione, che in realtà hanno già fatto, di uno statuto. Noi possiamo solo dire sì o sì, perché non abbiamo possibilità di emendare niente, e giustamente il consigliere Farello diceva che all'interno dello statuto la Regione non conta da sola. Sì, però basta che chieda a un comune di contare da solo insieme a lei, cosa che è già stata fatta: in questi anni la Regione, con Spezia, ha instaurato dei dialoghi, specialmente a livello di maggioranza, senza ascoltare gli altri comuni. Invece dovrebbe essere il consenso, la coesione forte di tutti i comuni, l'impronta forte per governare un'agenzia di questo tipo, non che basti allearsi con qualche comune con le solite modalità.

Per questo motivo noi siamo fortemente dilaniati perché da un lato vogliamo il bene del trasporto pubblico e della nostra azienda e dall'altro ci sono queste cose. Nel dubbio ci asteniamo su questa delibera".

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 18/2014: approvata con 25 voti favorevoli, 1 contrario (L.N.L.) e 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.).

CCLXVI (27) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0204. PROPOSTA N. 21 DEL 01/07/2014
DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Su questa punto all'ordine del giorno c'è la proposta di sospensiva che vi leggo:

"Visto che suddetta delibera avrà un particolare impatto ambientale sulla Val Bisagno, si propone di rinviare alla prima seduta utile di settembre la stessa al fine di poter procedere ad una valutazione sull'effettivo impatto e di coinvolgere i residenti nel trovare siti idonei per la collocazione degli impianti".

Vi sono contrari?".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Io sono in disaccordo per due ragioni. Una è che pur riconoscendo l'attenzione ai territori, che sono anche quelli della Val Bisagno, dobbiamo ricordare che le servitù, in particolare per i rifiuti, sono distribuite non equamente anche nella val Chiaravagna, nella Val Polcevera e in altre zone della città. Porre attenzione comunque alla sensibilità dei cittadini secondo me è proprio l'intenzione di questa delibera, pertanto nuovamente rimandare a un momento altro solo provocatoriamente e non in ambito di contenuti, ritengo che sia assolutamente da evitare. Noi dobbiamo affrontare oggi quella delibera assumendoci le responsabilità che dobbiamo assumerci".

RIXI (L.N.L.)

"Io intanto devo dire che se il problema del consigliere Pignone è che non si parla di via Chiaravagna ecc., sono disposto ad includere nella proposta anche il quartiere di Sestri ponente. Credo che nessuno voglia discriminare un quartiere rispetto a un altro, il problema è che quando si parte con un piano del genere e non lo si illustra neanche ai cittadini, sarebbe meglio, prima di votarlo, andare a parlare nei quartieri e vedere se ci sono delle situazioni alternative, anche perché noi siamo partiti da un'emergenza Scarpino che Pignone più volte ha ricordato in quest'aula, a onor del vero, dove votiamo una delibera che parla

di tutto ma non di sistemare l'emergenza Scarpino e credo che questa sia anche una presa in giro nei confronti dei cittadini di Sestri e di via Chiaravagna.

Rimandare a settembre vorrebbe dire anche avere il tempo per apportare quelle modifiche che consentano di avere una delibera condivisa e magari da qua in avanti si potrebbero anche aprire i cassonetti che sono stati distribuiti e finire il discorso sulla raccolta differenziata. Noi chiediamo solo che ci sia un provvedimento più completo che prenda in esame anche la messa in sicurezza della discarica di Scarpino e non vada a penalizzare nessun territorio. Riteniamo che portare una delibera di fatto tra un paio di consigli comunali non sia un danno così grave per l'ente Comune, semmai è un vantaggio per tutti, anche per l'Amministrazione che ha voluto oggi fare una seduta straordinaria quando si sarebbe potuto utilizzare il tempo avuto per il fatto che è mancato il numero legale per andare a parlare con le persone e apportare migliorie alla delibera, cosa che non è stata assolutamente fatta in questi giorni".

CAMPORA (P.D.L.)

"Mi esprimo a favore della mozione che ho sottoscritto per il rinvio della delibera perché, come ha detto chi mi ha preceduto, riteniamo necessario un approfondimento sul tema e soprattutto un colloquio più intenso con i cittadini della Val Bisagno. Questo elemento è emerso chiaramente anche dalle commissioni e dal sopralluogo fatto alla Volpara ... INTERRUZIONE ..."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Scusi, consigliere. In un ambito di tolleranza e di opportunità, visto che siete tanti e molto educati, ho dato il tempo di esporre affinché la vostra ragione ci fosse e fosse rilevata anche dai media. Adesso però, ai sensi del regolamento, dobbiamo proseguire il Consiglio Comunale. Consigliere Campora, se vuole proseguire".

CAMPORA (P.D.L.)

"Sostengo questa richiesta di sospensiva perché ritengo che non voglia dire non affrontare il problema, ma affrontare questa questione con maggiore profondità, soprattutto attraverso un ascolto della cittadinanza. Questo elemento è emerso chiaramente nel corso del sopralluogo effettuato alla Volpara dove abbiamo avuto modo, anche attraverso l'esame dei documenti presentati dal Municipio, di constatare come il colloquio con la cittadinanza non sia stato sufficiente e non ci sia stato un sufficiente ascolto dei comitati e dei residenti tutti.

La questione relativa a ciò che ha dovuto sopportare la Val Bisagno richiede che si affronti la situazione, ma non alla Speedy Gonzales, la si affronti con i dovuti tempi e quindi la discussione venga preceduta da una serie di confronti sul territorio al fine di ascoltare le istanze della cittadinanza. Peraltro in questa delibera si dice poco, è una delibera fumosa, quindi sostengo quanto richiesto nell'istanza e penso che sia anche una richiesta accoglibile, vista la civiltà mostrata dai cittadini della Val Bisagno anche nel manifestare".

LAURO (P.D.L.)

"Noi siamo assolutamente a favore della richiesta di sospensiva e mi stupisco dell'intervento del Capogruppo della Lista Doria perché non è che massacrando un territorio se ne aiuta un altro. Noi siamo assolutamente con le persone per la salvaguardia della salute pubblica, indipendentemente dal territorio. In questo momento si sta parlando di Volpara, parleremo anche di Sestri, quindi chiedo all'assessore e al Sindaco ... INTERRUZIONE ... Siamo andati in sopralluogo un giorno in cui lì era tutto pulito; io sono tornata giorni dopo e si sentiva un odore che prima non si sentiva.

Lunedì passerà qualcosa del genere, se ne parlerà in Municipio; non si può votare una delibera prima che vada in Municipio, non esiste che noi qui votiamo una cosa quando lunedì prossimo se ne parlerà nel territorio, questa delibera deve slittare almeno alla prossima settimana".

Esito della votazione sulla proposta di sospensiva: respinta con 14 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

GUERELLO - PRESIDENTE

"La proposta di sospensiva è respinta. Procediamo con l'illustrazione dei documenti ... INTERRUZIONE ... Sospendo i lavori fino a che non si riuscirà a proseguire".

Dalle ore 11.09 alle ore 11.15 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Riprendiamo i lavori. Consigliere Grillo, a lei la parola".

GRILLO (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 1 richiama la delibera del Consiglio Comunale del 24 gennaio 2006 di variante al piano urbanistico comunale finalizzata alla riorganizzazione della logistica di A.M.I.U. e alla riconversione delle aree suscettibili di dismissione. Durante quella seduta è stato approvato l'ordine del giorno che vi ho allegato, a firma del collega Farello, che evidenziava che il mantenimento di funzioni scarsamente compatibili nell'area di Volpara confermerebbe l'indirizzo che in passato ha portato a concentrare nella vallata diverse servitù della città, mantenendo una situazione di commistione tra funzioni diverse. Poi diceva ancora che l'elemento di maggiore criticità sotto il profilo della compatibilità ambientale ed insediativa è rappresentato dal digestore dei fanghi del depuratore di Punta Vagno collocato proprio alla Volpara e che la conferma dell'impianto configgerebbe con gli indirizzi dell'Amministrazione che ha posto la riqualificazione della Val Bisagno fra i suoi obiettivi strategici. Poi ancora che la dislocazione in altra area del digestore creerebbe le condizioni per il trasferimento di tutte le residue attività ed installazioni di A.M.I.U. presenti in Volpara.

Anche se risale al 2006, questo ordine del giorno non ha avuto seguito, le giunte che si sono alternate non hanno adottato i conseguenti provvedimenti. Quindi chiedo di conoscere entro tre mesi le motivazioni per cui questa delibera non è stata rispettata e neppure attuata in quanto potrebbero esservi anche gli estremi di una omissione di atti d'ufficio.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la delibera del Consiglio Comunale del 2013 che aveva per oggetto "Regolamento sui controlli delle società partecipate". In quella seduta sono stati approvati alcuni ordini del giorno. Il primo impegnava la Giunta a dotarsi di adeguati strumenti di controllo strategico e di indirizzo, proponenti il collega Pignone ed altri del gruppo Doria. Non mi risulta che questi controlli siano stati effettuati o quanto meno non vi è stata informazione al Consiglio Comunale. Anche in questo caso proponiamo che vi sia un'informativa.

L'ordine del giorno n. 3 richiama la delibera del Consiglio Comunale del 4 marzo di quest'anno inerente la Valutazione Ambientale Strategica del piano triennale del P.U.C. che recitava testualmente: "In relazione alla prevista realizzazione dell'impianto per il trattamento finale dei rifiuti solidi urbani nelle aree utilizzabili del distretto, è associabile l'insediamento di impianti produttivi ad alto contenuto tecnologico nel settore energetico in grado sia di produrre energia dai rifiuti che da altre fonti rinnovabili nonché produrre attrezzature ed impianti nel medesimo settore energetico associando anche la presenza di servizi pubblici per lo smaltimento di inerti provenienti da scavi e demolizioni nel territorio comunale che assicurino ulteriori spazi allo sviluppo dell'insediamento produttivo".

L'ordine del giorno n. 4 richiama la delibera del 14 maggio 2013 relativa alle modifiche allo statuto di A.M.I.U. e l'allegato ordine del giorno. Ho riproposto integralmente quanto previsto all'articolo 5 "Oggetto sociale attività A.M.I.U.". Ora, considerato che A.M.I.U. con la delibera di oggi è impegnata a predisporre il piano aziendale, è opportuno che A.M.I.U. inserisca o commenti, nel piano industriale che dovrà preparare e poi rassegnare al Consiglio Comunale, anche quali obiettivi si pone rispetto a quanto previsto all'articolo 5 citato. Cioè noi non possiamo immaginare che ci venga presentato un piano triennale che non consideri anche quanto previsto nello statuto e nei regolamenti dell'azienda. Io ho citato le questioni più rilevanti, ma sono molti i compiti che si prevede possa svolgere A.M.I.U., quindi nel piano industriale è bene che questi compiti abbiano un commento.

Ordine del giorno n. 5: sempre nella seduta del 14 maggio era previsto che nello statuto di A.M.I.U. bonifiche ci fosse tutta una serie di attività che questa azienda, partecipata da A.M.I.U. e presieduta dal Presidente di A.M.I.U., può svolgere e tra i compiti più rilevanti c'è quello del trattamento dell'amianto, di rifiuti radioattivi, realizzazione e gestione di impianti per la bonifica e protezione ambientale ed altre competenze. Anche in questo caso è opportuno che nel piano industriale che verrà predisposto non siano ignorate queste competenze ed è bene che su queste competenze il piano industriale individui anche i siti dove verranno collocati in modo particolare i rifiuti radioattivi e quelli dell'amianto.

L'ordine del giorno n. 6 rileva che la relazione della Giunta ha approvato, anche al fine di un alleggerimento delle funzioni insediative mediante la dismissione dell'attuale impianto di trattamento fanghi situato in località Volpara e al servizio dell'impianto di depurazione acque reflue di Punta Vagno, uno studio finalizzato alla realizzazione del nuovo depuratore delle acque reflue a servizio dell'area centrale genovese che sorgerà a Cornigliano in aree Ilva dismesse, approvato poi quest'anno con deliberazione del 25 febbraio.

Ora, considerato il disagio provocato ai cittadini che risiedono nell'area Volpara e che c'è una lunga storia rispetto a questa questione e che l'impianto doveva essere trasferito già quattro o cinque anni orsono, rileviamo che le aree Ilva non sono ancora state acquisite e lei ha dichiarato, assessore, che quando le aree saranno acquisite ci vorranno almeno 4 o 5 anni per realizzare l'impianto. Quindi i cittadini della Val Bisagno, che da anni vivono un estremo disagio, non solo per la Volpara, ma per tutta una serie di servitù che insistono in Val Bisagno, non solo hanno visto sfumare i tempi in cui era previsto il trasferimento del fangodotto, ma addirittura viene riproposta un'ipotesi per la quale dovranno trascorrere ancora molti anni prima che l'impianto sia realizzato, mentre sempre in località Volpara si sta progettando un nuovo impianto che ha dato vita ad una protesta che io ritengo debba essere compresa in quanto conseguenza di inadempienza della Giunta, ma se volete ci mettiamo

anche noi come Consiglio Comunale che non svolgiamo appieno il ruolo di controllo su delibere e ordini del giorno che approviamo".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"L'ordine del giorno n. 7 chiede che gli impianti di digestione anaerobica e quelli di compostaggio siano modulari, cioè permettano di adeguarsi alla situazione che si modifica in base alle quantità, che secondo me dovranno diminuire. La seconda parte dell'ordine del giorno chiede che la digestione anaerobica venga giustificata sotto il profilo economico, cioè che ci siano degli studi che dimostrino che la quota di ritorno dell'investimento sia tale da giustificare l'investimento.

Sull'ordine del giorno n. 8, che è stato distribuito in una prima forma mentre nel frattempo sono state apportate modifiche, interviene il collega Pastorino".

PASTORINO (S.E.L.)

"L'ordine del giorno n. 8 è stato modificato ed è stata aggiunta la firma di altri due consiglieri, Villa e Malatesta, quindi lo illustrerò quando mi sarà consegnata la versione definitiva".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Il n. 9 è del consigliere Campora che non è in aula, quindi lo do per illustrato".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Questi ordini del giorno devono essere legati al senso logico della delibera e degli emendamenti che poi seguiranno. L'ordine del giorno n. 10 riguarda lo spostamento dell'impianto di via Sardorella. Dato che l'impianto nuovo di raccolta differenziata sito invia Sardorella è comunque in un capannone con un fitto passivo per l'azienda e può limitare a medio e lungo termine gli investimenti che A.M.I.U. intendesse fare, chiediamo di prevedere uno spostamento, una volta che si avrà il futuro polo ambientale, nelle nuove aree per dare un senso coerente anche dal punto di vista di ottimizzazione di costi e risorse.

Sull'11 la questione è legata all'ascolto che abbiamo avuto anche coi sindacati. La priorità è sicuramente quella della messa in sicurezza e bonifica della discarica e su questo tema abbiamo due ordini del giorno, uno più legato alla questione del compostaggio domestico e chiede di prevedere, nell'ambito

delle iniziative di comunicazione e incentivi, anche delle attività collettive, condominiali. Altra questione riguarda le bonifiche. Oggi si parla di costi di bonifica e messa in sicurezza della discarica solamente attingendo alle risorse legate ai rifiuti. Non è solo così perché sia in ambito regionale che nazionale noi chiediamo che si possano andare ad intercettare delle risorse finalizzate proprio alla bonifica delle aree per cui chiediamo che venga fatta una ricerca di finanziamenti specifici fuori dall'asse rifiuti, finalizzandola ovviamente alla messa in sicurezza di Scarpino 1.

L'ultimo ordine del giorno si riferisce al punto in cui si parla del recupero del biogas, non necessariamente finalizzato alla produzione di energia, ma per il fabbisogno energetico dei sistemi di trasporto. Io credo che questa sia una novità assoluta anche a livello nazionale. Sappiamo che nell'accordo di novembre dell'anno scorso sul trasporto pubblico la Regione Liguria si era impegnata a rinnovare parte del parco automezzi in circolazione nell'ambito metropolitano genovese, ma proprio in funzione del fatto che andremo a produrre quel biogas e spero che sarà in funzione dell'alimentazione di automezzi, chiediamo di intervenire presso la Regione Liguria affinché il parco automezzi sia progressivamente fornito di autobus in grado di utilizzare le risorse energetiche che saranno messe a disposizione dai futuri impianti previsti da A.M.I.U.".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Con l'ordine del giorno n. 14 poniamo alla Giunta il problema dei due siti previsti per gli impianti di separazione secco – umido, quelli di Rialzo (Campi) e di Volpara. Attualmente questi due siti si dividono il totale dei rifiuti prodotti nel Comune di Genova che sono intorno a 200.000 tonnellate, però mi preoccupa il fatto che nella delibera, al punto 2, capoverso 11, si chiede ad A.M.I.U. di definire un modello di gestione di servizi finalizzato all'espansione della società, sia dal punto di vista territoriale, anche in funzione della città metropolitana, sia dal punto di vista di nuove attività di business dotandosi delle strutture adeguate. Questo sinceramente mi preoccupa un po' perché c'è il rischio che non solo le 200.000 tonnellate prodotte dal Comune di Genova finiscano in questi due siti, ma che ci finiscano pure quelle dei comuni appartenenti alla futura città metropolitana e visto che già il trattamento dei rifiuti fatto in questi due siti pone grossi problemi alla popolazione, legati a polveri e cattivi odori, oltre al traffico pesante, chiedo alla Giunta di impegnarsi su due punti.

Punto uno: richiedere ad A.M.I.U. che nei due siti previsti siano conferiti esclusivamente rifiuti prodotti nel territorio comunale di Genova. Punto due: prevedere che eventuali rifiuti provenienti da comuni ricadenti nei confini della città metropolitana siano trattati in altri siti da identificarsi

all'interno del territorio metropolitano, in modo da realizzare un sistema di trattamento dei rifiuti che soddisfi la logistica e finalizzato a diminuire la movimentazione di mezzi pesanti nell'area urbana del Comune di Genova.

Con l'ordine del giorno n. 15 parliamo dei dipendenti A.M.I.U. Nella delibera si dice, al punto 5: "Di dare mandato alla Giunta affinché nel rispetto dei vincoli di legge e del regolamento sul controllo delle società partecipate, concordi annualmente con A.M.I.U. il piano di assunzione di personale a tempo indeterminato sulla base del fabbisogno definito dall'azienda". Chiediamo che si valuti la possibilità di assumere un grande numero di personale che attualmente viene utilizzato a tempo indeterminato e che ha già maturato la sufficiente esperienza per poter essere inserito in organico, quindi chiediamo che venga data precedenza al personale precario.

Ordine del giorno 16. Il punto 2, capoverso 12, riporta quanto segue: "Nell'ambito del potenziamento dei servizi operativi preferire, nel rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti in materia di finanza pubblica e compatibilmente con la sostenibilità economica, un modello basato su personale dipendente piuttosto che sul ricorso ad esternalizzazioni". Chiedo che A.M.I.U. valuti la possibilità di internalizzare le lavorazioni che attualmente vengono esternalizzate, questo anche per dar modo di assumere il personale precario.

L'ordine del giorno 17 fa riferimento a quanto contenuto al punto 2, capoverso 16: "Rispetto alle soluzioni impiantistiche finalizzate al recupero della frazione secca dei rifiuti residui, valutare secondo criteri ambientali, sia il recupero spinto di materia che quello di impianti di CSS previsto dal piano regionale dei rifiuti. Considerato che però il CSS è comunque un combustibile di difficile smaltimento e rimane comunque forte il rischio che vada a finire in discarica, chiedo che la Giunta si impegni a mettere in campo tutte le azioni per promuovere in via prioritaria il recupero della frazione secca mediante impianti di recupero spinto, considerando il CSS solo per la chiusura del ciclo".

PASTORINO (S.E.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 8 nella versione definitiva. I problemi che affrontiamo oggi sono due. Uno è quello della gestione dei rifiuti in questa città che ha subito la chiusura per cinque giorni della discarica perché è instabile, quindi abbiamo bisogno di agire in fretta ed è per questo che siamo stati contrari a far perdere ancora dell'altro tempo, perché noi dobbiamo separare il più velocemente possibile l'umido affinché non vada in discarica perché è all'origine dell'instabilità della discarica stessa.

Il secondo riguarda un tema che conosco molto bene perché ho partecipato ad assemblee in Val Bisagno da sei anni, da quando ero ancora consigliere provinciale, ed è il bilancio ambientale, molto negativo, della Val

Bisagno. In Val Bisagno ci sono una serie di servitù che non sono della Val Bisagno, sono della città, quindi anche a seguito delle assemblee fatte in Val Bisagno, alle Gavette, e della commissione consiliare fatta pochi giorni fa nella quale abbiamo audito i comitati che oggi sono qua con noi, ci siamo impegnati a scrivere un ordine del giorno per cercare di migliorare la situazione.

In un emendamento è previsto un osservatorio dove i cittadini parteciperanno, insieme al Consiglio Comunale e ad A.M.I.U., al controllo, ma noi in questo ordine del giorno firmato da me e dai consiglieri Bruno, Malatesta, Villa e Lodi, chiediamo alla A.S.L. un controllo sulla pericolosità ambientale dell'area Moltini, caratterizzata da capannoni coperti con eternit vetusto. Vicino alla Moltini c'è una scuola frequentata da bambini e se viene accertata la pericolosità chiediamo che venga fatta immediatamente una bonifica da parte di A.M.I.U. bonifiche o altri vincitori di gara e venga poi chiesto al proprietario dell'area di pagare la bonifica se non la fa personalmente.

Chiediamo anche che venga conservata la destinazione urbanistica attuale dell'area che è residenziale e a verde pubblico per la cittadinanza. Nel frattempo segnalo che questa Amministrazione, considerato che il depuratore è alla Foce ma i fanghi che puzzano sono alla Volpara, ha due chilometri di tubo già steso dalla Foce alle aree Ilva di Cornigliano e abbiamo anche comprato l'area per il nuovo deposito dei fanghi. Abbiamo anche dato mandato ai nostri uffici, alla Provincia e ad ARPAL che facciano un controllo continuo e puntuale sull'attività dei forni crematori del cimitero di Staglieno; prima di tutto sui materiali che vanno nei forni, perché molto spesso non viene rispettato il regolamento che dice che devono essere usati materiali non nocivi nella combustione e poi sui filtri, evitando che per risparmiare i filtri non vengano cambiati e quindi i cittadini della Val Bisagno respirino sostanze dannose.

Chiediamo anche che la rimessa di Gavette, 660 bus A.M.T., venga immediatamente … con fondi europei che è possibile reperire perché i cittadini tutte le mattine sopportano l'uscita dei bus e la sera il rientro. In più chiediamo che si cominci immediatamente la raccolta dell'umido anche nel Municipio della Val Bisagno e in quello della Val Polcevera. Naturalmente siamo disponibili a confrontarci con i cittadini anche da subito".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Potrà sembrare strano perché qui siamo tutti in qualche misura addetti ai lavori, ma c'è una percentuale della popolazione molto importante che non sa bene fare la raccolta differenziata. Ci sono delle tecniche per renderla più efficace, non sempre sono note, non sempre le persone hanno voglia di documentarsi su internet e la conseguenza è che qualcuno è disincentivato e non la fa, qualcun altro la fa, ma molte cose non vengono differenziate perché

non si sa come classificare alcuni tipi di rifiuti. Io credo che in una delibera di indirizzo come questa sia opportuno che il Comune si faccia carico di un ruolo di promozione della formazione al riguardo. Ormai è diventato uno dei pilastri del vivere di una grande città quello di fare la differenziata e di farla bene e molti non la fanno per motivi di cattiva informazione, in particolare le persone anziane, ma non solo.

Allora credo che un ruolo di promozione da parte del Comune, sia come azionista dell'azienda che può promuovere anche iniziative a titolo oneroso, sia nei confronti degli istituti formativi (penso innanzitutto alle scuole, ma anche ad alcuni corsi universitari) affinché ci siano da una parte delle attività formative debitamente creditizzate nell'ambito delle scuole e dall'altra ci sia una campagna di informazione e comunicazione, anche attraverso gli strumenti internet di cui il Comune già dispone, quindi senza costi aggiuntivi, o comunque con modesti costi aggiuntivi che spesso vengono sopportati per motivi non dico meno nobili, ma magari meno importanti rispetto alla sfida che abbiamo da combattere. Quindi una richiesta in questo senso contenuta nell'impegnativa che dice le cose che ho appena espresso".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Il consigliere Rixi non è in aula, quindi do per illustrato l'emendamento 19. La parola al consigliere De Pietro per l'emendamento all'ordine del giorno 19".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Leggo il testo che vogliamo emendare: "a dare mandato ad A.M.I.U. ad inviare ad ogni famiglia residente a Genova lettera informativa che indichi le modalità di suddivisione per la raccolta differenziata". Questo credo che sia stato presentato perché forse un'informativa fatta nei portoni non è molto adatta. Noi siamo d'accordo su questa cosa, però ci poniamo il problema dei costi per cui chiediamo che siano utilizzati, se possibile, sistemi di bollettazione di altre aziende di servizio, per esempio gas e acqua, per massimizzare l'impatto, sia in termini di frequenza di invio che di numero di destinatari. Ad esempio con un invio bimestrale ci sarebbe la possibilità di fornire informazioni ai cittadini sull'andamento della raccolta differenziata e sul programma in via di svolgimento. In questo modo si riuscirebbe in poco tempo a mettere insieme una campagna pubblicitaria a nostro avviso estremamente utile, eventualmente anche con l'utilizzo di SMS per ricordare ogni tanto alle persone di fare la raccolta differenziata".

RIXI (L.N.L.)

"Accettiamo l'emendamento purché ovviamente nelle bollette venga specificato anche dove vanno inserite le varie tipologie di rifiuti perché uno dei fatti che abbiamo visto in questi giorni in cui A.M.I.U. ha messo questi cartelloni negli androni dei palazzi è che prima di tutto nessuno si ferma a leggere e non ha una copia da portarsi in casa, quindi nel momento in cui differenzia in modo sbagliato poi non è che si mette nell'androne a riaprire i sacchetti, quindi secondo noi la comunicazione deve essere capillare, come avviene in tutti gli altri comuni, o spedendo una lettera a tutte le famiglie con un depliant allegato per far capire come devono essere separati i rifiuti, oppure va bene anche metterlo sulle bollette purché ci siano tutte le informazioni perché è inutile dire che bisogna fare la raccolta differenziata se poi il cittadino che la vuole fare non ha le istruzioni per farla".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Passiamo agli emendamenti. La parola al consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"Segretario, c'erano osservazioni su questo emendamento?".

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

"Eravamo intesi che l'emendamento 1 fosse trasformato in ordine del giorno, visto che era nella parte introduttiva che informava il Consiglio Comunale circa l'attività".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Quindi se il consigliere è d'accordo lo trasformiamo in ordine del giorno 20 e la pregherei di illustrarlo insieme ai suoi emendamenti".

GRILLO (P.D.L.)

"In effetti il Segretario Generale mi ha preventivamente informato. Nella relazione dell'odierna pratica è specificato che in data 30 giugno 2014 si è tenuta in Regione una conferenza dei servizi preliminare relativa agli interventi in fase di progettazione presso la discarica di Scarpino per trattare le problematiche di natura ambientale e gestionale dell'impianto, ove saranno definite le azioni e gli interventi per l'adeguamento della discarica.

In un altro capoverso viene specificato che i recenti fatti avvenuti alla discarica di Scarpino determinano una situazione di criticità che obbliga ad una verifica complessiva ed approfondita sul sistema impiantistico indagando con ulteriore dettaglio la reale fattibilità della realizzazione a Scarpino di un impianto di digestione anaerobica e di quello per il trattamento dell'umido.

Io avevo proposto, con l'emendamento, che soprattutto in riferimento all'incontro che è avvenuto in Regione il 30 giugno e agli adempimenti relativi alle problematiche della discarica di Scarpino, ci fosse un'informativa al Consiglio Comunale. Non viene accettato come emendamento, lo trasformo in ordine del giorno, fermo restando che però su queste due questioni il Consiglio Comunale sia informato perché con le piogge autunnali si potrebbero verificare nuovamente situazioni di emergenza.

Con l'emendamento 2 chiediamo, al punto 2 del dispositivo, dove si dà indirizzo ad A.M.I.U. per la predisposizione del piano industriale, di aggiungere: "Stipulare accordi con gli agricoltori operanti sul territorio per garantire la raccolta e il riutilizzo del compost e di concertare in sede ATO sistemi di raccolta e riutilizzo dei piccoli rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che oggi sfuggono alla raccolta differenziata, incentivando attività produttive fondate sull'utilizzo del materiale riciclato". Non è mia inventiva, credo che queste proposte fossero già scaturite quando abbiamo audito le associazioni di categoria.

L'emendamento n. 3 riguarda il capoverso dove si dice di dare mandato alla Giunta affinché, attraverso le più idonee forme di concertazione con altri enti, ridiscuta l'assetto delle aree di Cornigliano non più funzionali allo stabilimento Ilva privilegiando destinazioni che consentano la realizzazione di un polo tecnologico improntato a criteri di sostenibilità ambientale e al ruolo strategico che dovrà assumere l'impianto di biodigestione anaerobica. A questo capoverso propongo di aggiungere "informando il Consiglio Comunale", così come al punto in cui si dà mandato alla Giunta che, nel rispetto dei vincoli di legge, concordi annualmente con A.M.I.U. il piano delle assunzioni di personale a tempo indeterminato. Il presidente di A.M.I.U. ha già detto che occorrerà assumere del personale e quindi noi riteniamo che anche sulla dinamica dell'assunzione di personale il Consiglio Comunale sia informato.

L'emendamento 4 propone di aggiungere al dispositivo anche questi nuovi obiettivi: la previsione che all'unitarietà dell'ambito corrisponda unitarietà gestionale con affidatario unico. Prevedere una responsabilizzazione dell'utenza tramite sperimentazione di tariffazione puntuale sull'effettiva produzione di rifiuto non differenziato e operare affinché le fonti di investimento per l'impiantistica non siano sostenute con aumenti tariffari.

Il n. 5 rileva che il consiglio di amministrazione di A.M.I.U. ha approvato una serie di azioni per dare risposta alle richieste presentate da altri enti di controllo in relazione alle stesse tematiche e in particolare la

realizzazione di due impianti di separazione secco – umido il primo dei quali (Campi) dovrebbe essere operativo a luglio 2015". Il Consiglio Comunale, nella seduta del 24 gennaio 2006, ha approvato una delibera che prevedeva una variante per la riconversione dell'area Volpara. In particolare si prevedeva un controviale con parcheggi pubblici dotato di una pista ciclabile promiscua con il percorso pedonale. Si affermava inoltre che gli obiettivi posti alla base della variante consentono l'effettiva e confacente riorganizzazione della logistica A.M.I.U. sul territorio attraverso il trasferimento delle funzioni assimilabili ad attività industriali in siti idonei, discosti dall'abitato, e la conferma nelle attuali localizzazione solo di servizi aperti al pubblico.

Ovviamente la delibera del 2006 non ha avuto seguito e considerato che la delibera di oggi prevede che i due impianti di separazione secco – umido siano realizzati in località Rialzo a Campi e a Volpara, considerato che i cittadini che vivono in prossimità dell'impianto hanno espresso parere negativo in assemblee pubbliche, presenti i rappresentanti della Giunta, e che il comitato di cittadini audito il 9 luglio 2014 si è espresso in termini negativi, proponiamo, rispetto alla realizzazione dei due impianti, di depennare la scelta "Volpara" e sostituirla con "sito da individuare"."

Dalle ore 12.05 presiede il V. Presidente P.C. Brasesco

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Noi abbiamo fatto molti emendamenti questa volta, invece di più facili ordini del giorno, perché riteniamo che questo sia un argomento fondamentale per la città di Genova e quindi tentiamo questa battaglia che speriamo possa dare qualche risultato perché riteniamo che il piano predisposto dall'Amministrazione e da A.M.I.U. non vada bene per risolvere il problema dei rifiuti.

L'emendamento 6 chiede, laddove la Giunta si impegna a raggiungere tutte le utenze domestiche con la raccolta di prossimità a partire da settembre 2014, di aggiungere "con estensione su tutto il territorio comunale entro e non oltre il 2016" perché crediamo che non si possa evitare di dare anche delle date di arrivo, mentre in questa delibera si parla soltanto di momenti di partenza.

Con l'emendamento 7 chiediamo di aggiungere "la soluzione impiantistica dovrà essere modulare, anche al fine di poter soddisfare le esigenze, ancora in fase di definizione, della città metropolitana e accogliere anche gli impianti separazione secco – umido previsti nei siti di Rialzo e Volpara". Qui stiamo parlando dell'area che dovrebbe sorgere in ambito ex Ilva, quindi chiediamo che quell'area sia progettata per risolvere poi il problema di questi impianti che restano in mezzo alla città e comportano una pesante

situazione, non soltanto per la presenza in sé degli impianti, ma anche per l'enorme traffico di camion che entra ed esce da questi impianti.

L'emendamento 8 chiede di aggiungere, dove si dice "raccolta di prossimità a partire da settembre 2014", "che si concluda con un porta a porta entro dicembre 2016". Siccome crediamo che possa essere difficile accettare questa rivoluzione, lo abbiamo spezzato chiedendo una raccolta entro il 2016 molto ben differenziata e chiedendo anche che si possa fare con un sistema porta a porta che, come dicono gli esperti, è l'unico sistema che garantisce una raccolta differenziata di qualità con percentuali superiori al 50%. Il sistema dei cassonetti, lo dice la scuola agraria di Monza, non riesce a raggiungere risultati soddisfacenti.

Il 9 riguarda il capoverso in cui si prevede la realizzazione di due impianti meccanici a Volpara e Rialzo. Noi chiediamo di sostituire questa affermazione con le parole "da costruirsi in una o due posizioni scelte attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza, il primo dei quali dovrà essere operativo a luglio 2015". Noi siamo convinti che la partecipazione dia solo buoni frutti e non condividiamo quella che è l'impostazione classica della Giunta, cioè prepariamo la tegola e poi vediamo se riusciamo a farla cadere un po' più di lato rispetto a dove avevamo previsto, ma sempre di tegola si tratta. Noi crediamo invece che lavorando insieme alle persone e spiegando le motivazioni tecniche per cui bisogna fare determinati interventi, si possano creare dei percorsi partecipativi che permettano di raggiungere comunque i risultati tecnici necessari.

In tutta la delibera si parla sempre del raggiungimento del 65% o del 50% entro certe date, non ci si impegna mai a superarli, quindi noi crediamo che arrivare al 65% dovrebbe essere un target da qui a pochissimi anni, ma con lo scopo poi di andare ben oltre. Noi invece chiediamo di poter fare un netto superamento del 50% entro il 2016 e del 65% entro il 2018, facendo certificare le quote raggiunte da un ente terzo. Questa è un'altra cosa che manca da sempre nella nostra Amministrazione, cioè se io devo certificare dei risultati raggiunti, lo devo far fare da una terza parte, altrimenti si rischia di farlo, non dico in dolo, però magari ognuno non vede il chiodo piantato nella propria parete, ma un terzo magari si accorge che qualcosa potrebbe essere diverso.

L'emendamento 11 riguarda il punto in cui si dice: "Completare la progettazione degli impianti necessari per il trattamento e recupero della frazione organica dei rifiuti, basati sulla tecnologia …" e qui noi chiediamo di mettere "di compostaggio aerobico", cioè chiediamo di non parlare di impianti di biogas che dovranno essere realizzati entro il 2018, includendo anche l'ipotesi di un'eventuale collocazione in area Ilva e chiediamo anche di eliminare i capoversi 4 e 5 dello stesso punto, in particolare quello che parla della possibilità di realizzare il nuovo sito a Scarpino perché riteniamo che con

il peso che ha il materiale che si porta a un impianto di compostaggio non sia corretto situare l'impianto in cima a una montagna.

L'emendamento 12 chiede di eliminare "che quella di impianti di CSS". Come sapete, il CSS, combustibile solido secondario, è un broglio semantico del vecchio CDR, è in pratica un insieme di plastiche e vari materiali ricavati dallo scarto dell'indifferenziato e finirebbero all'interno di inceneritori di rifiuti e impianti di produzione di cemento e di energia elettrica. Noi crediamo che il CSS sia un modo veramente pazzo di utilizzare i materiali, quindi chiediamo con forza di togliere questa parola dalla delibera perché non ci siano tentazioni.

Il 13 chiede di aggiungere, dopo le parole "isola ecologica per Municipio", le parole: "Prevedendo in ciascuna di esse un impianto di compostaggio di zona alimentato da una parte della raccolta di umido di qualità del quartiere e il cui compost sia liberamente distribuito ai cittadini". Noi crediamo che raggiungere il risultato di un'isola per Municipio sia molto importante, ma chiediamo anche che in queste isole siano siti dei piccoli impianti di compostaggio di zona in modo che i cittadini possano andare a prendere il compost per le piante e gli orti. E' importante che questo materiale sia fornito gratuitamente perché abbiamo purtroppo una concorrenza spietata del compost cosiddetto non biologico e quindi è inevitabile che la maggiore comodità di utilizzo di altri tipi di emendanti vada ad interferire con l'utilizzo di un compost naturale ed eticamente corretto.

L'emendamento 14 chiede di eliminare il quarto capoverso a pagina 8 il quale dice che tutti gli impianti previsti dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni della vigente disciplina urbanistica. Vorrei chiedere alla Giunta se abbiamo dei casi nel Comune di Genova in cui impianti possono essere realizzati al di fuori del rispetto della vigente disciplina urbanistica. Faccio notare anche che questa frase, sistemata poco sotto il problema di Scarpino dove finalmente si ammette da parte della Giunta che la discarica non è in sicurezza, mi lascia molto perplesso, quindi vorrei chiedere alla Giunta che cosa è successo alla discarica perché ci è stato detto più volte che era perfettamente a norma di legge e perfettamente stabile, a parte il problema del percolato che è sempre stato dichiarato, però il risultato è che invece ce l'hanno chiusa e che dovete scrivere dentro una delibera la preghiera di andare a norma di legge. Qui i casi sono due: o levate questa frase, oppure vuol dire che siamo al di fuori delle norme di legge.

Emendamento 15. A pagina 8 chiediamo di aggiungere un nono capoverso. Avete detto che questa delibera deriva da uno studio che A.M.I.U. ha fatto fare a Monza dalla scuola agraria, quindi noi chiediamo che questo studio sia fatto verificare da una terza parte per verificare che sia adatto alla città di Genova; in particolare chiediamo che sia fatto verificare dal centro rifiuti zero di Capannori che notoriamente è un fiore all'occhiello della nazione italiana

perché hanno raggiunto, col sistema porta a porta, dei livelli di raccolta differenziata superiori all'80%.

L'emendamento 16 chiede di eliminare, al punto 4, le parole "con particolare attenzione al", cioè chiediamo che siano tolte quelle parole che parlano di biodigestione anaerobica. Il 17 riguarda il punto 6 che dice che ai tavoli di partecipazione parteciperanno i municipi competenti e i rappresentanti dei cittadini proposti dagli stessi municipi. In tema di partecipazione forse il Comune di Genova ha qualcosa da imparare per cui noi chiediamo che si dica "Associazioni ambientaliste, cittadini organizzati ed interessati che si registrino presso il Municipio". Certamente ci vorrà un punto ufficiale dove andarsi a registrare, però non si può impedire a qualcuno che dimostra interesse per l'argomento di partecipare a un tavolo.

L'emendamento 18 propone di adoperare un approccio partecipativo nella gestione del rapporto con i cittadini prevedendo l'attivazione di tavoli di lavoro con compiti di informazione, monitoraggio e formulazione delle proposte, non delle modifiche alle proposte, altrimenti si pensa che i cittadini in qualche modo debbano far andare bene le proposte, magari limando qua e là.

Il 19 chiede di aggiungere un punto 9 all'impegnativa: "La Giunta s'impegna a pubblicare e pubblicizzare, compresi aggiornamenti annuali, il nuovo piano dei rifiuti di A.M.I.U., descrivendone le fasi realizzative in un crono-programma che contenga dati sulla costruzione degli impianti, della gestione e dei benefici economici della raccolta differenziata e dell'uso degli impianti, con i relativi raggiungimenti percentuali programmati, indicando i costi di costruzione, di gestione, e la ricaduta nel tempo, con una simulazione, del valore della TARI per i cittadini genovesi". Noi qui stiamo chiedendo ai cittadini di fare uno sforzo per la raccolta differenziata; sicuramente nei prossimi anni ci saranno anche aumenti della TARI, ma quelli che proponiamo noi sono investimenti in assunzioni di persone, quindi creazione di posti di lavoro, creazione di uno stato sociale, non di uno stato tecnologico con impianti di biogas che poi richiedono pochissime persone per lavorare e chiediamo che nel piano industriale sia ben specificato il processo e il costo che questo piano avrà nel tempo per i cittadini.

L'emendamento 20 chiede di aggiungere un punto 10: "La Giunta s'impegna a verificare e mettere in pratica tutte le azioni che possono essere intraprese, in termini di ordinanze e accordi specialmente con il mondo industriale e commerciale, per ridurre alla fonte la produzione di rifiuti procapite e renderla inferiore al valore medio nazionale". Ricordiamo che oggi Genova ha un valore superiore alla media nazionale ed è strano in una regione dove abbiamo fior fiore di spettacoli teatrali che giocano proprio sulla risparmiosità dei genovesi. Noi vorremmo tornare ad essere additati come grandi risparmiatori, come persone cui non piace buttare via la roba e vorremmo che questo fosse fatto nel modo più scientifico possibile. A Capannori hanno

intrapreso un percorso con la Lavazza per il cambiamento del sistema di produzione della capsula del caffè perché come era fatta prima, in plastica pressofusa e chiusa, non era possibile differenziare il prodotto interno.

L'emendamento 21 ha semplicemente lo scopo di rimettere nel giusto ordine delle leggi europee e del buon senso quelli che sono i passi per fare la raccolta differenziata: il primo passo è quello di ridurre la produzione di rifiuti procapite, quindi la prevenzione, poi garantire un riciclaggio di alta qualità, utilizzare lo smaltimento in discarica solo per le cose non recuperabili (come vedete non citiamo il CSS perché significa bruciare) e poi abbiamo tirato fuori da questi punti quelli che non c'entrano niente, cioè gestire rifiuti pericolosi ed eliminare le spedizioni illecite di rifiuti.

Con l'emendamento 22 chiediamo una cosa che ci rendiamo conto che sarà difficilmente digeribile dalla Giunta: chiediamo che il Comune di Genova aderisca alla proposta rifiuti zero per limitare i danni all'ambiente causati dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, quindi con l'intenzione di incentivare al massimo il risparmio sugli imballi e il recupero / riuso dei materiali.

Il 23 chiede di sostituire il quinto capoverso di pagina 2 come segue: "Le linee programmatiche della nuova Amministrazione, nell'ottica di una gestione completa del ciclo dei rifiuti, individuano come prioritaria la realizzazione degli impianti di separazione a freddo, puntando nel medio periodo a una chiusura del ciclo che utilizzi la migliore tecnologia disponibile, escludendo la distruzione termica, e minimizzando l'impatto ambientale". Quindi chiediamo che il residuo secco non recuperabile sia messo in discarica e non bruciato, anche perché oggi noi consideriamo le discariche dei pozzi dove buttiamo la roba, ma presto dovremo andare a frugarci dentro per tirare fuori i materiali che stupidamente ci abbiamo buttato per tanti anni.

Il 24 chiede di aggiungere, a pagina 4 le parole "e superare" prima di "percentuali di raccolta differenziata per raggiungere"- Con il 25, invece, a pagina 7, chiediamo di sostituire al punto 1 "approvare la proposta deliberata" con "prendere atto della proposta deliberata", siccome abbiamo chiesto di farla verificare dal centro Capannori".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"L'emendamento 26 è firmato da me e dagli altri esponenti della maggioranza. La questione è legata in primo luogo alle modalità con le quali un'azienda pubblica può essere accompagnata nelle scelte, che possono essere anche condivise, ma all'interno di una serie di strumenti di misurazione delle performances aziendali. Questo veniva già richiamato nella delibera sulla riorganizzazione delle aziende partecipate, ma credo che a questo punto diventi essenziale e strategico, nell'ambito della pianificazione strategica per il

raggiungimento degli obiettivi, l'inserimento di questo strumento di misurazione delle performances aziendali secondo prospettive economiche e finanziarie, di valore per il cliente, di procedimenti interni, di apprendimento e crescita.

Questo elemento, che può essere anche contemplato in quella che è una scheda di valutazione bilanciata, viene utilizzato in molte aziende e inserito nel contesto di un'azienda pubblica, diventerebbe un elemento forse unico, comunque tra i primi come esperimento.

Un'altra modifica che chiediamo riguarda il fatto che nell'ambito dell'estensione spinta della raccolta differenziata dell'organico erano previste due voci, una era la componente dell'utenza commerciale e noi chiediamo che anche per le utenze domestiche, laddove tecnicamente possibile, ci sia una raccolta porta a porta, sempre a partire da settembre 2014.

Un'altra questione riguarda gli impianti di separazione secco – umido. Ho già avuto modo più volte di esprimere qui l'importanza di questa impiantistica. Ci sono stati, da gennaio, tutti i problemi legati a Scarpino e pertanto oggi fare investimenti per la separazione secco – umido diventa prioritario per il raggiungimento di questo obiettivo. Non dobbiamo però dimenticare che in maniera temporanea i luoghi che l'azienda aveva identificato sono quelli di Volpara e Campi, per cui teniamo a precisare che l'obiettivo deve essere quello di spostare poi tutto nel polo ambientale che ci sarà nelle aree ex Ilva. Qui segnaliamo la priorità di iniziare con l'impianto di Rialzo, operativo da luglio 2015, per cui la seconda parte, quella di Volpara, sarebbe eventualmente comunque nel 2016 e poi abbiamo scritto "prevedendo il ridimensionamento dell'impianto di Volpara contestualmente all'avvio dell'impianto di biodigestione", questo nell'ambito del fatto che andremo progressivamente a ridurre le servitù in quest'area.

Sempre nell'ambito della Volpara, ci sono due punti che riteniamo importanti. Uno è quello di riconoscere, con l'aumento della raccolta differenziata, una conseguente riduzione di mezzi in transito verso la Volpara. Non potendo chiudere immediatamente Volpara per ovvie ragioni, l'impegnativa deve essere quella di ottimizzare l'impianto di pressurizzazione e considerare altre ipotesi tecniche al fine di eliminare i miasmi provenienti dall'impianto esistente. Questo ci sembra importante scriverlo come impegnativa.

Altro punto importante è quello degli obiettivi. Il piano regionale prevede una percentuale di raccolta differenziata del 50% nel 2016 e del 65% nel 2020. A noi sembrava importante, proprio alla luce del piano strategico che siamo andati delineando in questi mesi, scrivere che questo non fosse il limite massimo, quindi abbiamo inserito la parola "almeno".

Abbiamo scritto anche una parola importante per me e per tutti quelli che in questi anni si sono battuti contro l'incenerimento: elaborare soluzioni

impiantistiche da realizzarsi in alternativa al gassificatore. In fondo a questo ci sono degli impianti che prevedono la componente del biogas finalizzato all'autotrazione, ma nel momento in cui il ciclo lo devo chiudere, non lo chiudo solamente come la legge regionale mi consente, cioè attraverso il CSS, ma privilegiando prioritariamente la componente di recupero della materia. Questo ci sembrava importante perché anche alla luce del dibattito che si è svolto in quest'aula, non ci sembra opportuno immaginare già una chiusura con il CSS se non previo tentativo di valutare tutti i costi – benefici legati al recupero della materia.

Poi abbiamo cambiato un altro capoverso proprio nell'ambito del discorso sulla misurazione delle performances basato sul sistema di gestione strutturato su indicatori di efficacia gestionale, di risultato e di impatto quali – quantitativo del servizio erogato. Questo rientra anche in un discorso di visione circolare dell'azienda che deve dare anche, oltre a risultati economici, anche risultati di servizio.

Altro punto importante riguarda la richiesta di avviare lo studio e la sperimentazione di soluzioni di tariffazione che vadano verso la tariffazione puntuale in modo da collegare la tariffa alla produzione di rifiuto indifferenziato effettivamente prodotta perché comunque noi dobbiamo perseguire il fatto che non può esserci rifiuto indifferenziato, lo steso rifiuto che oggi i cittadini di Volpara e non solo loro subiscono nelle loro servitù.

Altra questione è legata al piano industriale. Nelle commissioni svolte in questi mesi si dava per scontata la chiusura entro luglio. Io credo che anche alla luce di quanto ci siamo raccontati qui insieme ai sindacati, dovremmo impegnare l'azienda presentare il piano industriale considerandolo come prima fase e propedeutico al piano definitivo che dovrà prevedere un'ampia condivisione. Questo è un altro impegno che ci eravamo assunti in commissione.

Un altro punto chiede di inserire nel piano strumenti di misurazione che contemplino l'osservatorio di cittadinanza attiva. Io credo che questa parola sia l'elemento chiave di tutti questi emendamenti. Chiediamo che nel dispositivo si aggiunga di dare mandato alla Giunta affinché sottoponga, entro settembre, una delibera per la costituzione di un osservatorio di cittadinanza attiva al fine di coinvolgere i soggetti di rappresentanza dei cittadini, degli utenti e delle parti sociali e quindi, quale soggetto attore del processo di misurazione delle performances di A.M.I.U. per una valutazione dell'attività nell'ottica della creazione di valore per il cittadino utente attraverso indicatori quantitativi e qualitativi dei servizi offerti, accesso alle informazioni e alla disponibilità del servizio, reattività della struttura organizzativa e alle richieste e valutazioni delle misure di natura finanziaria e non finanziaria. Questa credo che sia una svolta, noi non possiamo immaginare di gestire il bene pubblico attraverso le aziende pubbliche senza considerare strumenti di controllo e condivisione delle

scelte. Io credo che questa dell'osservatorio di cittadinanza attiva sia la chiave di svolta e che quando si parla di partecipazione dobbiamo anche creare le condizioni per attuarla.

Infine chiediamo di attivarsi nei confronti della Regione Liguria per implementare il programma di prevenzione e riduzione della produzione rifiuti. Io credo che questa sia una delibera complessa; attuare anche emendamenti in questo senso, tenendo conto delle osservazioni che ci sono state rivolte da tante istanze, credo che porti a un buon risultato e mi auguro che questi emendamenti vengano accolti per dare un senso più ampio al dibattito che c'è stato finora".

Dalle ore 12.48 presiede il Presidente G. Guerello.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io volevo proporre al consigliere Pignone, nel punto in cui parla di CSS, di eliminare la parola "economici" affinché la scelta possa essere dettata esclusivamente da criteri non economici, altrimenti il mio timore è che la scelta del CSS possa essere obbligata".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Non credo che possa essere accettato l'emendamento, anche perché io ritengo che il CSS non abbia questa rilevanza economica, per cui inserendo quello noi lo andremmo a dimostrare".

FARELLO (P.D.)

"Premetto che l'emendamento illustrato dal consigliere Pignone è stato sottoscritto anche sostanzialmente da tutto il gruppo del P.D. e anche gli emendamenti che presenterò ora, pur avendo formalmente solo la mia firma, sono da intendersi come emendamenti di tutto il gruppo.

Emendamento 27. In questa delibera si fa più volte riferimento al piano regionale dei rifiuti ed è ovviamente un piano che potrebbe avere delle variazioni rispetto a fatti oggettivi che succedono. Crediamo però che sia da fissare con forza che qualunque soluzione ai problemi che dovessero incorrere o che sono già incorsi debba essere trovata all'interno dei confini della Regione Liguria evitando, se non indispensabile, di rivolgersi ad altre regioni per il conferimento dei rifiuti della Liguria perché una scelta di questo tipo comporterebbe il non rispetto dell'obiettivo di non trasferire sulla tariffa costi aggiuntivi rispetto alla gestione del ciclo. E' ovvio che il trasferimento fuori dai confini regionali dei rifiuti comporterebbe un esborso economico che ricadrebbe sulla tariffa.

L’emendamento 28 propone all'Amministrazione di rivedere tecnicamente la sua delibera perché il comma 2 al punto 3 del dispositivo dove parla di A.M.I.U. come interlocutore della Regione Liguria per quanto riguarda la pianificazione e gestione dei fondi comunitari 2014 – 2020. Penso che qua ci sia stato un refuso amministrativo in quanto l’interlocutore della Regione è il Comune di Genova. Ovviamente nessuno di noi pensa né che A.M.I.U. non possa partecipare ai fondi che sono riservati alle aziende, né che A.M.I.U. non debba essere di supporto all'Amministrazione nell’attività nei confronti dell’elaborazione dei bandi per l’ottenimento delle risorse, ma deve essere chiarito che l’interlocutore della Regione sono le strutture comunali.

Emendamento 29. Giustamente nella delibera si fa richiamo, rispetto all’ipotesi di realizzazione di un polo impiantistico nelle aree ex Ilva, all’interlocuzione con soggetti istituzionali generalmente intesi. Questa frase si può leggere come soggetti istituzionali che hanno firmato l’accordo di programma attualmente in vigore, ce ne rendiamo perfettamente conto, ma ci rendiamo anche conto che c’è un attore nuovo rispetto a quando è stato firmato l’accordo di programma, ovvero non si parla più con Ilva, ma si parla con un commissario di Governo, quindi crediamo sia corretto specificare nella delibera che l’interlocuzione vada cercata con i soggetti elencati nell’emendamento, con particolare attenzione al commissario di Governo.

Il 30 va ad incidere non specificatamente sulle politiche di A.M.I.U., ma dal momento in cui correttamente nella delibera, proprio quando si parla della realizzazione di un polo impiantistico a Cornigliano si fa riferimento anche alle attività che lì ha già in essere Mediterranea delle Acque, una società del gruppo IREN, ed essendo nota la dinamicità del gruppo IREN nel settore ambientale, noi crediamo che vada fissato un punto abbastanza delicato, anche perché a IREN partecipiamo attraverso una quota del 17%, quindi chiediamo che ci sia un mandato a chi rappresenta il Comune di Genova negli organi sociali di IREN a valutare se dovranno essere fatti investimenti nel settore ambientale anche in Regione Liguria, regione dove IREN ad oggi non investe un centesimo nel settore ambientale a differenza di Piemonte ed Emilia Romagna.

Chiediamo che questi investimenti vadano a configurarsi come investimenti di natura produttiva industriale e non come investimenti che contribuiscono ad acquisire partecipazioni in società che tra l’altro non godono di ottima salute. Ogni riferimento alle realtà della provincia di La Spezia non è casuale e vorremmo evitare che un’azienda di cui abbiamo discusso in altre sedi e che ha anche problemi di indebitamento selezionasse i propri investimenti, che secondo noi ci devono essere, in una direzione secondo noi impropria e non rispondente a quelli che sono gli indirizzi generali che a questa azienda intendiamo dare ed essendo anche questa un’azienda del gruppo, preferiremmo che ci fosse un rapporto industriale tra A.M.I.U. e IREN che sta alle capacità delle due aziende di avere, piuttosto che un’impostazione che ci sembra abbia

logiche diverse da quella della capacità di stare dentro un settore valorizzando anche le potenzialità del territorio del Comune di Genova.

Nelle carte da consegnare era rimasto un nostro emendamento che è il 36, figlio soprattutto della discussione che abbiamo fatto ieri in commissione per quanto riguarda la delibera sulla TARI che ha un collegamento con gli indirizzi di pianificazione che stiamo discutendo oggi e avendo avuto delle indicazioni favorevoli sia da parte dell'assessore Garotta che dell'assessore Miceli, con questo emendamento diciamo all'Amministrazione di fissare un obiettivo dal punto di vista temporale, ovvero il bilancio previsionale dell'anno prossimo, prevedendo che dal momento in cui questa delibera certifica dove ci sono gli impianti adesso e dove ci saranno a ciclo realizzato, ovviamente i territori che hanno e manterranno su di sé una servitù abbiano la possibilità di avere delle compensazioni, delle diverse nature che ci possono essere che sono quella ambientale, quella territoriale e anche quella economica che non è indifferente. Ovviamente rimandiamo alla Giunta la proposta dell'articolazione di questi riequilibri".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento n. 31 nasce dal tentativo di dare un contributo alla Giunta e al Consiglio nel trovare una risposta di senso alle domande che ci hanno posto i cittadini della Val Bisagno in queste settimane perché io credo che non si sia riusciti a dialogare con i cittadini della Val Bisagno per dire loro, come è giusto, che il Comune aveva assicurato delle cose ai cittadini e poi non le ha mantenute e adesso vuole invece mantenerle. Qua si dice: "Preso atto che con la precedente delibera il Comune di Genova aveva assicurato delle cose (progressiva dismissione della Volpara), preso atto che tale dismissione è stata ad oggi disattesa, volendo ricostruire questo legame fiduciario con la cittadinanza, le istituzioni s'impegnano a …". A fare cosa? Cos'è che possiamo dare di garanzia alla cittadinanza che si vuole realmente fare quello che questa istituzione vuole fare?

La proposta è la seguente, abbastanza semplice ma impegnativa: si dà mandato al Sindaco e alla Giunta ad avviare la chiusura del sito in oggetto destinandolo ad accogliere altre funzioni non impattanti, ma che magari rientrino in un pensiero di economicizzazione delle partecipate (uffici o altro) e di inserire nel piano triennale una voce di spesa di 3 milioni di euro a favore della media Val Bisagno che sia una sorta di cifra di salvaguardia, cioè come Comune vi diciamo che entro tre anni chiudiamo quella cosa. Se non lo facciamo, mettiamo lì una caparra di 3 milioni di euro che diamo alla Val Bisagno perché la gente, in un percorso partecipato assieme al Municipio, decida come utilizzare per il bene della comunità.

E non finisce qua perché per ulteriore garanzia e per riallacciare un dialogo con i cittadini, in più diciamo questo: non è che dati i 3 milioni è finita lì perché un comune non virtuoso potrebbe dire mi conviene chiudere Volpara o dare i 3 milioni? No, diciamo che se non si va comunque a chiudere Volpara, dopo tre anni il Comune dovrà impegnare 5 milioni di euro su quel territorio, sempre con quell'idea di chiamare alla partecipazione la popolazione.

Chiaramente l'obiettivo di questo emendamento è di fare capire all'istituzione che si è preso un impegno con la cittadinanza e rispetto a questa cosa non si possono trovare delle restituzioni economiche altrimenti con questo sistema si può andare all'infinito perché non ci sono restituzioni economiche alla popolazione rispetto a una restituzione di salute. Questo lo dice la comunità scientifica e la nostra è un'azione di provocazione in questa direzione che vuole richiamare fortemente a costruire il dialogo tra istituzioni e popolazione perché c'è bisogno di rimettere insieme questo rapporto fiduciario e solo la chiusura di Volpara può fare questo effetto di riallacciamento del rapporto tra istituzioni e cittadino".

CAMPORA (P.D.L.)

"L'emendamento 32 riguarda il terzo punto a pagina 8. Abbiamo parlato spesso di isole ecologiche e sappiamo che non sono presenti in tutti i municipi. Sappiamo anche che ogni Municipio dovrebbe dotarsi di un'isola ecologica. Sono state fatte molte parole anche nel precedente ciclo amministrativo ma in realtà tutto si è fermato nel momento in cui si dovevano individuare i siti. Nel dispositivo della delibera si dice "presentare entro il 31.12.2014 un piano per la realizzazione di nuove isole ecologiche". Di piani ne abbiamo già visti tanti; io credo che al di là di un termine per la presentazione del piano, dovremmo inserire un termine per la realizzazione delle isole perché sappiamo bene che i piani vengono presentati ma poi spesso non seguono delle azioni concrete, quindi questa delibera sarebbe più credibile se si individuasse un termine temporale. Io ho indicato il 31.12.2015, ma il concetto è quello di indicare un termine entro il quale realizzare le isole ecologiche perché il punto, così come è stato indicato, a mio avviso rappresenta poco proprio perché nel passato di piani su questo tema ne abbiamo visti veramente tanti.

E' assolutamente necessario che ogni Municipio si doti di un'isola ecologica anche perché credo che il peso delle isole ecologiche deve gravare in egual modo su tutti i municipi".

GIOIA (U.D.C.)

"Intanto mi permetta di esprimere la mia solidarietà ai dirigenti A.M.I.U. e all'assessore Garotta perché nell'emendamento 26 presentato dalla

maggioranza non c'è nulla di strategico rispetto all'efficientamento e alla valorizzazione dei rifiuti di questa città, si evidenziano solo due aspetti. Il primo: l'hanno sfiduciata, assessore e comunque hanno sfiduciato anche lei, dottor Castagna, glielo leggo io se lei non l'ha letto. L'unico aspetto della delibera che le dava un mandato a qualcosa era il mandato all'assessore all'ambiente affinché ciascuno degli impianti previsti istituisca un tavolo di lavoro con i municipi finalizzato all'approfondimento, ecc. Tutto questo è previsto al punto 6 che l'emendamento di maggioranza chiede di eliminare.

Per quanto riguarda lei, dottor Castagna, al punto 3 della delibera, si chiede ad A.M.I.U. entro il 31 luglio 2014 la presentazione di un piano industriale che recepisca gli indirizzi della civica Amministrazione elencati al punto 2. Nel dispositivo presentato si dice: "Tale piano industriale è da considerare come prima fase e propedeutico al piano definitivo in fase di redazione che dovrà prevedere un'ampia condivisione", quindi lei quando lo fa quel piano industriale lo deve condividere, ma vorrei sapere con chi, se con l'assemblea consigliare, cosa che non è possibile neanche per legge, oppure vorrei capire con chi lo andrà a condividere.

Premesso questo, presento i miei emendamenti. Quando c'è un disagio, è buona volontà da parte di chi pensa di svolgere un'attività amministrativa, valutare la portata di quel disagio e quindi adoperarsi affinché tale disagio venga rimosso, penso che questo sia il compito di un'Amministrazione. In questa delibera, oltre al disagio evidente e confermato - e io non ho visto la volontà di questa Amministrazione, né da parte di chi ha fatto quell'ordine del giorno che parla di osservatorio dei cittadini attivi (perché voi i cittadini li dividete in attivi e passivi) di rimuoverlo, c'è anche il fatto che al disagio si aggiunge il fatto di non aver ottemperato, quindi c'è anche un reato amministrativo in quanto le due delibere che vengono menzionate evidenziavano quel disagio e cercavano di individuare siti idonei per rimuoverlo.

Col nostro emendamento cerchiamo di riprendere quel discorso e delocalizzare entro tre anni presso siti più idonei, lontani dai cittadini, gli impianti presenti presso il sito della Volpara.

L'emendamento 34 parte dal ragionamento che la TARI la paghiamo in base alla grandezza della casa e al numero delle persone che ci abitano, ma non c'è nessun collegamento con la quantità di immondizia prodotta. Secondo noi la filosofia che state portando avanti deve essere ribaltata altrimenti non riusciremo ad innalzare quell'aspetto di raccolta differenziata che è sempre molto basso (siamo la città del nord che ha la raccolta differenziata più bassa). Con questo emendamento partiamo da questa filosofia: meno rifiuti produco, meno pago, quindi introduco una premialità, lo ha fatto la Giunta Pisapia a Milano. Questo è l'unico aspetto che responsabilizza il cittadino che sarà portato ad inquinare meno facendo la raccolta differenziata. Questo lo si può

fare attraverso microchip che possono essere installati sui sacchetti o con badge che identificano la famiglia".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Con l'emendamento 35 proponiamo di emendare l'ultimo sottopunto del primo punto del deliberato laddove si individuano le due localizzazioni per gli impianti di separazione lasciando invariato il punto dove si prevede la realizzazione degli impianti stessi. Questo emendamento nasce da considerazioni da un lato di realismo e da un altro di equità. Dal punto di vista del realismo abbiamo visto martedì scorso e oggi che questa decisione, in particolare per quanto riguarda l'impianto a Volpara deve essere ancora molto discussa, accettata, condivisa, comunicata e spiegata.

In altri casi abbiamo visto altri gruppi venire a protestare in Consiglio Comunale altrettanto legittimamente e ricevere un'attenzione tendenzialmente maggiore. In questo caso è stato rilevato – credo con ragione – che siamo addirittura alla mancata consultazione istituzionale, cioè nemmeno il Consiglio del Municipio si è espresso sulla questione.

Allora credo che ci sia un elemento che consiglia, lasciando invariato per il resto l'impianto della delibera, di soprassedere su questo punto. Dall'altro lato ho parlato di un elemento di equità nel senso che io posso anche ritenere valido l'argomento di chi dice che l'impianto di separazione non ha tutto questo impatto, ma è anche vero che stiamo parlando di un'area dove negli anni amministrazioni formate da altre persone hanno fatto tante promesse e poi non le hanno mantenute. Allora è anche comprensibile che ci sia una certa diffidenza che andrebbe fatta oggetto quanto meno di un po' più di attenzione.

Io non ho trovato un valido motivo per il quale nella delibera d'indirizzo si indichino esplicitamente questi due siti e non ho trovato nemmeno un valido motivo per il quale debbano essere due. Posto che l'altro sito non sembra porre problemi per come è collocato, mi chiedo ad esempio come mai gli impianti non vengano concentrati nell'altro sito. Mi rendo conto che possano esserci dei maggiori costi logistici, ma potrebbero esserci anche delle economie di scala. Non so, non sono io che ho in mano i conti, però questi conti andrebbero fatti e se sono stati fatti andrebbero spiegati.

Quindi c'è tutta una serie di motivi per i quali riterremmo non una tattica dilatoria, ma una ragionevole pausa di riflessione, anche rispetto allo strumento dell'osservatorio che la delibera opportunamente prevede, che la parte di scelta localizzativa, soprattutto per il secondo ed anche meno urgente rispetto alla situazione immediata, possa essere realisticamente rimandata. Di quanto? Non lo so, l'emendamento non lo dice, si limita a sopprimere le localizzazioni, ma credo che voi stessi indichiate in delibera che uno può partire

subito, l'altro no, quindi è chiaro che si tratterebbe di rimandare la decisione per quello che non deve partire subito in modo da condividerla con la cittadinanza".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Avevamo ipotizzato di interrompere all'una. La mia proposta sarebbe di dare la parola alla Giunta per illustrare la sua posizione su tutti i documenti affinché poi i gruppi, durante la sosta, possano esaminare i documenti alla luce di quello che ha indicato la Giunta. Dato che avevamo indicato l'una, se il Consiglio Comunale vuole rispettare tale decisione io interrompo, ho spiegato perché andrei avanti, ma rispetto le decisioni".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Visto che sono già le 13.25, chiedo se non potessimo ascoltare i pareri della Giunta alla ripresa pomeridiana".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Questo è quanto avevamo deciso. La mia proposta era per favorire quei gruppi che chiedono una pausa di riflessione dopo che la Giunta ha espresso la sua posizione".

RIXI (L.N.L.)

"Per me va bene, però volevo chiedere quando facciamo le dichiarazioni di voto".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Le facciamo dopo, prima i documenti e poi la delibera. Quindi do la parola alla Giunta, poi interrompiamo e chiedo ai gruppi di utilizzare la sosta anche per considerare le posizioni della Giunta".

ASSESSORE GAROTTA

"Gli ordini del giorno da 1 a 6 del consigliere Grillo sono accolti. Sull'ordine del giorno n. 7 chiedo ai proponenti di fermare il primo periodo dopo "in base alla quantità", in tal caso il parere è favorevole. L'ordine del giorno 8 è accolto, il 9 è accolto, il 10 è accolto, così come l'11, il 12 e il 13. Sul 14 chiedo ai proponenti di eliminare il punto 1 dell'impegnativa e di riformulare il punto 2 in questo modo: "a portare nel Consiglio della città

metropolitana l'obiettivo che i rifiuti provenienti dai comuni ricadenti nei confini della città metropolitana siano trattati in altri siti da identificarsi:…! ecc. come proposto dai proponenti, aggiungendo in fondo "in particolare nelle aree Rialzo e Volpara".

L'ordine del giorno 15 è accolto, il 16, 17, 18 e 19 sono accolti. L'emendamento trasformato in ordine del giorno 20 può essere accolto.

Per l'emendamento 2 propongo al consigliere Grillo una modifica ... INTERRUZIONE ...".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo solo precisare che accogliamo quanto proposto sull'ordine del giorno 14 e volevo comunicare che ritiriamo l'ordine del giorno 17".

ASSESSORE GAROTTA

"Circa l'emendamento 2, propongo al consigliere Grillo la seguente modifica. Negli obiettivi citati aggiungere: "Attivarsi per stipulare accordi con gli agricoltori operanti sul territorio ATO per il riutilizzo del compost prodotto" e al punto 2 "attivare iniziative per incentivare la raccolta e il riutilizzo dei piccoli rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che oggi sfuggono alla raccolta differenziata coinvolgendo le attività produttive che utilizzano il materiale riciclato"."

GRILLO (P.D.L.)

"Accolgo la proposta".

ASSESSORE GAROTTA

"L'emendamento 3 è accolto. Il 4 è respinto perché in particolare la previsione sull'unitarietà dell'ambito e l'unità gestionale con affidatario unico non è in capo al Comune di Genova. Il 5 è respinto: sarà possibile sostituire l'impianto attualmente previsto a Volpara contestualmente alla realizzazione del biodigestore e su questo ci sono molti ordini del giorno ed emendamenti che vanno in quella direzione. Il 6 è accolto, il 7, l'8 e il 9 sono respinti. Il 10 è respinto (è già previsto il controllo di ARPAL).

L'emendamento 11 è respinto perché il trattamento scelto è quello della biodigestione anaerobica. Il 12 è respinto, pur condividendo la priorità di privilegiare il recupero di materia. Il 13 è respinto, il 14 è respinto. Su questo mi soffermo un momento di più per dire che la previsione riguardo al rispetto delle discipline urbanistiche naturalmente riguarda gli impianti da realizzare,

quindi ci sembrava opportuno, pur essendo una delibera d'indirizzo, mantenere questa frase.

L'emendamento 15 è respinto, il 16 è respinto. Gli emendamenti 17, 18 e 19 sono respinti perché la posizione dell'Amministrazione, che discende da questo positivo confronto con tutti i consiglieri, è quella di istituire un organismo di partecipazione con apposita delibera e quindi in quella sede si definiranno poi tutti i soggetti che vi prenderanno parte.

L'emendamento 20 è respinto, così come il 21, il 22, il 23, il 24 e il 25. L'emendamento 26 è accolto, è un emendamento importante che integra e migliora la delibera. L'unica cosa che segnalo è che c'è un piccolo refuso per cui nella seconda pagina, quando si parla di modificare al punto 2 il primo capoverso di pagina 8, dopo "criteri ambientali, economici e logistici", va aggiunto un "sia" altrimenti rimane sospeso il secondo punto".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Per chiarezza, vi era stato un emendamento all'emendamento, ma il proponente aveva già detto che non era d'accordo".

ASSESSORE GAROTTA

"L'emendamento 27 è accolto. Naturalmente stiamo lavorando perché la città metropolitana o comunque la Regione Liguria si dotino dell'impiantistica necessaria a trattare tutte le frazioni; naturalmente in un transitorio, finché non avremo gli impianti di trattamento dell'umido, oggi impianti in regione non ce ne sono, comunque è accolto nelle sue intenzioni. Circa l'emendamento 28 propongo al consigliere Farello di trasformare il comma 2 solo per la parte che segue la parola "servizi" perché deve rimanere l'impegnativa ad A.M.I.U. di quantificare il fabbisogno degli investimenti e invece attribuire giustamente alla Giunta il compito di intraprendere le iniziative con la Regione per l'attivazione di canali di finanziamento europei. Quindi la modifica che propongo è di trasformare il comma 2 solo per la parte che segue la parola "servizi"."

FARELLO (P.D.)

"Accettiamo la modifica".

ASSESSORE GAROTTA

"L'emendamento 29 è accolto. Propongo anche qui di aggiungere, dopo "enti interessati", "tra cui anche il Ministero dello Sviluppo Economico, il

Ministero dell'Ambiente e il Commissario di Governo per l'Ilva" per non tralasciarne nessuno.

Il 30 è accolto. Il 31 è respinto. Sul 32 propongo al consigliere Campora di modificarlo in questo modo: anziché "procedere alla loro effettiva realizzazione", che è un qualcosa di difficile da garantire che avvenga su tutto il territorio entro il 2015, "avviare la loro realizzazione entro il 31.12.2015. Con questa modifica è accolto.

Anche sul 33 propongo una modifica, sostituire la dicitura "entro tre anni" con "contestualmente all'avvio del biodigestore". Già nella delibera è prevista una tempistica per il biodigestore, quindi in questa forma può essere accolto. Circa il 34, visto che lo stesso tema è stato trattato nell'emendamento 26, propongo al consigliere Gioia di confluire in quell'emendamento oppure di trasformarlo in ordine del giorno".

GIOIA (U.D.C.)

"Non intendo trasformarlo in ordine del giorno, anche perché il mio emendamento riguarda la tariffa puntuale che non ho letto nell'altro emendamento. Se c'è la volontà di votarlo separatamente e poi integrarlo con la dicitura che lei ritiene più appropriata, purché mantenga il concetto di tariffa puntuale con la premialità per la minor produzione di rifiuti, va bene ... INTERRUZIONE ... Sì, assessore, ma me lo deve dire lei, non Pignone. Ho capito che se accoglie il 26 ... INTERRUZIONE ...".

ASSESSORE GAROTTA

"L'emendamento 35 è respinto. Il 36 è accolto".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Adesso interrompiamo. Riprenderemo alle 15 con le dichiarazioni di voto e le votazioni su emendamenti e ordini del giorno. Prego il gruppo 5 stelle di fare le sue riflessioni in questa pausa".

Dalle ore 13.40 alle ore 15.00 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO - PRESIDENTE

"Riprendiamo. L'assessore doveva intervenire sull'emendamento 26",

ASSESSORE GAROTTA

"Chiedo ai proponenti di integrare il punto 3 del dispositivo, dopo la dicitura "elencati al punto 2", con la dicitura "previo confronto con le organizzazioni sindacali". Mi sembra una precisazione opportuna".

GUERELLO - PRESIDENTE

"La modifica è accolta dai proponenti".

GRILLO (P.D.L.)

"Il mio intervento riguarda l'emendamento 26 presentato dai gruppi di maggioranza, laddove viene proposta una parziale modifica per quanto riguarda gli impianti di separazione secco – umido. Ritengo questa modifica estremamente ambigua, poco coerente e in assoluto dissenso sugli stessi documenti che la maggioranza nel 2006 approvava nel contesto dell'area della Volpara.

Qui dobbiamo intenderci. Mi fa specie che consiglieri della maggioranza, che erano presenti anche nel 2006, abbiano proposto dei documenti approvati dal Consiglio Comunale, addirittura una delibera di variante al piano urbanistico comunale che prevedeva obiettivi che stamani ho evidenziato (zona verde, pista ciclabile, passeggiata e quant'altro) - e alludo naturalmente a Farello e altri che erano presenti – ignorino atti da loro stessi approvati. Come è possibile che la Giunta mi abbia respinto l'emendamento 5? L'emendamento era preceduto da una lunga premessa, cosa che non è consuetudine fare in quest'aula perché si presentano degli emendamenti spesso senza motivazioni. Il mio emendamento che la Giunta ha respinto ha una lunga premessa storica di delibere approvate dalla Giunta e dal Consiglio Comunale che prevedevano certi obiettivi che non sono stati realizzati senza che poi il Consiglio Comunale ne sia stato informato, magari con una variante, magari comunicando al Consiglio Comunale che rispetto alla delibera del 2006 venivano apportate delle modifiche.

Questi precedenti pesano in questa delibera. Non a caso il Segretario Generale che filtra sotto l'aspetto della legittimità ordini del giorno ed emendamenti non ha avuto nulla di che obiettare sull'emendamento n. 5 che la Giunta ha respinto. Il fatto che non sia stato contestato va inteso anche con la premessa che storicamente riguarda atti approvati da parte di questo Consiglio Comunale e poi disattesi. Mi auguro, inoltre, che i consiglieri della Val Bisagno che nelle pubbliche assemblee rappresentano grande solidarietà, per le molte motivazioni emerse in molti interventi, ai cittadini che soffrono da tempo una situazione di estremo disagio, poi non votino contro. Io ritengo che

l'emendamento respinto con questa premessa possa anche essere approvato dal Consiglio Comunale, ma nel caso non lo approvasse è chiaro che i consiglieri comunali hanno gli strumenti giuridici per verificare se gli atti compiuti in quest'aula hanno tutta la legittimità o non vi siano i presupposti per l'omissione di atti d'ufficio".

CAMPORA (P.D.L.)

"Farò una breve dichiarazione di voto in particolare sugli emendamenti 26, 27 e 31. Alcuni ordini del giorno ed emendamenti presentati anche dalla Lista Doria mi sembrano assolutamente pleonastici nel senso che quando si chiede al Sindaco e alla Giunta di prendere tutte le iniziative necessarie ad intercettare le risorse economiche sia nazionali che regionali destinate alla bonifica, è condivisibile, ma è un qualcosa di assolutamente lapalissiano. Quindi mi sembrano ordini del giorno che tutto sommato sono poco incisivi, servono più che altro a marcare una presenza politica, tenuto conto anche che da parte di una maggioranza non vedo la necessità di presentare un ordine del giorno di questo tipo, soprattutto per forze che sono all'interno della maggioranza.

L'emendamento 26 cerca, come sempre, di annacquare quella che è una delibera passepartout, nel senso che è una delibera che lascia aperte tutte le porte, non individua dei percorsi certi, ma tutta una serie di subordinate per cui può andare bene alla Lista Doria e al P.D. e poi si vedrà quello che potrà accadere. Mi pare che questa delibera segua un po' quelle già presentate in questo Consiglio nei vent'anni precedenti, cioè delle delibere dove non si ha la capacità e la volontà di individuare una strada ben precisa. E' una delibera d'indirizzo dove però gli indirizzi che vengono dati sono innumerevoli e i più diversi.

Io avrei preferito una delibera che magari scontentasse qualche forza della maggioranza ma fosse più precisa. L'emendamento 26 in qualche maniera fa riferimento a concetti importanti che io condivido, quali la cittadinanza attiva, ma la cittadinanza attiva esiste già, non è sufficiente scrivere cittadinanza attiva in un emendamento perché effettivamente poi si sentano le persone perché abbiamo visto come è andata, ad esempio sulle infrastrutture: c'è stato un percorso partecipato sulla gronda che poi è stato messo in discussione dalle stesse forze che oggi chiedono un osservatorio di cittadinanza attiva.

Mi sembrano proposte che hanno pochi contenuti. I cittadini ci sono già, tavoli ne abbiamo veramente tanti e costituirne altri credo serva a poco. Mi pare che questo emendamento annacqui questa delibera e inserisca degli elementi valoriali che possono essere più vicini, in questo caso, alla Lista Doria, ma che nella sostanza butti dentro tutta una serie di parole e principi che hanno poco rilievo pratico, mi sembra quasi che ci si voglia lavare la coscienza.

Io naturalmente mi auguro che a seguito di questa delibera la situazione per la città di Genova possa migliorare perché una situazione peggiore di questa non c'è mai stata. Mi auguro, come cittadino genovese, che il nuovo management al quale in questo momento non possiamo addebitare nulla perché ha iniziato il suo lavoro da poco, possa fare il suo lavoro meglio del management precedente perché ricordo che due anni fa venne pubblicato un libro, regalato a noi consiglieri comunali, dove si diceva che la discarica di Scarpino era la discarica più bella d'Europa, dove portare in gita un bambino. Queste sono le frasi pubblicate in un testo dato a noi consiglieri due anni fa dal precedente presidente.

Quindi mi auguro che ci sia meno ipocrisia e che si vada a percorrere una strada che porti risultati concreti perché ormai siamo al disastro. Ovviamente non invidio chi in questo momento deve affrontare questa emergenza, non invidio l'assessore e neppure il Presidente perché è una situazione di inerzia che va avanti da molti anni ed ha portato al fallimento del ciclo dei rifiuti. Sbaglierò, ma la mia impressione è che a questa delibera dovrà seguire qualcosa di più concreto perché le porte che si lasciano aperte sono troppe".

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

"Io non so perché mi stupisco ancora di come la Giunta si pronuncia sugli emendamenti, facciamo prima a guardare da chi sono firmati e sappiamo già come si pronuncerà. Molti emendamenti, non solo nostri, si prefiggevano semplicemente di approfondire il tema su alcuni aspetti e non negavano nulla alla delibera in sé. Il nostro in particolare, il 35, non cancellava nulla, chiedeva solo che per la localizzazione delle discariche fosse studiata meglio la situazione e si acquisisse il parere dei municipi e dei cittadini.

Mi sembra veramente provocatorio questo atteggiamento della Giunta che boccia tutto a piè pari".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Su alcuni emendamenti dei colleghi del Movimento 5 stelle si può dire che l'emendamento della maggioranza condivide molte delle cose in essi contenute. In questo senso il voto non favorevole ad alcuni emendamenti sarà dovuto al fatto che quelle tematiche vengono ricomprese nell'emendamento 26 illustrato dal consigliere Pignone. Ce ne sono alcuni sulla strategia rifiuti zero, che personalmente condivido, ma che forse avrebbero potuto essere approvati dalla maggioranza se presentati come ordini del giorno.

Comunque si tratta di una materia in grande evoluzione, o meglio è in grande evoluzione l'atteggiamento politico dei consiglieri comunali negli ultimi

15 anni e quindi non è detto che alcune cose che oggi vengono bocciate domani non diventino patrimonio comune".

RIXI (L.N.L.)

"Intanto mi dispiace che la maggioranza questa mattina abbia deciso di non accogliere la sospensiva e che ci troviamo oggi pomeriggio a votare questa delibera. Per due motivi. Il primo è che la partecipazione dei cittadini non si fa, caro Pignone, con degli ordini del giorno e degli emendamenti, si fa parlando con i cittadini e condividendo le scelte dell'Amministrazione con i cittadini, quindi se c'era una richiesta motivata di rinviare una delibera, sarebbe stato molto più partecipativo consentire che la delibera fosse rinviata al fine di poter individuare dei luoghi più consoni alla realizzazione di determinati impianti, quindi è l'ora di finirla di lavarsi la coscienza parlando di partecipazione e poi di partecipazione in questa città non ce n'è a nessun livello.

Sull'altro aspetto chiedo una chiarificazione al Segretario Generale perché io ho letto la delibera e ho visto che tutti gli uffici hanno dato parere positivo. Noi abbiamo proposto, con Grillo, l'emendamento per togliere il sito della Volpara e individuarne uno nuovo perché a noi risulta che la modifica del P.U.C. sulle destinazioni d'uso a partire dal 2006 non prevedesse più impianti in quell'area lì. Quindi vorrei capire se una delibera del Consiglio Comunale che prevede impianti in un posto dove il P.U.C. non li prevede è ammissibile o meno. Secondo noi è una forzatura rispetto alle norme, a meno che lei non mi venga a dire che anche se il Comune ha votato una cosa, in realtà il P.U.C. è rimasto come era prima. Non vorrei che votassimo oggi la delibera e fra un mese arrivasse la delibera di modifica di destinazione d'uso dell'area, semmai bisognerebbe fare il contrario e su questo chiedo un chiarimento perché uno degli impegni che si era preso il Sindaco in campagna elettorale era proprio quello che alla Volpara non ci sarebbe più stato un impianto in quanto la destinazione d'uso del P.U.C. sarebbe stata modificata. A distanza di due anni e mezzo ci ritroviamo che o sono state raccontate delle bufale in campagna elettorale da parte di qualcuno che allora ne deve rendere conto ai cittadini, oppure si sta facendo un atto che non è conseguente rispetto a quanto votato precedentemente in Consiglio Comunale.

Vorrei un chiarimento perché credo che i cittadini debbano essere uguali in tutti i quartieri e il diritto alla salute vada salvaguardato, soprattutto quando c'è la possibilità di risolvere i problemi in maniera differente. Credo che il problema di A.M.I.U. non l'abbiano creato i cittadini della Val Bisagno o di Sestri Ponente, l'ha creato un'azienda e un'Amministrazione che negli anni non è stata in grado di dare dei servizi e superare il problema della discarica di Scarpino. Quindi non scarichiamo sempre la colpa sui cittadini, oltre a tutte quelle servitù che, dati alla mano, portano dei gravi danni alla salute.

Su questo chiedo ai consiglieri di maggioranza di votare in maniera coscienziosa affinché perlomeno la dicitura del sito di Volpara sparisca e si individui un'area meno vicino alle case, magari anche in altre aree della città, ma si individuino dei siti più consoni perché io non credo che il sito della Volpara nel 2015 possa essere la destinazione finale dei rifiuti di Genova".

VILLA (P.D.)

"Io credo invece che su alcuni emendamenti e ordini del giorno proposti dal consigliere Grillo si potrebbe anche essere d'accordo. Credo che però le cose vadano affrontate in maniera ordinata. Mi sembra che questa delibera dica due cose. Una è quella di consentire la possibilità di smaltire in maniera diversa e a salvaguardia un po' di tutta la città, ma poi chiede il sacrificio, ahimè alla cittadinanza della Val Bisagno, di alcune cose e lo dico da cittadino della Val Bisagno.

Mi sembra che alcune cose presenti negli emendamenti siano anche comprese nel nostro. E' vero che non c'è scritto in maniera definitiva che si dismette già da domani mattina l'impianto secco – umido della Volpara, ma abbiamo richiamato apposta la delibera del 2006 che dice che il Comune deve prendersi l'impegno che davvero da domani mattina, insieme ai cittadini e ai sindacati, ci si metta d'accordo sul non raccontare delle bugie, delle cose diverse da quelle che sono.

E' chiaro che con grande responsabilità si debba un attimino ragionare su cosa si vuol fare in questo momento e assumersi una parte di responsabilità. Sappiamo bene tutti che nell'arco del più breve tempo possibile gli impianti a Volpara devono essere dismessi, l'abbiamo detto cento volte, io per primo, nei consigli di Municipio e nelle delibere.

L'impegno che chiediamo con questo emendamento è che ci siano davvero le responsabilità e che si faccia in breve tempo quello che non si è fatto fino ad ora. Bisogna, ahimè, ammettere che negli anni non sono stati rispettati tanti impegni, lo abbiamo detto tutti. Speriamo davvero che l'emendamento serva a far sì che d'ora in poi si parli di qualcosa di diverso.

Colgo l'occasione per ribadire due cose. Io ho firmato l'ordine del giorno sulla salvaguardia ambientale di tutta la Val Bisagno e in particolare dell'area Gavette e sono già stati elencati dal collega Pastorino tutti i presidi di inquinamento ambientale che sono ormai insediati da anni in zona Gavette. Quindi rivolgo un richiamo forte all'Amministrazione perché possa cambiare rotta.

Quando parliamo di trasferimento immediato contestuale alla costruzione del biodigestore, parliamo di cose reali, non diciamo che non diamo soluzioni alternative ed è per questo che un po' di senso di responsabilità cerco di trovarlo in quello che noi proponiamo.

Colgo l'occasione anche per dire che non si è parlato dello smaltimento dell'amianto che è uno dei fattori determinanti di inquinamento di questa zona. La Val Bisagno è anche sede di una delle tre isole ecologiche della città e questa è una cosa da ricordare. La delibera contiene anche l'impegno a realizzare nuove isole ecologiche, una responsabilità che la Val Bisagno si è assunta e altre zone della città no. In questa isola ecologica viene smaltita anche una parte di amianto, una delle più pericolose fonti di inquinamento.

Altra cosa non meno importante è quella del fangodotto. Devo dare il merito a questa Amministrazione di avere almeno individuato un sito dove probabilmente verranno realizzati nuovi impianti per superare quelli vetusti di Volpara. Quindi potrei anche essere d'accordo con alcuni emendamenti della minoranza. Comunque mi sembra di intravederli nella proposta di emendamento che noi facciamo".

MALATESTA (P.D.)

"La delibera che oggi ci viene proposta rappresenta una svolta rispetto all'approccio dell'economia circolare e quindi del ciclo dei rifiuti nella nostra città. Gli emendamenti che abbiamo presentato come maggioranza sono migliorativi, grazie anche alla discussione franca e costruttiva che abbiamo fatto in commissione e nei sopralluoghi in un rapporto di partecipazione con i cittadini e il Municipio per cui siamo riusciti anche a recepire le indicazioni del Municipio che ci sono state inoltrate dal Presidente a nome dei Capigruppo e che prevedono il progressivo abbandono dell'area della Volpara con un riequilibrio della Val Bisagno in termini di servizi che in questi anni per fortuna, come diceva il collega Villa, sono stati impostati per il superamento di alcune criticità quali il fangodotto, il canile, l'area delle Gavette che ha avuto una riqualificazione nella sua parte a verde. Abbiamo criticità forti che vengono evidenziate anche nei documenti presentati, come la presenza della Volpara, la nuova destinazione dell'ex piombifera che non ha ancora visto la luce rispetto agli auspici del nuovo P.U.C. e che invece al momento è oggetto di interessamento da parte di un possibile acquirente con un'altra attività che, a giudizio sia del Municipio che dei cittadini, mi sembra sia non equilibrata rispetto alla vicinanza alle case e abbiamo la rimessa degli autobus sotto la scuola per cui dobbiamo riuscire a produrre, mi auguro con fondi europei, un miglioramento di quell'insediamento.

Rispetto alla partecipazione e alla condivisione del piano che ci viene presentato oggi in delibera, c'è la proposta di attivare un vero forum di cittadinanza attiva perché quello che dobbiamo riuscire a fare è anche responsabilizzare noi stessi come classe politica e la classe dirigente della città, che deve farsi carico del ciclo dei rifiuti, ma non come è stato negli ultimi anni in cui non siamo andati a definire una riduzione dei rifiuti e un aumento della

raccolta differenziata. Quindi adesso lanciamo questo messaggio forte e dobbiamo riuscire, con i cittadini, le associazioni, i sindacati e tutta la società civile, a fare una svolta di questo tipo e quindi anche l'inserimento di questo tavolo di cittadinanza attiva secondo noi è molto importante per far partecipare attivamente la città perché poi tendenzialmente, come dimostra il consigliere Rixi che ci porta il sacco della raccolta differenziata della carta dicendo che non ha i bidoni vicino nonostante li abbia, non si ha la percezione che il ciclo dei rifiuti non è solo fuori dalla porta di casa, è anche dentro casa nostra e quindi il fatto che riusciamo a partire da subito con la raccolta differenziata dell'umido e quella di prossimità, con un approccio differente, lo dobbiamo a questa delibera e per fortuna, senza praticare la politica del rinvio, riusciamo a prendere una strada giusta per la nostra città".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 Luglio 2014 avente per oggetto:
"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 24 gennaio 2006 ha approvato l'allegato Ordine del girno, disatteso per quanto riguarda il dispositivo dello stesso;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

- **A riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione Consiliare e di Consiglio Comunale le motivazioni circa la non avvenuta completa attuazione della citata delibera;**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2006

- b -

OGGETTO: Proposta n. 133/2005 del 23/12/2005 – Adozione di una variante al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36, finalizzata alla riorganizzazione della logistica di AMIU e di A.S.TER. e alla collegata riconversione delle aree suscettibili di dismissione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 719/2004 del 29 luglio 2004 è stato approvato un protocollo d'intesa tra Comune di Genova, A.M.I.U. S.p.A. ed A.S.Ter. finalizzato alla riqualificazione dell'area di Volpara;

- che con atto n. 133 del 23 dicembre 2005, la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio l'adozione di una variante al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4 settembre 1997 n. 36, finalizzata alla riorganizzazione della logistica di A.M.I.U. e di Aster e alla collegata riconversione delle aree suscettibili di dismissione;

CONSIDERATO:

- che lo scopo prioritario della suddetta variante, oltre alla riorganizzazione sul territorio della logistica di A.M.I.U. e ASTER, è l'alleggerimento delle funzioni concentrate nella Volpara che assieme alla presenza di altri fattori problematici – a partire dall'attraversamento autostradale – determina una situazione di evidente criticità nell'area, ancorchè recentemente alleviata dalla realizzazione di nuovi servizi di carattere sportivo realizzati dal Comune;

- che il mantenimento di funzioni scarsamente compatibili nell'area di Volpara consoliderebbe l'indirizzo che in passato ha portato a concentrare nella vallata diverse servitù della città, mantenendo una situazione di commistione tra funzioni diverse e tra loro incompatibili, in relazione alla presenza di residenze nelle vicinanze;

- che l'elemento di maggiore criticità sotto il profilo della compatibilità ambientale ed insediativa è rappresentato dal digestore dei fanghi del depuratore di Punta Vagno, attualmente collocato proprio alla Volpara, come ricordato dalla Delibera in oggetto;

- che la conferma dell'impianto nell'attuale sito confliggerebbe con gli indirizzi dell'Amministrazione che ha posto la riqualificazione della val Bisagno fra i suoi obiettivi strategici;

- che la dislocazione in altra area del di gestore creerebbe le condizioni per il trasferimento di tutte le residue attività ed installazioni di AMIU presenti in Volpara e potrà accogliere anche altre servitù urbane minori di interesse del Comune;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre, nel più breve tempo possibile e coerentemente con quanto espresso in Delibera una nuova variante al P.U.C., finalizzata all'individuazione di un sito idoneo alla realizzazione del nuovo digestore dei fanghi e funzionale al trasferimento di tutte le residue attività ed installazioni di AMIU presenti in Volpara ed, eventualmente, accogliere anche altre servitù urbane minori di interesse del Comune.

Proponenti: Farello, Lecce (D.S.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Adorno, Barbieri, Basso, Biggi, Biggio, Brignolo, Burlando, Casagrande, Dagnino, Delpino, Duglio, Farello, Fedrazzoni, Franco, Frega, Guastavino, Lavagetto, Lecce, Maggi, Molfino, Morettini, Nacini, Pasero, Pilu, Poselli, Striano, Vacalebre, Bernabò Brea, Castellaneta, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Murolo, Pizio, Rosso, in numero di 37.

Esito della votazione: approvato con 27 voti favorevoli; n. 10 astenuti (Castellaneta; A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 Luglio 2014 avente per oggetto:
"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Rilevato che la Relazione richiama la Deliberazione del Consiglio Comunale 17/2013 e stato approvato il Regolamento sui Controlli delle società partecipate del Comune di Genova;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato gli allegati Ordini del Giorno al momento disattesi;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

a riferire in Commissione, contestualmente alla discussione del Bilancio Previsionale 2014 gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 09 APRILE 2013
- A -

OGGETTO: **Proposta n. 8 del 07/03/2013 - Regolamento sui controlli delle Società Partecipate.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- Con il Regolamento per le Società partecipate il Comune di Genova adotta un sistema di controlli sulle società partecipate come definite dall'art. 147 quater del D. Lgs 18 agosto 2000, allo scopo di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la coerente gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'Amministrazione Comunale;

- I servizi a fruizione pubblica sono erogati, oltre che dalle suddette società partecipate, anche da soggetti a diverso regime statutario;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A dotarsi di adeguati strumenti di controllo strategico e di indirizzo anche con le organizzazioni non contemplate dall'art. 147 quater del D. LGS. 18 agosto 2000.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Brasesco Nicolella, Padovani, Pederzolli (Lista Doria).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Anzalone, Baroni, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito della votazione: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 1 astenuto: Lauro, n. 1 presente non votante: Anzalone (IDV).

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 09 APRILE 2013
- B -

OGGETTO: **Proposta n. 8 del 07/03/2013 Regolamento sui controlli delle Società Partecipate.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- Il controllo sulle società partecipate presuppone, oltre ad azioni di supervisione sulla programmazione economico–finanziaria delle società, la verifica sullo stato di attuazione degli indiririzzi e obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione Comunale per la qualità dei servizi erogati alla collettività;

- L'orientamento delle politiche di gestione verso il miglioramento della qualità dei servizi erogati presuppone una diffusione ampia e trasparente della documentazione relativa all'attività delle società e l'allestimento di percorsi di confronto con l'utenza per la ricezione dei reclami e l'eventuale modifica dei comportamenti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A identificare e rafforzare gli strumenti di rendicontazione, auditing e confronto con rappresentanti della associazioni e dei movimenti di utenti e consumatori al fine di garantire il più ampio coinvolgimento della cittadinanza tutta e dei fruitori dei servizi pubblici nelle tematiche relative alla gestione ed alla qualità dei servizi ed all'orientamento strategico delle aziende che li erogano.

Proponenti: Pignone, Brasesco, Padovani, Pederzolli (Lista Doria).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 36.

Esito della votazione: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 2 astenuti: Balleari, Lauro; 3 presenti non votanti: Anzalone (IDV), Campora, Grillo.

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 09 APRILE 2013
- C -

OGGETTO: Proposta n. 8 del 07/03/2013 - Regolamento sui controlli delle Società Partecipate.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che il Decreto Legge 10 ottobre 2012 e il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'articolo 147 quater, disciplinano i controlli sulle società partecipate non quotate prevedendo tra l'altro:

- la definizione di un autonomo sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale;
- l'esercizio dei controlli attraverso strutture proprie dell'ente locale che ne sono responsabili;
- in riferimento all'articolo 170, comma 6 del D.Lgs. 267/2000, la definizione preventiva da parte dell'Amministrazione degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società;
- lo svolgimento di operazioni di monitoraggio periodico anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- riferire entro un anno in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti in merito a quanto nella premessa evidenziato allegando relazioni scritte.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 37.

Esito della votazione: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Mov. 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti), n. 1 presente non votante: Anzalone (IDV).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 Luglio 2014 avente per oggetto:
**DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA
FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI
INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A.**

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 4-3-2014 ha approvato gli adempimenti relativi la Delibera della Giunta Regionale inerente la valutazione ambientale strategica del piano triennale del PUC;

Considerato che tra gli obbiettivi di trasformazione era anche indicato l'allegato distretto 01.7 Scarpino

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

a riferire con urgenza in apposita riunione in Commissione, con le Determinazione assunte dalla Regione riferite al Distretto Scarpino.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

Numero distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.07	Scarpino	In relazione alla prevista realizzazione dell'impianto per il trattamento finale dei rifiuti solidi urbani nelle aree utilizzabili del distretto è associabile l'insediamento di impianti ed attività produttive ad alto contenuto tecnologico nel settore energetico, in grado sia di distribuire l'energia derivante dall'impianto di trattamento finale dei rifiuti che di produrre energia da altre fonti rinnovabili (energia solare, eolica), nonché produrre attrezzature ed impianti nel medesimo settore energetico, associando anche la presenza di servizi pubblici per lo smaltimento di inerti provenienti da scavi e demolizioni, mancanti nel territorio comunale, che assicurino ulteriori spazi funzionali allo sviluppo dell'insediamento produttivo specializzato nei settori dianzi indicati	0	0	0	1	0	-1

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 Luglio 2014 avente per oggetto:
"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 14 maggio 2013 ha approvato l'allegato ordine del Giorno A disatteso per quanto riguarda il dispositivo

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

- **a riferire entro 3 mesi apposita Riunione di Commissione, l'attività svolta in tutti i settori "Oggetto Sociale AMIU" fornendo una relazione costi - benefici.**
- **Dare mandato ad AMIU affinchè nella predisposizione del Piano Industriale elenchi le previsioni operative per tutti i settori elencati nell'allegato Ordine del Giorno**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 14 MAGGIO 2013
- A -

OGGETTO: Proposta n. 17 "APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. GENOVA S.P.A E INDIRIZZI IN MERITO ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU BONIFICHE S.P.A."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto in particolare all'art. 5 : "Oggetto Sociale Attività" AMIU:

- Progettazione, realizzazione e gestione discariche per rifiuti urbani, speciali , pericolosi;
- Realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di energia da rifiuti di ogni genere;

- Realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di selezione e trasformazione dei rifiuti in genere;
- Gestione e cura del verde pubblico;
- Pulizia caditoie , griglie stradali, gallerie stradali, sottopassi viari e pedonali;
- Fornitura di consulenza, assistenza e servizi nel campo dell'igiene ambientale e della sicurezza sul lavoro;
- Gestione dei servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale per il tempo libero;
- Assumere interesse, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società;
- Effettuare autotrasporti , nazionali ed internazionali , di cose e di persone;
- Produrre, commercializzare e vendere prodotti che abbiano attinenza con il settore sanitario o ad esso assimilato;

Per quanto sopra evidenziato e considerato quanto previsto all'art. 26 Bilancio e Utili ed il controllo del Consiglio Comunale:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Riferire entro il 2013 in apposite riunioni di Commissione , l'attività svolta nell'ultimo triennio nei settori citati in premessa, fornendo i vari dati relativi a costi - benefici.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Brasesco, Boccaccio, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Villa, Vassallo, Veardo, in numero di 36.

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 3 voti contrari: (Russo, Vassallo, Veardo); n. 5 astenuti: Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 Luglio 2014 avente per oggetto:
"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 14 maggio 2013 ha approvato l'allegato ordine del Giorno B disatteso per quanto riguarda il dispositivo

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

- **a riferire entro 3 mesi in apposita Riunione di Commissione, l'attività svolta in tutti i settori citati dall'art. 5 dello Statuto.**
- **Dare mandato ad AMIU affinchè nella predisposizione del Piano Industriale elenchi le previsioni per tutti i settori elencati nell'allegato Ordine del Giorno**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 14 MAGGIO 2013
- B -

OGGETTO: Proposta n. 17 "APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. GENOVA S.P.A E INDIRIZZI IN MERITO ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU BONIFICHE S.P.A."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nello statuto di AMIU BONIFICHE in particolare all'art. 5 Oggetto Sociale –Attivita' Amiu Bonifiche:

- Trattamento dell'amianto;
- Trattamento dei rifiuti radioattivi;
- Realizzazione di opere ed impianti , nonché la gestione degli stessi , per la bonifica e protezione ambientale- comprese riforestazioni,rivegetazioni e piantumazione, alvei di acque, scarpate stradali;
- Bonifica, ripascimento, costruzioni, manutenzioni, ristrutturazioni spiagge, bacini, rivi fiumi ed in genere di corsi d'acqua;
- Restauro, manutenzione e ripristino di beni immobili;
- Pulizia dei graffiti;
- Acquistare , vendere o utilizzare brevetti , licenze o marchi ed esclusive;
- Assumere interesse, quote , partecipazioni, anche azionarie in altre società;
- Compiere qualsivoglia operazione industriale , commerciale , mobiliare e immobiliare;
- Effettuare autotrasporti, nazionali ed internazionali, di cose e di persone, sia per conto proprio che per conto di terzi;

Per quanto sopra approvato:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Riferire entro il 2013 in apposite riunioni di Commissione , l'attività svolta nell'ultimo triennio nei settori citati in premessa, fornendo i vari dati relativi a costi - benefici.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Baroni, Bartolini, Brasesco, Boccaccio, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Russo, Salemi, Villa, Vassallo, Veardo in numero di 34.

Esito della votazione: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 4 voti contrari: Malatesta, Russo, Vassallo, Veardo; n. 4 astenuti (Mov. 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà).

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 luglio 2014 avente per oggetto:

"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Premessa:

Rilevato che la relazione richiama che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 135 del 20 giugno 2013 e stato approvato, anche al fine di operare un alleggerimento delle funzioni insediate mediante la dismissione dell'attuale impianto di trattamento fanghi situato in loc. Volpara ed a servizio dell'impianto di depurazione acque reflue di Genova Punta Vagno, lo schema di Accordo tra il Comune di Genova, la Società per Cornigliano S.p.A. e Mediterranea delle Acque S.p.A., finalizzato alla realizzazione del nuovo depuratore delle acque reflue a servizio della cosiddetta "area centrale genovese" che sorgerà a Cornigliano all'interno di aree dismesse da ILVA;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 25/02/2014 e stato approvato lo schema di contratto per la costituzione e contestuale alienazione di diritto di superficie funzionale alla realizzazione del suddetto nuovo impianto di depurazione delle acque reflue a servizio della cosiddetta "area centrale genovese";

Evidenziato che nel corso della sopracitata seduta consiliare è stato approvato l'allegato ordine del giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire entro Novembre 2014 in apposita riunione di Commissione gli adempimenti svolti e quelli programmati riferiti a quanto nelle premesse richiamato

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2014

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO - 0012 PROPOSTA N. 3 DEL 06/02/2014.
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO PER LA COSTITUZIONE E CONTESTUALE ALIENAZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE FUNZIONALE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE A SERVIZIO DELLA COSIDDETTA "AREA CENTRALE GENOVESE".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto:

Richiamate le sottoelencate iniziative consiliari sul Fangodotto della Volpara e Depuratore di Cornigliano:

- C.C. 14 Marzo 2006 – OdG
- C.C. 7 Marzo 2007 – OdG
- C.C. 13 Marzo 2007 – OdG
- C.C. 25 Settembre 2007 – OdG
- C.C. 9 Ottobre 2007 – OdG
- C.C. 13 Novembre 2007 – Mozione
- C.C. 17 Giugno 2008 – Interrogazione a Risposta Immediata
- C.C. 7 Ottobre 2008 – Interrogazione a Risposta Immediata
- C.C. 22 Dicembre 2008 – n. 2 OdG
- C.C. 15 Settembre 2009 – OdG
- C.C. 15 Dicembre 2009 – OdG
- C.C. 22 Dicembre 2010 – OdG
- C.C. 25 Settembre 2012 – OdG
- Commissione Consiliare 26 Settembre 2012 Piano Triennale ATO
- C.C. 5 Novembre 2013 – Interrogazione a Risposta Immediata

Evidenziato che il Programma del Sindaco sottoposto al Consiglio Comunale nella seduta del 25 Settembre 2012 alla voce "Ambiente" prevede:

Accelerare la realizzazione del nuovo "Depuratore Area Centrale" all'interno dell'area ex-ILVA. L'impianto, già dotato di copertura finanziaria, sostituirà il vecchio e assai problematico depuratore di Cornigliano, e riceverà inoltre, attraverso adduttrici già in fase di realizzazione, i fanghi provenienti dai depuratori di Punta Vagno e Darsena permettendo quindi di liberare la Val Bisagno dalla servitù dell'impianto di trattamento fanghi della Volpara.

Appreso nel corso della Commissione Consiliare del 12 Febbraio 2014 che:
verrà avviata la progettazione del nuovo Depuratore nell'Area ex-ILVA e che l'opera sarà realizzata entro 4 anni

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

• Riferire ogni 6 mesi alla competente Commissione Consiliare, circa gli adempimenti svolti e quelli programmati relativi a quanto previsto nello schema di contratto.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Balleari, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo in numero di 27.

Esito della votazione: approvato con n. 21 voti favorevoli; 1 voto contrario: Malatesta; n. 5 astenuti (Presidente Guerello; Mov.5Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare iniziative :

- affinché gli impianti di digestione anaerobica e gli impianti di compostaggio/stabilizzazione siano modulari per consentire il trattamento adeguato con una situazione che si modifichera' in base alla quantità che diminuirà.
- Affinché la digestione anaerobica sia giustificata sotto il profilo economica e cioe' che questi impianti abbiano un IRR (internal rate of return) tale da giustificare l'investimento.

Proponenti: Bruno (Federazione della sinistra); Pastorino (S.E.L.); Malatesta, Villa, Lodi (P.D.): Nicolella (Lista Marco Doria).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Il Consiglio Comunale

In merito alla delibera sul ciclo dei rifiuti,

tenuto conto che la Valbisagno subisce da diversi decenni servitu' per servizi utili a tutta la città;

impegna il Sindaco e la Giunta affinchè:

- Si chieda a Asl un puntuale controllo della pericolosità ambientale dell'area Moltini (Piombifera) e, qualora il pericolo per la salute pubblica fosse acclarato venga emessa opportuna ordinanza sindacale in danno per la bonifica dell'area;

- Si confermi l'attuale destinazione urbanistica dell'area Moltini (Piombifera) (PUC ADOTTATO)
- Si accelerino i tempi di costruzione del nuovo fango dotto rimuovendo questa servitù dalla Valbisagno; POICHE' INCOMPATIBILE CON LE RESIDENZE LIMITROFE
- Si intervenga nei confronti di Provincia di Genvoa e Arpal per un continuo e puntuale monitoraggio delle attività, dei corredi delle salme e delle emissioni del forno crematore all'interno del cimitero di Staglieno;
- Si intervenga presso la rimessa Amt delle Gavette con un urgente intervento di contenimento dei fumi.

- ANTICIPARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELL'UMIDO NEL TERRITORIO DEL MUNICIPIO IV MEDIA VALBISAGNO E V VALPOLCEVERA RISPETTO AL PIANO ILLUSTRATO IN COMMISSIONE CONSILIARE.

Proponenti: Pastorino (S.E.L.); Bruno (Federazione della sinistra); Malatesta, Villa, Lodi (P.D.); Nicolella, Pignone (Lista Marco Doria).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

Il Consiglio Comunale, premesso che

- L'incremento della raccolta differenziata è possibile solo attraverso la consapevolezza da parte dei cittadini di conoscere l'effettiva destinazione dei materiali differenziati, nonché l'effettivo ritorno economico e ambientale per la collettività;
- E' necessario fare crescere questa consapevolezza, promuovendo la conoscenza tra la cittadinanza a partire dai giovani e dalla scuola;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

-ad implementare nelle scuole l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, quali percorsi indispensabili nel processo di responsabilizzazione dei cittadini e, in particolar modo, degli studenti, all'assunzione di comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente;

-a fornire in seduta di commissione consiliare tutti i dati relativi alla raccolta differenziata con particolare riferimento ai diversi materiali conferiti (quantità per tipologia) ai costi di conferimento e agli introiti conseguenti al conferimento dei materiali per tipologia.

Proponente: Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 10

Premesso

. che in via Sardorella è sito l'impianto di separazione della raccolta differenziata

Considerato

. che i capannoni hanno dimensioni non sufficienti all'espansione a medio lungo termine, in relazione alle prospettive future di AMIU
. che i capannoni rappresentano fitti passivi

Impegna Sindaco e Giunta

. a prevedere lo spostamento di tali impianti nelle aree del futuro Polo ambientale nella prospettiva di una migliore ottimizzazione dei costi e delle risorse

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Premesso

. che l'impegno prioritario nell'ambito rifiuti deve essere la messa in sicurezza e bonifica delle discariche

Considerato

. che la mancanza di trattamento della componente organica è la causa primaria delle problematiche legate alla produzione di percolato
. che una fattiva collaborazione della cittadinanza sarebbe di fondamentale importanza per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e semplificare il servizio svolto da AMIU

Impegna Sindaco e Giunta

. a sostenere azioni e prevedere adeguata comunicazione di iniziative mirate allo sviluppo del Compostaggio domestico, incentivando sia attività singole che collettive (p.e. compostiere condominiali)

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Considerati
i problemi ambientali e sanitari creati dalla dismessa discarica di Scarpino 1 e, in particolare, dallo sversamento del percolato proveniente da questo sito nei rii limitrofi;

Ritenuto
prioritario un intervento di bonifica per la definitiva messa in sicurezza della discarica in questione che dia per certi i necessari livelli di tutela ambientale e sanitaria attraverso la dotazione degli strumenti necessari a garantire impatto ambientale entro i limiti di legge e difesa della cittadinanza dai rischi per la salute pubblica

impegna il Sindaco e la Giunta

a prendere tutte le iniziative necessarie ad intercettare le risorse economiche sia nazionali che regionali, destinate alla bonifica nell'ambito del risanamento ambientale al di fuori dall'asse rifiuti, e finalizzarle alla messa in sicurezza della discarica di Scarpino 1

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Premesso che:

- le linee guida AMIU prevedono la produzione di biogas finalizzata anche a contribuire ad assolvere al fabbisogno energetico dei sistemi di trasporto;

- la promozione del TPL ha tra le sue finalità quello di diminuire le emissioni climalteranti anche promuovendo l'uso di energia da fonti rinnovabili, in linea con gli impegni assunti dalla nostra città con l'adesione al patto dei Sindaci;

Considerato che:

- la Regione Liguria si è impegnata a rinnovare parte del parco automezzi in circolazione nell'ambito metropolitano genovese;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a farsi parte attiva presso la Regione Liguria affinché il parco automezzi sia progressivamente fornito di autobus in grado di utilizzare le risorse energetiche che saranno messe a disposizione dalla futura impiantistica prevista da AMIU.

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 14

Premesso che

Nella delibera in oggetto si prevede la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. " secco/umido"da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara.

Considerato che attualmente nei due siti vengono trattate le 200.000 tonellate annue di rifiuti prodotti nel comune di Genova

Considerato che al punto 2 della presente delibera,al capoverso 11 si chiede ad AMIU di "definire un modello di gestione di servizi finalizzato all'espansione della società ,sia dal punto di vista territoriale -anche in funzione della città Metropolitana-sia di nuove attività di business,dotandosi delle strutture adeguate."

Visto il pesante disagio al quale sono già sottoposti da diversi anni i cittadini genovesi residenti nelle immediate vicinanze di Campi e Volpara per i cattivi odori,le polveri ed il traffico pesante prodotti dai due impianti.

Impegna il Sindaco e la Giunta

1) A richiedere ad AMIU che nei due siti previsti a Rialzo (Campi) e Volpara siano conferiti esclusivamente i rifiuti prodotti nel territorio comunale di Genova.

2) A ~~prevedere che eventuali~~ rifiuti provenienti da comuni ricadenti nei confini della città Metropolitana siano trattati in altri siti da identificarsi all'interno del territorio metropolitano, in modo da realizzare un sistema di trattamento dei rifiuti che soddisfi la logistica e finalizzato a diminuire ~~le~~ movimentazioni di mezzi pesanti nell'area urbana del Comune di Genova.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 15

Premesso che

La delibera al punto 5 ,riporta quanto segue :

Di dare mandato alla Giunta affinché nel rispetto dei vincoli di legge, e del Regolamento sul Controllo delle Società Partecipate approvato con D.C.C. n.17/2013 e di eventuali atti generali di indirizzo, concordi annualmente con AMIU il piano delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sulla base del fabbisogno definito dall'azienda.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A valutare che nei criteri di assunzione di eventuale personale a tempo indeterminato in AMIU,sia data priorità ai lavoratori precari di AMIU che hanno già operato ed operano in azienda con contratti a tempo determinato .

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 16

Premesso che

La delibera al punto 2 capoverso 12 ,riporta quanto segue :" Nell'ambito del potenziamento dei servizi operativi, preferire, nel rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti in materia di finanza pubblica, e compatibilmente con la sostenibilità economica , un modello basato su personale dipendente piuttosto che sul ricorso ad esternalizzazioni "

Impegna il Sindaco e la Giunta

A richiedere ad AMIU di valutare la possibilità di internalizzare, sempre nel rispetto di quanto riportato nella premessa sopra riportata le lavorazioni che attualmente risultano già affidate a ditte esterne.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 17

Premesso che

Quanto contenuto nella delibera al punto 2 capoverso 6 , prevede rispetto alle soluzioni impiantistiche finalizzate al recupero della "frazione secca"dei rifiuti residui, di valutare -secondo criteri ambientali, economici e logistici - sia l'ipotesi di impianti di recupero spinto di materia che quella di impianti di CSS (Combustibile solido secondario) prevista dal Piano Regionale dei Rifiuti.

Considerato che il CSS è comunque un combustibile di difficile smaltimento per il suo elevato impatto ambientale e che la sua destinazione finale potrebbe essere comunque il conferimento in discarica.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A mettere in campo tutte le azioni per promuovere in via prioritaria il recupero della frazione secca mediante impianti di recupero spinto di materia,considerando il CSS solo come eventuale ultimo anello della chiusura del ciclo.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 18

Il Consiglio Comunale di Genova,

Vista la proposta di Deliberazione n° 21/ 1 luglio 2014;

Premesso che:

1) I comuni europei devono raggiungere entro pochi anni l'obiettivo di 65% di raccolta differenziata dei rifiuti, obiettivo dal quale il comune di Genova è tuttora molto lontano;

2) Il piano regionale dei rifiuti pone l'obbligo del raggiungimento del 50% al 2016;

3)L'efficienza economica della raccolta differenziata è fortemente dipendente dalla "qualità" della differenziazione operata dagli utenti;

4) La differenziazione del rifiuto richiede conoscenze minime sulla sua corretta effettuazione che non sono in possesso della maggioranza dei cittadini, in particolare fra la popolazione anziana;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a promuovere un programma di educazione della popolazione basato su: predisposizione di strumenti di e-learning (formazione per via telematica) utilizzando i siti già attivi;
- a richiedere a scuole, università e istituti di formazione la predisposizione di attività formative complementari nei curricula formativi di scuole e università, debitamente valorizzate in termini di crediti formativi;

- a fornire le conseguenti direttive all'azienda controllata per quanto di competenza di quest'ultima.

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 19

IMPEGNA IL SINDACO

- a dare mandato ad AMIU di inviare ad ogni famiglia residente a Genova lettera-informativa che indichi le modalità di suddivisione per la raccolta differenziata.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO A ORDINE DEL GIORNO 19

Aggiungere al testo dell'odg:

"utilizzando se possibile i sistemi di bollettazione di altre aziende di servizio, quali acqua e gas, per risparmiare sull'invio postale e per minimizzare l'impatto sia in termini di frequenza di invio che di numero di destinatari".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 20 (EX EMENDAMENTO 1)

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 luglio 2014 avente per oggetto:

"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Al capoverso della relazione:

"in data 30 giugno 2014 si e tenuta in Regione una Conferenza dei Servizi preliminare
relativa agli interventi in fase di progettazione presso la discarica di Scarpino e per affrontare le problematiche di natura ambientale e gestionale dell'impianto ove saranno definite le azioni e gli interventi per l'adeguamento della discarica"

aggiungere: **"Informando il Consiglio Comunale"**;

Al capoverso della relazione:

i recenti eventi che hanno coinvolto la discarica di Scarpino determinando una situazione di criticità obbligano ad una verifica complessiva ed approfondita sul sistema impiantistico, indagando con ulteriore dettaglio la reale fattibilità della realizzazione a Scarpino di un impianto di digestione anaerobica e di uno di compostaggio sulle aree individuate nella relazione di fattibilità dell'impianto per il trattamento della frazione umida degli RSU;

aggiungere: **"Informando il Consiglio Comunale"**;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 luglio 2014 avente per oggetto:

"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Al punto 2 del dispositivo di Giunta:

"di fornire i seguenti indirizzi ad AMIU"

Negli obiettivi citati aggiungere:

- ~~Stipulare~~ accordi con gli agricoltori operanti su territorio ATO, ~~per garantire a raccolta e~~ riutilizzo del Compost;
- ~~Concertare in sede ATO sistemi per~~ la raccolta e riutilizzo dei piccoli rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che oggi sfuggono alla raccolta differenziata ~~incentivando~~ attività produttive, ~~fondate sull'~~utilizzo del materiale riciclato;

Proponente: Grillo (P.D.L.)
EMENDAMENTO N. 3

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 luglio 2014 avente per oggetto:

"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

- Al punto 4 del dispositivo di Giunta:

"Di dare mandato alla Giunta affinchè attraverso le più idonee forme di concertazione con gli altri Enti interessati ridiscuta l'assetto delle aree di Cornigliano non piu funzionali allo stabilimento ILVA, privilegiando destinazioni che consentano la realizzazione di un polo tecnologico improntato ai criteri della sostenibilità ambientale con particolare attenzione al ruolo strategico dovrà assumere l'impianto di biodigestione anaerobica, per le possibili sinergie industriali e per il contributo alla salvaguardia dei livelli occupazionali."
Aggiungere:

"Informando il Consiglio Comunale".

- Al punto 5 del dispositivo di Giunta:

"Di dare mandato alla Giunta affinche, nel rispetto dei vincoli di legge, e del Regolamento sul Controllo delle Societa Partecipate approvato con D.C.C. n.17/2013 e di eventuali atti generali di indirizzo, concordi annualmente con AMIU il piano delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sulla base del fabbisogno definito dall'azienda".

Aggiungere:

"Informando il Consiglio Comunale".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 4

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 del 1 luglio 2014 avente per oggetto:

"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

Nel dispositivo di Giunta aggiungere il punto 4^A^ nel seguente testo:

- La previsione che all'unitarietà dell'ambito corrisponda l'unitarietà gestionale con affidatario unico.
- A prevedere una responsabilizzazione dell'utenza tramite sperimentazioni di tariffazione puntuale sull'effettiva produzione di rifiuto non differenziato.
- Ad operare affinchè le fonti di investimento per l'impiantistica non siano sostenute con aumenti tariffari

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 5

Vista la proposta n. 21 del 1 Luglio 2014 avente per oggetto:
"DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A."

PREMESSA:

Rilevato dalla relazione che:

il Consiglio di Amministrazione di AMIU ha approvato una serie di azioni per dare risposta a quanto contenuto nella lettera precedentemente richiamata ed ottemperare, nel contempo, alle richieste presentate dagli altri Enti di controllo in relazione alle stesse tematiche e che tali azioni prevedono in particolare;

la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali di pressatura e trasferenza dei rifiuti localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara, il primo dei quali dovrà essere operativo a Luglio 2015;

evidenziato che per quanto riguarda la Volpara, il Consiglio Comunale, nella seduta consiliare del 24 gennaio 2006, ha approvato la delibera:

"Adozione di una variante al piano urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36, finalizzata alla riorganizzazione della logistica di A.M.I.U. e di ASTER e alla collegata riconversione delle aree suscettibili di dismissione".

Rilevato che la relazione della sopracitata delibera prevedeva:

- che su indicazione della Civica Amministrazione, A.M.I.U. S.p.A. ha intrapreso una serie di analisi funzionali a pervenire ad una riorganizzazione della logistica aziendale, improntata da un lato ad una migliore funzionalità ed economicità del servizio e dall'altro alla ricerca di siti ambientalmente compatibili con gli insediamenti abitativi cittadini;
- che in questo senso la Giunta Comunale, con deliberazione n. 00719/2004 del 29 luglio 2004 ha approvato un protocollo d'intesa tra Comune di Genova, A.M.I.U. S.p.A. ed A.S.Ter. finalizzato alla riqualificazione dell'area di Volpara;
- che scopo prioritario, in questo contesto, è l'alleggerimento delle funzioni concentrate nella Volpara che assieme alla presenza di altri fattori problematici — a partire dall'attraversamento autostradale — determina una situazione di evidente criticità nell'area, ancorchè recentemente alleviata dalla realizzazione di nuovi servizi di carattere sportivo realizzati dal Comune;

- che di conseguenza, la ricerca si è orientata sulle aree industriali della città ed in particolare su quelle disponibili, discoste dall'abitato e servite da una buona infrastrutturazione viaria, dato che il servizio svolto.dall'A.M.I.U. si basa sulla agevole mobilità dei propri veicoli;
- che il vigente Piano Urbanistico Comunale prevede già la riconversione dell'area di Volpara per usi prevalentemente di carattere produttivo e commerciale, per cui l'iniziativa approvata con la citata delibera di Giunta Comunale n. 00719 del 29 luglio 2004 è sostanzialmente coerente con l'indicazione del Piano;
- che la variante al P.U.C. relativa all'area Volpara è parzialmente tesa ad ottimizzare l'utilizzo dell'area e funzionale alla definizione di una disciplina per il progetto di riconversione;
- che parte degli spazi standard per servizi prescritti, dal P.U.C. sono previsti nell'ambito dell'area di Volpara, in particolare un controviale con parcheggi pubblici e dotato di una pista ciclabile, promiscua con il percorso pedonale, che costituirà il preludio per la riorganizzazione qualitativa e funzionale dell'asse viario di sponda sinistra del Bisagno;
- che le esigenze di spazio derivanti dal progetto di riconversione di i,Volpara inducono però a rivedere tale impostazione pianificatoria e quindi a sostituire il previsto "polo tecnologico" finora inattuato con la previsione di collocarvi stabilmente le attività logistiche e direzionali di A.S.Ter.;
- che a tale scopo è altresì opportuno sostenere il processo di trasferimento della sede direzionale di A.S.Ter attraverso la variazione della destinazione urbanistica dell'attuale immobile di via XX Settembre, per destinarlo a sottozona AS invece che a sottozona FF, in modo che l'azienda possa disporre delle risorse economiche necessarie;
- che gli obiettivi posti a base della presente variante al P.U.C. consentono l'effettiva e confacente riorganizzazione della logistica A.M.I.U. sul territorio, attraverso il trasferimento delle funzioni assimilabili ad attività industriali in siti idonei, discosti dall'abitato, e la conferma nelle attuali localizzazioni solo di servizi aperti al pubblico;

Constatato che l'odierna delibera non richiama quella del 24 gennaio 2006;

Rilevato quanto previsto nell'odierna relazione e nel dispositivo della Giunta:

la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali di pressatura e trasferenza dei rifiuti localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara, il primo dei quali dovrà essere operativo a Luglio 2015;

Considerata la contrarietà dei cittadini espressa in pubbliche assemblee presenti i rappresentanti della Giunta e AMIU, e Comitato audito il 9 luglio 2014.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Depennare la scelta "Volpara" e

sostituirla con **"e sito da individuare"**

Proponente: Grillo (P.D.L.)
EMENDAMENTO N. 6

Inserire nell'impegnativa al punto 1)al primo capoverso, la seguente modifica :

-per le utenze domestiche raccolta di "prossimità" a partire da settembre 2014 **con estensione su tutto il territorio comunale entro e non oltre il 2016 ;**

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 7

Inserire nell'impegnativa al punto 2) terzo capoverso la seguente modifica :

-....La soluzione impiantistica dovrà essere modulare ,anche al fine di poter soddisfare le esigenze,ancora in fase di definizione, della Città Metropolitana, **ed accogliere anche gli impianti di separazione secco/umido previsti nei siti di Rialzo (Campi) e Volpara .**

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 8

A pagina 7, sostituire il quarto capoverso con le parole:

- per le utenze domestiche, **una iniziale** raccolta "di prossimità" a partire da Settembre 2014 **che si concluda con un porta-a-porta entro dicembre 2016**;

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 9

A pagina 7, sostituire il quinto capoverso con le parole:

- la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da **costruirsi in una o due posizioni scelte attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza, il primo dei quali dovrà essere operativo a Luglio 2015**".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 10

A pagina 7, punto 2, secondo capoverso, sostituire le parole “almeno al raggiungimento” con “al netto superamento del 50% entro il 2016 e del 65% entro il 2018, facendo certificare le quote raggiunte ad un ente terzo”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 11

A pagina 7, punto 2, terzo capoverso, sostituire il testo come segue:

“Completare la progettazione degli impianti necessari per il trattamento e recupero della “frazione organica” dei rifiuti, basati sulla tecnologia di **compostaggio aerobico**, che dovranno essere realizzati entro il 2018, includendo anche l’ipotesi di una eventuale collocazione in aree Ilva. La soluzione impiantistica dovrà essere modulare, anche al fine di poter dare soddisfare le esigenze, ancora in fase di definizione, della Città Metropolitana.”

Di conseguenza eliminare i capoversi 4 e 5 dello stesso punto.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 12

A pagina 8, primo capoverso, eliminare le parole “sia” nella terza riga e successivamente “che quella di impianti di CSS” nella quarta riga.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 13

A pagina 8, terzo capoverso, aggiungere dopo le parole “Isola Ecologica per Municipio” le parole: “prevedendo in ciascuna di esse un impianto di compostaggio di zona, alimentato da una parte della raccolta di umido di qualità del quartiere e il cui compost sia liberamente distribuito ai cittadini”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 14

Pagina 8, eliminare il quarto capoverso.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 15

A pagina 8, aggiungere un nono capoverso, con il seguente testo:

"Far verificare il progetto presentato da Amiu dal Centro Ricerca Rifiuti Zero di Capannori".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 16

A pagina 9, punto 4), eliminare il testo dalle parole "con particolare attenzione al" e fino alla fine del capoverso.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 17

A pagina 9, punto 6), sostituire le parole "rappresentanti dei cittadini proposti dagli stessi municipi" con "associazioni ambientaliste, cittadini organizzati ed interessati che si registrino presso il Municipio".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 18

A pagina 8, quinto capoverso, sostituire il testo con il seguente:

"**adoperare** un approccio partecipativo nella gestione del rapporto con i cittadini prevedendo l'attivazione di tavoli di lavoro con compiti di informazione, monitoraggio e formulazione **delle proposte**, d'intesa con i Municipi"

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 19

Aggiungere un punto 9) all'impegnativa:

"La giunta si impegna a pubblicare e pubblicizzare, compresi aggiornamenti annuali, il nuovo piano dei rifiuti di Amiu, descrivendone le fasi realizzative in un crono-programma che contenga dati sulla costruzione degli impianti, della gestione e dei benefici economici della raccolta differenziata e dell'uso degli impianti, con i relativi raggiungimenti percentuali programmati, indicando i costi di costruzione, di gestione, e la ricaduta nel tempo, con una simulazione, del valore della TARI per i cittadini genovesi."

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 20

Aggiungere un punto 10) all'impegnativa:

"La giunta si impegna a verificare e mettere in pratica tutte le azioni che possono essere intraprese, in termini di ordinanze e accordi specialmente con il mondo industriale e commerciale, per ridurre alla fonte la produzione di rifiuti pro-capite, e renderla inferiore al valore medio nazionale".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 21

Sostituire tutto il testo relativo all'ultimo capoverso di pagina 1 e all'inizio di pagina 2:

"- gli obiettivi contenuti nell'iniziativa europea sull'uso efficiente delle risorse, sebbene non vincolanti, indirizzano le azioni europee e nazionali nella direzione, **in ordine di importanza decrescente**, di alcune azioni, delle quali il Comune di Genova sceglie solo quelle più interessanti:

• realizzare un assoluto declino nella produzione dei rifiuti pro capite (prevenzione);

• garantire un riciclaggio di alta qualità e il riuso dei rifiuti, che devono diventare opzioni economicamente interessanti per operatori pubblici e privati, promuovendo la diffusione della raccolta differenziata e lo sviluppo di mercati funzionali alle materie prime seconde;

• utilizzare lo smaltimento di materiali in discarica solo per quelli non recuperabili;

Oltre a questo, è indispensabile:

• gestire i rifiuti pericolosi in modo tale da minimizzare gli effetti dannosi per la salute umana e l'ambiente (secondo quanto concordato in occasione del vertice di Rio+20)."

• eliminare le spedizioni illecite di rifiuti;

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 22

Aggiungere in testa a tutte le considerazioni della premessa un punto con il seguente testo:

"Il Comune di Genova intende aderire alla proposta Rifiuti Zero – Zero Waste, per limitare i danni all'ambiente causati da un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, quindi con l'intenzione di incentivare al massimo il risparmio sugli imballi e il riuso/recupero dei materiali e degli oggetti".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 23

A pagina 2, quinto capoverso, sostituire la frase come segue:

"- le linee programmatiche della nuova amministrazione, nell'ottica di una gestione completa del ciclo dei rifiuti, individuano come prioritaria la realizzazione degli impianti di separazione a freddo, puntando nel medio periodo ad una chiusura del ciclo che utilizzi la migliore tecnologia disponibile, escludendo la distruzione termica, e minimizzi l'impatto ambientale;".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 24

A pagina 4, aggiungere le parole "e superare" nella quinta riga dopo le parole "percentuali di raccolta differenziata per raggiungere"

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 25

A pagina 7, punto 1, sostituire con il testo:

"1) **di prendere atto della** proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione di AMIU contenente le azioni per il superamento delle criticità e per l'adeguamento del ciclo dei rifiuti con riferimento a:

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 26

a pagina 2, nella parte relativa al punto 2) delle delibere 1° capoverso (pag 8; "eliminare la parola "ECONOMICI" nelle frasi

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 26

Nelle premesse, dopo il quarto capoverso del "Considerato che:" (pag. 4) **aggiungere** il seguente periodo**:**
"Nell'ambito della pianificazione strategica per il raggiungimento degli obiettivi si ritiene opportuno l'inserimento di uno strumento di misurazione delle performance aziendali di AMIU secondo prospettive economico-finanziarie, di valore per il cliente, di procedimenti interni, di apprendimento e crescita"

Nelle premesse, **modificare** il secondo capoverso di pag. 5 come segue**:**
testo attuale: "l'estensione spinta della raccolta differenziata dell'organico all'intero territorio comunale, coinvolgendo tutte le utenze commerciali e le utenze domestiche, secondo le seguenti tempistiche:
- per le utenze commerciali raccolta "porta-a-porta" mediante: fase 1 (circa 600) a partire da luglio 2014) e fase 2 (circa 1600) a partire da Dicembre 2014;
- per le utenze domestiche raccolta "di prossimita" a partire da Settembre 2014;"

nuovo testo: "l'estensione spinta della raccolta differenziata dell'organico all'intero territorio comunale, coinvolgendo tutte le utenze commerciali e le utenze domestiche, secondo le seguenti tempistiche:

- per le utenze commerciali raccolta "porta-a-porta" mediante: fase 1 (circa 600) a partire da luglio 2014) e fase 2 (circa 1600) a partire da Dicembre 2014;

- per le utenze domestiche raccolta di prossimità e, laddove tecnicamente possibile, raccolta **"porta a porta"** a partire da Settembre 2014;

Nelle premesse**, modificare** il terzo capoverso di pag. 5 come segue:

Testo attuale: "- la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali di pressatura e trasferenza dei rifiuti localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara, il primo dei quali dovrà essere operativo a Luglio 2015"

Nuovo testo: "- la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da integrarsi presso gli impianti aziendali di pressatura e trasferenza dei rifiuti, **da subito in quello** localizzat**o** a Rialzo (Campi - operativo a Luglio 2015) e quello di Volpara**, prevedendo il ridimensionamento dell'impianto di Volpara contestualmente all'avvio dell'impianto di biodigestione, in coerenza con le indicazioni della delibera n. 11 del 24/01/2006 e della nota n° 209169 del 14.07.14 a firma del Presidente del Municipio IV *"riconferma la necessità di un riequilibrio della Valbisagno che possa continuare con la riduzione dei servizi AMIU in vallata, avvalorando una nuova prospettiva che vada al superamento del sito della Volpara, in sintonia con la volontà del Consiglio municipale e dei cittadini che lo stesso rappresenta"***

- in relazione all'aumento della raccolta differenziata e la conseguente diminuzione di rifiuti indifferenziati possano essere ridotti gradualmente il numero dei transiti dei mezzi verso tali impianti;
- in area Volpara, possa essere ottimizzato l'impianto di pressurizzazione e considerate altre ipotesi tecniche al fine di eliminare i miasmi provenienti dall'impianto esistente (p.e. innalzamento muro di isolamento);

Nel dispositivo, al punto 2), **modificare** il secondo capoverso a pag. 7 come di seguito:

Mettere in campo tutte le azioni di comunicazione e, di concerto con l'Amministrazione, di incentivazione economica volte, **almeno**, al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal Piano Regionale, che prevede una percentuale di RD del 50% al 2016 e del 65 % al 2020.

Nel dispositivo, al punto 2), **modificare** il primo capoverso di pagina 8 come di seguito**:**

"Elaborare soluzioni impiantistiche da realizzarsi in alternativa al gassificatore, finalizzate al recupero della "frazione secca" dei rifiuti residui, valutando – secondo criteri ambientali, economici e logistici - l'ipotesi di impianti per il recupero spinto di materia, che quella di impianti di CSS (combustibile solido secondario) prevista dal Piano Regionale dei Rifiuti **privilegiando prioritariamente la componente di recupero della materia**"

Nel dispositivo, al punto 2), **eliminare** il quinto capoverso di pagina 8: Orientarsi ad un approccio partecipativo nella gestione del rapporto con i cittadini prevedendo l'attivazione di tavoli di lavoro con compiti di informazione, monitoraggio e formulazione di eventuali proposte migliorative, d'intesa con i Municipi,

Nel dispositivo, al punto 2), dopo il quinto capoverso di pag. 8, **aggiungere** il seguente periodo**:**

- **"Adottare adeguati strumenti di misurazione delle performance basati su un sistema articolato di controllo di gestione strutturato su indicatori di efficacia gestionale, di risultato e di impatto quali-quantitativo del servizio erogato in conformità delle indicazioni della delibera Consiglio n. 17/2013 relativa al Regolamento sui controlli delle Società Partecipate"**

Aggiungere al punto 2) del dispositivo il seguente capoverso**:**

- **Avviare lo studio e la sperimentazione di soluzioni di tariffazione che vadano verso la tariffazione puntuale, in modo da collegare la tariffa alla produzione di rifiuto indifferenziato effettivamente prodotta.**

Nel dispositivo, al punto 3) **aggiungere**, dopo "elencati al punto 2)", il periodo:
"tale piano industriale è da considerare come prima fase e propedeutico al piano definitivo in fase di redazione che dovrà prevedere un'ampia condivisione."

Nel dispositivo, al punto 3) a pagina 9, dopo "degli obiettivi del Piano", **inserire** il seguente capoverso:

"- gli strumenti di misurazione che contemplino l'Osservatorio di Cittadinanza attiva"

Nel dispositivo **eliminare** il punto 6)

Nel dispositivo, aggiungere un nuovo punto (a pagina 9) come di seguito:
"Di dare mandato alla Giunta affinché sottoponga, entro il 30/09/2014, al Consiglio Comunale una proposta di delibera per la costituzione di un Osservatorio di Cittadinanza Attiva al fine di coinvolgere soggetti di rappresentanza dei cittadini, degli utenti e delle parti sociali e quindi quale soggetto attore nel processo di misurazione della performance di AMIU per una valutazione dell'attività, nell'ottica della creazione di valore per il cittadino/utente attraverso indicatori quantitativi e qualitativi dei servizi offerti, accesso alle informazioni ed alla disponibilità del servizio, reattività della struttura organizzativa e alle richieste e valutazioni delle misure di natura finanziaria e non finanziaria"

Nel dispositivo aggiungere un nuovo punto (a pagina 9) come di seguito:
-) di attivarsi nei confronti della Regione Liguria affinché si implementi un Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, diffondendo prodotti e pratiche che minimizzino la generazione di rifiuti durante tutto il loro ciclo di vita, con una diversa organizzazione della distribuzione delle merci e la riduzione del consumo di prodotti a perdere a favore di articoli riutilizzabili, oltre all'introduzione nei cicli produttivi di tecnologie atte a ridurne la pericolosità.

Proponenti: Pignone, Nicolella, Brasesco, Padovani, Pederzolli (Lista Marco Doria); Farello, Malatesta, Villa (P.D.); Bruno (Federazione della sinistra); Pastorino (S.E.L.)

EMENDAMENTO N. 27

A pag. 3 delle premesse AGGIUNGERE quarto capoverso

OK

- "Detto piano è passibile di variazioni derivanti tra l'altro all'impegno della Regione Liguria di reperire soluzioni di gestioni del ciclo che consentano di gestire eventuali emergenze nell'ambito del territorio ligure o attraverso accordi con altre Regioni"

Conseguentemente a pag. 5 delle premesse AGGIUNGERE nei "DATO ALTRESI' ATTO CHE" un terzo capoverso

OK

- "sulla base di quanto sin qui espresso si ritiene opportuno ribadire che, il Comune di Genova ritiene che gli impegni assunti nelle sedi amministrative, tecniche e istituzionali nonché nella presente Delibera, siano atti a consentire che i rifiuti dell'Area Metropolitana di Genova debbano essere conferiti nell'ambito della Regione Liguria anche per rispettare gli impegni di cui al comma 12 del punto 2 del dispositivo"

Proponente: Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 28

Trasformare il comma 2 al punto 3) del dispositivo nel nuovo punto 4) del dispositivo riformando l'incipit:

"- di dare mandato alla Giunta affinchè indichi…"

Proponente: Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 29

Integrare l'attuale punto 4) del dispositivo dopo "Enti interessati" con la dicitura

"ovvero il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e il Commissario di Governo per l'ILVA"

Proponente: Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 30

Alla pagina 6 delle premesse aggiungere, prima dei visti, un nuovo capoverso:

"- coerentemente con i punti di cui sopra, si ritiene opportuno di dare mandato ai rappresentanti del Comune di Genova negli organi sociali di IREN S.p.A di sostenere che gli investimenti dell'Azienda nel settore ambientale in Liguria siano concentrati su Genova e non ad eventuali acquisizioni di partecipazioni societarie;"

Proponente: Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 31

Aggiungere alla premessa:

"preso atto che in un precedente delibera il Comune di Genova si impegnava alla progressiva dismissione del sito di Volpara, preso atto che tale dismissione è stata ad oggi disattesa, volendo ricostruire un legame fiduciario tra le istituzioni e la popolazione della Valbisagno.

Ed Aggiungere all'impegnativa:

punto 7) si da mandato a Sindaco e Giunta ad avviare la chiusura del sito in oggetto destinandolo ad accogliere altre funzioni non impattanti ma aderenti ad un pensiero di riordino anche economico degli spazi a disposizione delle Partecipate Comunali. Si chiede al Sindaco ed alla giunta di inserire nel bilancio triennale del 2015-16-17 una voce di spesa per 3 milioni di euro a favore della Media Valbisagno che obblighi il Comune nel caso non adempisse alla delibera citata ad avviare un percorso partecipato con cittadini ed il Municipio Media Valbisagno per individuare le direzioni di spesa , sul territorio circostante il sito di Volpara, di tale somma "di salvaguardia".
Punto 8) si da mandato a Sindaco e la Giunta ad avviare nel triennio 2017-2018-2019 la chiusura del sito di Volpara inserendo nel bilancio triennale 5 milioni di euro a Favore della Media Valbisagno da intendersi come i 3 milioni previsti al punto 7 qualora non si adempisse neanche nel nuovo triennio2017-2019 alla delibera di chiusura cui si fa riferimento.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 32

A PAGINA 8 PUNTO 3
(IMPEGNATIVA)
DOPO LA FRASE
[...] CHE PREVEDA ALMENO UN'ISOLA ECOLOGICA PER MUNICIPIO [...]
AGGIUNGERE:
4 avviare la loro realizzazione
6 PROCEDERE ALLA LORA EFFETTIVA REALIZZAZIONE
ENTRO IL 31/12/2015

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 33

Aggiungere all'impegnativa un nuovo punto:

a prevedere, entro tre anni, la delocalizzazione presso siti più idonei (lontano dai centri abitati) degli impianti aziendali di pressatura e trasferenza di rifiuti localizzati presso il sito della Volpara.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.); Baroni (G. Misto)

EMENDAMENTO N. 34

Aggiungere all'impegnativa un punto 7:

a prevedere per il 2015 l'avvio di un progetto di tariffazione puntuale attraverso meccanismi di rilevazione del volume o del numero di contenitori esposti su un campione adeguato di utenze domestiche, finalizzato alla graduale introduzione della stessa tariffa sull'intera area urbana.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.); Baroni (G. Misto)

EMENDAMENTO N. 35

Al secondo punto elenco del punto 1) della parte dispositiva, la parola "da integrare" fino al termine del periodo sono ~~sopprese~~ sostituite da "la cui localizzazione sarà definita, sentiti i Municipi.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 36

Alla pag. 5 della narrativa AGGIUNGERE un quinto capoverso:

- L'assetto impiantistico così configurato per la gestione del ciclo integrale dei rifiuti delinea, sia nella fase transitoria che in quella a regime, rispetto gli obiettivi di pianificazione di cui al presente atto, una concentrazione di principali plessi in alcune zone della città, comportando la necessità di prevedere l'attivazione di opportune misure di bilanciamento ambientale, sociale ed economico che tengano conto dell'impatto delle servitù e delle esternalità negative.

Conseguentemente AGGIUNGERE un punto 7) al dispositivo:

- Di dare mandato alla Giunta ed in particolare agli Assessori all'Ambiente e al Bilancio di proporre al Consiglio Comunale entro la predisposizione del Bilancio di Previsione 2015 misure di bilanciamento ambientale, sociale ed economico per quei Municipi in cui sono e saranno concentrate le soluzioni impiantistiche di cui alla presente Delibera

Proponenti: Farello (P.D.); Pignone (Lista Marco Doria)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 23 voti favorevoli, 7 contrari (Campora; Movimento 5 stelle; L.N.L.) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con 28 voti favorevoli e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con 26 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.L.) e 2 astenuti (Campora; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato con 27 voti favorevoli e 6 astenuti (Musso V.; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato con 25 voti favorevoli e 6 astenuti (Musso V.; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: approvato con 23 voti favorevoli, 1 contrario (De Pietro) e 6 astenuti (Musso V.; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; L.N.L.: Rixi; Movimento 5 stelle: Burlando, Boccaccio, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: approvato con 29 voti favorevoli e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: approvato con 27 voti favorevoli e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: approvato con 28 voti favorevoli e 2 astenuti (Balleari, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20: approvato con 32 voti favorevoli e 1 contrario (Malatesta).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 7 voti favorevoli, 26 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; Movimento 5 stelle; P.D.; S.E.L.) e 3 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 8 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 7 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Repetto; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: approvato con 30 voti favorevoli, 1 contrario (Grillo) e 5 astenuti (Musso V.; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 7 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 10 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.) e 5 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 8 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 9 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 7 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.:Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: respinto con 9 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Campora; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.) e 5 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13: respinto con 7 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione

della sinistra; P.D.; S.E.L.), 5 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro) e un presente non votante (Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 14: respinto con 7 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Campora; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: respinto con 7 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; Baroni; De Benedictis; Campora; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 4 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro) e un presente non votante (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 6 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 4 astenuti (Anzalone; Balleari; Baroni; U.D.C.: Repetto) e 2 presenti non votanti (Campora; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 17: respinto con 7 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Anzalone; Baroni; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.), 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Lista E. Musso: Musso E.) e 2 presenti non votanti (Campora; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 18: respinto con 10 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 4 astenuti (Balleari; Baroni; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.) e 1 presente non votante (Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: respinto con 9 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Baroni; Musso V.; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 20: respinto con 9 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 21: respinto con 9 voti favorevoli, 18 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della

sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 22: respinto con 13 voti favorevoli, 17 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.) e 4 astenuti (Baroni; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 23: respinto con 8 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Musso V.; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 24: respinto con 4 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 8 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 25: respinto con 7 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Musso V.; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento all’emendamento n. 26: respinto con 8 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Anzalone; Musso E.; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 26: approvato con 23 voti favorevoli, 2 contrari (Campora; Grillo) e 10 astenuti (Balleari; Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 27: approvato con 22 voti favorevoli, 1 contrario (Grillo) e 10 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 28: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 29: approvato con 24 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 4 astenuti (Balleari; Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 30: approvato con 21 voti favorevoli, 6 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino) e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari; Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 31: respinto con 6 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.), 6 astenuti (Anzalone; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; U.D.C.: Repetto; P.D.L.: Balleari, Lauro) e 1 presente non votante (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 32: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 33: approvato con 27 voti favorevoli, 4 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà) e 1 astenuto (Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 35: respinto con 14 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), e 2 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 36: approvato con 30 voti favorevoli e 5 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

GUERELLO - PRESIDENTE

"A questo punto passiamo alla delibera. Vi sono dichiarazioni di voto?".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Io credo che siamo arrivati a un momento importante. Tutto il dibattito che c'è stato oggi, ma anche in questi mesi e in tutto l'anno, credo che con questa delibera abbia trovato il giusto equilibrio, un equilibrio che prima di tutto consiste nell'atteggiamento di un'Amministrazione che coglie una sensibilità diversa, una sensibilità che per me, per la mia storia, per quello su cui mi sono impegnato negli ultimi anni, rappresenta una rivoluzione culturale.

Io credo che mai come ora, rispetto a delibere precedenti, ci siano tutte quelle componenti che mi possono far pensare che il cambiamento è in atto. Io credo che mai come oggi coloro che vogliono difendere le aziende pubbliche come servizio pubblico possano trovare in questa delibera una risposta adeguata. La riorganizzazione aziendale deve tenere conto, come indicazione, di tutta una serie di attività, anche industriali, che coinvolgono la cittadinanza tutta perché non possiamo dimenticare che A.M.I.U. è un'azienda diversa nella stessa maniera in cui lo sono le aziende partecipate che svolgono servizio pubblico.

Ebbene, se noi immaginavamo fino a ieri che i rifiuti potessero essere solamente una questione economica, sbagliavamo. Io dico da sempre che i rifiuti sono materiali post consumo e in questa delibera viene delineato questo schema: per la prima volta si parla di superamento del gassificatore, superamento dell'inceneritore che molti consiglieri presenti che oggi mi criticano per il mio intervento conoscono bene e molti di loro erano anche nelle giunte precedenti dove votavano a favore e con favore avevano appoggiato anche tutte quelle iniziative promettendo, nelle aree dove ci sono le servitù, di risolvere il problema, anche in Val Bisagno, solamente spostando impianti da un'altra parte per cui le servitù che sono oggi collocate in Val Bisagno potevano essere risolte con un impianto da 500.000 tonnellate a Scarpino: non va bene! Questo è quello che ha detto questa Amministrazione e quello che io leggo nella delibera.

Io leggo qui che per la prima volta si parla di rifiuti come risorsa, si parla di prevenzione, si tratta di azzerare materiale recuperabile in discarica, si parla di riciclaggio di alta qualità e riuso, ma qua si parla per la prima volta di inserire un concetto nell'ambito del piano industriale. Per la prima volta si dice che dentro al piano industriale ci saranno delle schede di valutazione bilanciata per cui ci sarà, nel piano, anche quello che io chiamo osservatorio di cittadinanza attiva e che l'assessore ha accolto con l'emendamento.

Questo pezzetto, che sembra solamente una cosa per far parlare i cittadini, credo sia il salto di qualità richiesto, sia dalla cittadinanza che da questa Amministrazione. Attraverso le schede di valutazione bilanciata si vanno a pianificare degli indicatori, perché noi dobbiamo perseguire degli obiettivi dal punto di vista industriale e dobbiamo capire che la legge ci impone delle cose, ma la cittadinanza ce ne impone altre in forme diverse e tutti insieme dobbiamo perseguire gli obiettivi. Attraverso delle schede di valutazione bilanciata inserite nel piano industriale noi questo possiamo farlo e un pezzetto di questo è l'osservatorio di cittadinanza attiva.

Io credo che insieme ai sindacati, alla cittadinanza, alla parte economica queste cose debbano essere fatte, come devono essere fatti tutti gli impianti necessari perché in ordine di importanza, dobbiamo ricordarlo, la priorità è la messa in sicurezza di Scarpino. Questo è un obiettivo prioritario e io ho sempre detto che la priorità per la messa in sicurezza delle discariche è quella della

separazione secco – umido. Questa è la seconda priorità perché nel momento in cui vado ad intercettare quella componente che ha creato tutte le condizioni di insalubrità, un attacco all'ambiente e alla salute dei cittadini, credo sia un primo passo e un riconoscimento di quel pensiero che porterà – spero – alle condizioni di sicurezza del contesto ambientale.

L'altra cosa di cui si parla è l'economia circolare, cioè noi dobbiamo immaginare che attraverso questo impianto dobbiamo recuperare tutto un pensiero nuovo di approfondimento e di azione, dobbiamo creare delle filiere nuove, delle filiere industriali all'interno delle quali quel materiale che fino a ieri era rifiuto dobbiamo recuperarlo per avviare qui una serie di attività che porteranno lavoro, ma nello stesso tempo dovranno tenere conto della salute dell'ambiente. Mai come oggi, attraverso A.M.I.U. pubblica e tutte le iniziative che in questa delibera sono chiare e vanno in questa direzione, noi possiamo ottenere questo.

L'altra questione è quella del biogas e del CSS. Io lo dico chiaramente anche a coloro che criticano questi due aspetti. Una posizione è quella di dire: qualunque cosa tu possa produrre non va bene perché i rifiuti devono essere gestiti all'aperto, puntando solo al compostaggio, ma è chiaro che qui stiamo parlando di materia complessa, un conto è parlare di rifiuti domestici e un conto è parlare di rifiuti industriali. Noi dobbiamo avviare tutta una serie di iniziative per mettere in sicurezza nella complessità delle cose. Noi non stiamo lavorando per un settore, dobbiamo lavorare per la città intera e oggi la città ha anche una dimensione metropolitana.

Io credo che quello che mi vede finalmente convinto di votare a favore di questa delibera, con tutti gli emendamenti da noi proposti, è una questione che posso sintetizzare in tre parole, per la prima volta queste azioni possono tenere insieme tre parole: lavoro, salute, ambiente e grazie a questo noi possiamo farlo".

Dalle ore 17.02 presiede il V. Presidente S. Balleari.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Noi voteremo contro questa delibera e debbo dire che lo faremo con rammarico perché si tratta di una delibera di indirizzo su un argomento importante ed è la prima volta, come è stato detto dal consigliere di maggioranza, che c'è una delibera d'indirizzo su questo argomento. Vorrei dire che finalmente l'Amministrazione assume un indirizzo su questo argomento strategico. Debbo però anche dire che anche senza delibere, questa Amministrazione ha già assunto almeno tre indirizzi diversi nelle ultime tre giunte che sono tutte politicamente omogenee e che hanno fatto scelte strategicamente contraddittorie le une con le altre, peraltro sotto l'ombrello di

una programmazione regionale che ha brillato per la sua assenza e la cui responsabile è stata perciò premiata con l'attribuzione di un seggio in Europa da parte degli elettori.

L'intervento del consigliere Pignone io l'ho apprezzato per alcune parti, ma non so se si è reso conto che in realtà è andato contro al principale partito della maggioranza e in molti casi anche a persone fisiche che sedevano in quest'aula anche nelle precedenti amministrazioni.

L'intervento di Pignone ha poi evocato l'interesse dei cittadini come argomento prioritario e ha fatto riferimento all'osservatorio, che è uno strumento che io condivido, ma vorrei dire che per come si è configurata la delibera, l'osservatorio comincerà a osservare quando i buoi sono scappati, almeno per alcune delle cose che la delibera considera e fra queste purtroppo non si può considerare questa sorta di accanimento che si è verificato nella scelta del sito della Volpara.

Ho detto stamattina, nell'illustrare quell'emendamento che proponeva quanto meno una moratoria e una maggiore partecipazione nella scelta dei siti, che questa decisione di assumere due siti e indicarli direttamente in delibera, prima dell'approfondimento necessario, prima delle discussioni nei rispettivi consigli di Municipio, io non vedevo nessuna ragione per prenderla, nessuno me lo aveva spiegato fino a stamattina. Credo che sarebbe stato senso di responsabilità, proprio nell'interesse dei cittadini che si dice di voler tutelare – e sono assolutamente convinto che il consigliere Pignone sia in assoluta buona fede quando lo dice – questa scelta avrebbe dovuto essere maggiormente partecipata per ragioni di equità anche con riferimento ad un'area che per chi ha un po' di memoria per quello che è successo in questa città negli anni passati, è già stata maltrattata molte volte e molte volte ha ricevuto delle promesse che poi non sono state mantenute, non dalle persone che sono oggi nella Giunta ma da persone che sedevano in Giunta negli anni passati.

Quindi io credo che questo brutto segnale in qualche modo vizi una delibera che in sé conteneva anche degli elementi positivi. Il nostro voto contrario è motivato da questa sostanziale mancanza rispetto all'obiettivo, indicato come prioritario, di tutelare l'interesse dei cittadini, siamo contenti che finalmente ci sia un indirizzo ufficiale preso attraverso questa delibera e naturalmente vigileremo affinché gli elementi positivi in essa contenuti siano poi effettivamente perseguiti nelle successive azioni dell'Amministrazione".

RIXI (L.N.L.)

"Io devo dire che da due giorni fa, quando è mancato il numero legale, ad oggi sono successe delle cose. C'è stato un incontro in maggioranza dove sostanzialmente il Sindaco ha detto "abbiamo i numeri, andiamo avanti così" e si è capito che in questa città, a differenza di questa Regione, esistono ancora

delle forze politiche, come quella di S.E.L., che ha espresso delle opinioni dicendo "continuiamo ad andare su questa linea".

Io credo che la linea dovrebbero spiegarci qual è perché ho qua davanti il programma con cui il Sindaco si è candidato e quando leggo il punto che riguarda il ciclo dei rifiuti vedo alcune cose che mi sembrano in palese contraddizione con quello che andiamo a votare. In particolare, per quanto riguarda la Volpara, qua era individuato in maniera abbastanza chiara che l'impianto sarebbe andato in un'altra zona della città, invece oggi ci troviamo con una delibera che va anche contro un altro punto del programma, quello della partecipazione (non abbiamo consentito neanche al Municipio di potersi esprimere) e quindi io chiedo che si inizi a verificare se nel nuovo regolamento, anche della città metropolitana, saranno previste delle funzioni per i municipi o no altrimenti è inutile mantenere della gente che costa e non ha neanche il diritto di parlare.

Con questa delibera, infatti, le funzioni delle circoscrizioni vengono ulteriormente umiliate perché a me risulta che lunedì probabilmente la circoscrizione della Val Bisagno probabilmente avrebbe detto no all'unanimità a questo tipo di impianto. Noi togliamo loro anche questa possibilità, ci arroghiamo il diritto di decidere senza ascoltare i cittadini e senza vere avuto la possibilità di trovare dei siti alternativi. Noi pensavamo che ci fossero parti della sinistra più sensibili ai problemi dei quartieri, invece su ordine del Sindaco e per tenere insieme una maggioranza che sta perdendo i pezzi e che anche oggi arriverà a fatica a 20 voti e avrà la maggioranza per uno o due consiglieri, in realtà si sacrifica il territorio.

Io credo che non sia questo quello di cui ha bisogno una città come Genova che ha fatto tanti sacrifici, che ha vissuto due alluvioni negli ultimi due anni dove palesi sono le responsabilità, a detta non mia ma della Magistratura, da parte di chi ha governato questa città. Quindi credo che in questo momento la funzione della politica debba essere di rappresentare gli interessi dei cittadini e non quelli di una coalizione. Ci rendiamo però conto che ha ragione il consigliere Musso quando dice che a fronte di tutto quello che è avvenuto noi abbiamo mandato anche l'assessore regionale, che non è stata in grado di fare un piano dei rifiuti per la regione, a fare il parlamentare a Bruxelles, quindi siamo anche in una città molto strana dove dal punto di vista del consenso elettorale purtroppo chi ha continuato a deludere i cittadini ne prende poi i frutti a piene mani durante le elezioni.

Chiaramente questo non esonera moralmente la maggioranza da una responsabilità che ha chi governa, quella di dare una prospettiva alla propria città indipendentemente dalle convenienze di partito e della maggioranza e dai calcoli elettorali. Questo non sta avvenendo. Oggi andremo a votare una delibera non perché è utile per la città, ma perché è utile per qualcuno e una volta votata, la Giunta potrà tirare un sospiro di sollievo e forse vedere

l'autunno. Genova e i genovesi meritano qualcosa di diverso, quindi voterò contro questa delibera che non risolve i problemi né della città, né di A.M.I.U., risolve forse nell'immediato i problemi di una maggioranza che dimostra di essere incapace, incoerente con se stessa e più che di sinistra o di destra, una maggioranza che cerca di auto conservarsi, un po' l'autoconservazione della specie di una classe politica genovese che in questi anni non ha brillato di luce propria".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Certo che i tempi della politica sono molto veloci, ma pensare che in una settimana il clima cambi così, fuori è arrivato il caldo ... INTERRUZIONE ... c'entra, c'entra, è una metafora rispetto alle delibere votate la settimana scorsa.

Volevo fare una piccola premessa. Sottolineo per l'ennesima volta – l'ho detto al Presidente Castagna che ha dovuto assentarsi – la situazione spinosa dei precari di A.M.I.U. bonifiche. Ci sono ancora tre cause in corso, speriamo di non dover arrivare a risarcire anche questi e che in qualche modo si cambi politica nei confronti di queste persone che continuano a vincere le cause.

Riguardo a questa delibera devo dire che se una persona si risvegliasse dopo otto anni di coma e ascoltasse la discussione di oggi, forse penserebbe di essere ancora in terapia intensiva, non crederebbe alle sue orecchie. Infatti nel 2006 il consiglio comunale di Genova approvò un piano dei rifiuti che prevedeva un mega inceneritore di rifiuti tal quale.

Oggi nessuno ha avuto il coraggio di proporre una modifica alla delibera della Giunta chiedendo di chiudere il ciclo dei rifiuti con inceneritori e/o gassificatori, una tecnologia che era stata portata avanti come proposta alternativa. Perché questo sia successo non penso sia imputabile ad una situazione di rapporti di forza. Probabilmente gli inceneritori dell'alta Italia sono un po' sovradimensionati ... INTERRUZIONE ... la delibera del 2006, quella di Pericu. A parte che sto parlando di un'altra delibera, collega.

Probabilmente c'è una maturazione delle tecnologie e della consapevolezza della possibilità di fare dei cicli dei rifiuti a mio avviso più virtuosi. Quindi la persona che si risvegliasse oggi sarebbe molto sorpresa, ma io penso che questo possa essere colto come un fatto che le persone e le forze politiche possono anche modificare le proprie posizioni anche perché il mondo cambia molto velocemente: se è cambiato così velocemente in una settimana, in otto anni è cambiato molto.

Certo, si potrebbe fare di più: partire da subito con la tariffazione puntuale e con la raccolta porta a porta in tutta la città, però lo spazio per migliorare c'e' tutto e ricordo che in questo Consiglio Comunale alcuni anni fa, di fronte alla richiesta di iniziare a fare il porta a porta, qualcuno diceva che

Genova non è una città adatta a farlo, mentre oggi si inizia sicuramente con il porta a porta, almeno negli esercizi commerciali.

Quindi non posso non sottolineare questo momento in cui un cambiamento così netto è stato fatto su una delle grandi opere che da molti anni alcuni di noi contrastano con proposte alternative e non posso altro che fare un auspicio: come dicevano i francesi nel '68, potrebbe essere solo l'inizio".

FARELLO (P.D.)

"Le dichiarazioni di voto a volte servono anche per fare la sintesi di un dibattito articolato e quindi parto da questo. La delibera sostanzialmente dice tre cose che noi condividiamo e quindi approveremo. La delibera dice, questo sì per la prima volta con chiarezza, non che si deve fare la raccolta differenziata in un certo modo all'inizio di un ciclo che poi si conclude in un certo modo, dice che per fare la raccolta differenziata in un certo modo, la precondizione indispensabile è mettere la struttura dell'azienda che fa la raccolta dei rifiuti in grado di farla questa raccolta differenziata in questo modo.

Questo è uno dei temi che è sempre rimasto non detto e nella delibera di oggi è molto chiaro. Poi ovviamente questo porta anche un'altra conseguenza che diciamo nel terzo punto. Quindi si dice, per la prima volta in maniera netta, che per avere un'azienda che lavora in maniera diversa, per perseguire obiettivi un po' diversi, non basta cambiare questo o quel rappresentante del consiglio di amministrazione, bisogna cambiare profondamente la struttura dell'azienda, il che vuol dire che invece di x lavoratori ce ne vorranno x più. Bene, è un fatto positivo e penso che non solo il Consiglio Comunale ma anche le organizzazioni sindacali saranno pronti a mettersi a disposizione di un percorso che renda questa azienda più forte.

Secondo punto. Si dice in maniera chiara che comunque un ciclo integrato, che parta o non parta la raccolta differenziata fatta in un certo modo con determinati obiettivi, prevede la necessità di una struttura impiantistica articolata. Questi impianti sono individuati nelle loro caratteristiche e anche nella loro collocazione, sia nel periodo che dobbiamo gestire da qua alla realizzazione di nuovi impianti, sia in quella che speriamo sia una fase a regime. Su questo io spero che questa Amministrazione non faccia l'errore che hanno correttamente richiamato i colleghi, ma io credo di non averlo mai eluso questo: l'errore che hanno fatto le due precedenti amministrazioni, ovvero individuare una soluzione impiantistica e non realizzarla perché noi non siamo in grado di dire qual è la soluzione impiantistica migliore, questo me lo deve dire l'azienda, ma la cosa che abbiamo sbagliato e che spero che questa Amministrazione non sbagli, è fare una scelta e non applicarla.

Io ho qualche dubbio che le scelte che abbiamo fatto nei precedenti cicli amministrativi siano tutte sbagliate, il problema vero è che non ho nessun

argomento per dimostrarlo perché non avendo avuto la forza di realizzarle quelle scelte non posso dimostrare che erano scelte giuste e questa è la responsabilità anche mia ovviamente. Quindi vorrei che non incorressimo di nuovo in questa responsabilità.

Il terzo punto, che chiarisce bene questa delibera è che per fare tutto questo, sia il primo che il secondo punto, oltre alla capacità di scelte chiare, bisogna avere due condizioni: un'azienda più solida, strutturata in maniera diversa e delle risorse e le due cose vanno di pari passo. Questa delibera dice, fortunatamente, che non si pensa di trovare queste risorse interamente dalla tariffa, cosa che la normativa su questo settore permetterebbe anche, ma dice un'altra cosa, in perfetta coerenza (lo dico al consigliere Grillo) con l'ordine del giorno votato il 28 ottobre di due anni fa da questo Consiglio Comunale, ovvero investimenti non raccolti dal denaro che i cittadini pagano attraverso le tasse e le tariffe.

Su questo noi ci aspettiamo dal piano industriale, che è promesso dalla delibera in un tempo molto breve, qualcosa di più dell'enunciazione di questo principio e questa non è una critica, è la definizione chiara di una politica perché se non si prendono tutte dalla tariffa vuol dire che qualcun altro fa un investimento e credo non sia possibile pensare che tutti gli investimenti di cui abbiamo bisogno vengano da risorse terze di altre pubbliche amministrazioni, siano esse lo Stato italiano, la Regione Liguria o l'Unione Europea. Ci vorrà anche uno sforzo importante di capacità industriale di questa azienda, noi stiamo chiedendo ad A.M.I.U. di fare un definitivo salto di qualità, di passare da un'azienda di servizio, che fino ad oggi ha funzionato anche relativamente bene (per me anche un po' più che relativamente bene), a un'azienda che abbia la capacità di gestire una produzione industriale piuttosto complessa e noi raccogliamo con grande interesse l'invito che diversi rappresentanti della Regione Liguria ci fanno di semplificare e razionalizzare un sistema che è molto magmatico dal punto di vista delle aziende nel nostro territorio dove abbiamo due province gestite da due soggetti pubblici, A.M.I.U. a Genova, ACAM a La Spezia, e in molti comuni della Provincia di Genova, in tutta la Provincia di Imperia e quella di Savona un magma di piccolissime o medie aziende, per lo più private, che si contendono una qualità del servizio molto inefficiente.

Allora noi siamo favorevoli a un'aggregazione di queste realtà. La domanda è: A.M.I.U. ha la forza di essere quella che guida questo processo e non quella che lo subisce? Noi crediamo che senza questa delibera questa domanda non si sarebbe nemmeno posta e non ci sarebbero nemmeno le condizioni per rispondere sì, A.M.I.U. è il soggetto che deve guidare questo processo. Pensiamo però che questa delibera non basti, serva applicarla in tutte le sue parti, essere molto chiari nella definizione del piano industriale, essere migliori alleati dell'azienda di quanto non si sia stati sino ad ora e non incorrere

in un errore che purtroppo anche questa volta è stato fatto, ovvero di pensare che microinteressi e problemi di natura parziale possano condizionare in maniera pesante l'applicazione di quello che è il disegno di natura generale perché guardate, colleghi, il centro sinistra che ha governato in questi ultimi tre cicli amministrativi non avrà avuto la capacità di realizzare le sue proposte, ma chi oggi ce lo rimprovera le ha bocciate tutte, non ha mai avuto la forza e la responsabilità di condividerle. Forse anche questo andrebbe ricordato".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Abbiamo sentito tante parole a vuoto in questi anni sui rifiuti a Genova. Abbiamo sentito parlare di "rumentosauri", di trasformers, di centri di ricerca a Scarpino, di 350 slides dell'inceneritore che non ci sono mai state date, di scandali come il depuratore mai avviato le cui fondamenta dormono oggi intrise di percolato a 40 metri non sotto terra, ma sotto rumenta. Abbiamo sentito dare la colpa ai cittadini della mancata raccolta differenziata, un ossimoro quando si pensa che ancora oggi nessuno ha veramente fatto attività informativa pratica oltre alle solite parole.

Adesso finalmente il percolato e le indagini penali per corruzione, oltre alla chiusura della discarica, hanno prodotto i fatti. Nonostante questo la delibera è insufficiente e va nella direzione sbagliata di una gestione industriale dei rifiuti. Prendiamo atto che la Giunta non ha accettato di sostituire quella parte di management che ci ha condotti in una situazione che se non fosse stato per il salvataggio della Regione Liguria con lo spostamento al 2020 dei limiti di legge al 65% sarebbe interessante per la Corte dei Conti. In più siamo con la discarica a rischio di chiusura e senza un vero piano di uscita.

Senza il porta a porta abitativo o almeno condominiale, non raggiungeremo mai i veri obiettivi: la tariffa puntuale e una percentuale ben superiore a quel risicato 65% che il piano regionale dei rifiuti strombazza come un risultato sostenibile per l'ambiente. Anzi, non sfioreremo nemmeno il 65% promesso da A.M.I.U. che comunque in delibera non viene posto come obiettivo minimo, ma addirittura viene indicato come obiettivo massimo.

Senza la possibilità di raggiungere percentuali dell'80% di differenziata, gli impianti che s'intendono costruire a Volpara e Campi serviranno solo a fare quello che ad oggi è il minimo come obiettivo di legge e che lo spauracchio della chiusura della discarica di Scarpino finalmente spinge a fare: separare secco e umido nel prodotto da mandare in discarica.

Invito anche i consiglieri a verificare perché ci giungono notizie che la zona di Rialzo sia allagabile. In più vicino a Volpara c'è cava Zanacchi che era stata segnalata dalla provincia come sito adatto al trattamento di rifiuti; lì ci starebbe anche un impianto di compostaggio. Oltre a tutto questo la parola che

esce dalla delibera è CSS, un secondo modo di inquinare l'ambiente e causare malattie intorno agli impianti che ne facessero uso.

L'altra parola che non avremmo voluto trovare in questa delibera è ciclo integrato dei rifiuti, ossia estrarre energia anche con il biogas, un modo furbo per avere anche digestato da seccare e bruciare con il CSS, il biogas stesso, prendendosi risorse statali e mentre da una parte il mondo cerca di elevarsi nella produzione dell'energia elettrica e del calore verso sistemi rinnovabili, qui s'imposta il solito imbroglio semantico, come quello del CSS che in realtà è il vecchio CDR, facendo risultare il biogas fra le fonti rinnovabili. Continuare a gassificare le materie per poi bruciarne il gas non è molto diverso da un inceneritore.

In più la Giunta, insieme ad A.M.I.U., ha dimostrato di non riuscire proprio a gestire un percorso partecipato con i cittadini. Siamo certi che se si fosse partiti subito discutendo con la gente del problema di Volpara, se ci si fosse presentati con un senso di colpa che c'è da parte dell'Amministrazione, chiedendo e non imponendo, oggi l'Amministrazione non si troverebbe nella condizione di dover tamponare il malcontento popolare. Ai muri si possono contrapporre solo dei muri, ma non l'avete ancora compreso e poi vi stupite se i cittadini si allontanano dal Comune e non si fidano più. E' colpa vostra se state proseguendo sulla strada sbagliata delle precedenti giunte, un percorso ventennale, e non sarà facile recuperare quella partecipazione di cui è intriso il programma di Doria, ma solo sulla carta.

Troviamo in questa delibera anche dei punti esilaranti. Finalmente si scrive che Scarpino non è stabile e quindi noi chiediamo alla Giunta che ci relazioni su come mai avete sempre dichiarato il contrario. Prediamo atto che gli eventi hanno costretto A.M.I.U. e l'Amministrazione a ricordarsi che esistono, nell'ordine, le leggi della natura e quelle dell'uomo e della sua società, ma questa delibera non intende in nessun modo disegnare un piano che possa ottemperare né alla logica del salvataggio del pianeta, né a quella delle norme europee che, in completa dissonanza dal piano regionale su cui la delibera è basata, chiedono di recuperare materia e non di bruciarla.

Quindi noi voteremo convintamente contro questa delibera e credo che voteremo anche contro eventuali successive delibere che vadano nella stessa direzione".

LAURO (P.D.L.)

"Mettiamo un attimo di ordine perché ho sentito parlare di incoerenza politica dal consigliere Bruno e devo dire che sono grata a Bruno per essere uscito allo scoperto perché evidentemente parlava proprio della Federazione della sinistra perché il loro assessore Senesi, nel 2006, aveva voluto fortemente la dismissione di Volpara e il gassificatore. Allora Bruno gli è andato dietro e

ora sempre l'assessore Senesi, consulente dell'assessore Garotta, mi sembra per 25.000 euro, è riuscito a cambiare idea e magari è sua l'idea di ritornare sui suoi passi e riaprire Volpara, quindi l'incoerenza politica direi che è puntuale di Federazione della sinistra e io ringrazio il consigliere Bruno che ha messo in evidenza con molto coraggio questo punto fondamentale.

Il Sindaco Doria ha ereditato un pacco colossale con questa spazzatura perché comunque si sapeva di Scarpino, si sapeva che i genovesi sono duri a fare la raccolta differenziata anche perché non è incentivata, nessuno gliel'ha insegnato, però il P.D. continua comunque a credere sia nella raccolta differenziata che nel far credere alla gente di salvaguardare l'ambiente, al limite mettendoci dei soci privati, così abbiamo la scusa per infilarci qualcuno che mette i soldi e fa quello che loro non hanno il coraggio di fare per paura di perdere consensi.

Io posso capire il capogruppo Pignone che non ha preso i voti della Val Bisagno io capisco che lui è in buona fede perché l'ho conosciuto sul territorio, lui conosce bene i danni ambientali e di salute, quindi credo assolutamente nella sua onestà intellettuale, anche perché parla senza aver preso i voti. Però, permettetemi di non dire la stessa cosa del P.D. perché è dal 2004 che promette agli abitanti di Volpara che sarà cancellato tutto, che lì ci sarà una pista ciclabile, dei giardini e dei posteggi.

E' qui l'imbroglio, non è tanto quello della Lista Doria che crede in qualcosa in cui noi non crediamo assolutamente. Noi non crediamo, visto che non ci siamo arrivati in due anni, che arriveremo al 65% di raccolta differenziata perché siamo fermi al 33%. Loro continuano a crederci e gli diamo un beneficio d'inventario, ma il Partito Democratico no, il P.D. ha consiglieri della Val Bisagno che hanno preso i voti dai cittadini perché hanno promesso giardini e piste ciclabili e hanno condiviso la paura per la salute pubblica. Questo è inaccettabile da parte nostra.

La delibera è un contenitore che apre mille spazi e aspetta come un messia il piano industriale. Lo aspettiamo, ma non so poi cosa dirà e comunque come possiamo votare qualcosa ripetuto da Pericu, cambiato e ripetuto da Senesi, ricambiato dalla Giunta Vincenzi e ora di nuovo cambiato in aula? Noi non ci crediamo, crediamo in cose concrete, in un percorso vero per la salute pubblica. Dopo trent'anni di storie crediamo soltanto nella salvaguardia della vita umana".

PASTORINO (S.E.L.)

"Io devo dire che in quest'aula oggi ci apprestiamo a votare questa delibera che S.E.L. voterà perché io non so se la percezione dei cittadini è quella che ho io. Noi abbiamo avuto, 15 giorni fa, la discarica chiusa per una settimana, dopo tutto quello che è successo quest'inverno con il percolato che

scendeva a valle fino al mare. Abbiamo vissuto una situazione di emergenza totale a causa di scelte non fatte negli anni passati e devo anche dire che le delibere, gli ordini del giorno, le mozioni, gli emendamenti, in questi anni non hanno risolto quello che nel 2007, quando sono arrivato a fare il consigliere provinciale, io avevo già trovato: che c'era un piano provinciale dei rifiuti del 2005 che prevedeva quattro siti per la raccolta dell'umido all'interno della Provincia di Genova. Vuol dire che le amministrazioni di allora avevano già previsto la raccolta dell'umido, anche prevedendo un mega inceneritore, ma comunque l'umido doveva essere raccolto a parte già allora perché non va incenerito.

Poi nel frattempo la legge poneva dei termini per la raccolta differenziata e male ha fatto la Regione, con la nuova legge regionale, a spostare il limite del 65% al 2020. La legge regionale è andata contro la legge nazionale e quella europea che dicono che il 65% bisognava raggiungerlo nel 2012. Quindi ci troviamo in questa situazione di emergenza a causa delle inadempienze del Consiglio Comunale, delle giunte e soprattutto di A.M.I.U., con gli splendidi presidenti di questi anni che sono stati tutti premiati perché Momigliano è stato messo in Fondazione Ca.Ri.Ge., Casale è stato nominato in una società per il trattamento delle scorie radioattive e D'Alema ce l'abbiamo ancora e lo paghiamo profumatamente.

Questo a me dà molto fastidio anche perché con questi abbiamo usato il guanto di velluto, li abbiamo pagati profumatamente e promossi e agli abitanti della Val Bisagno andiamo a chiedere un ulteriore sacrificio. Questo a me che vengo non dai consigli di amministrazione, ma dal popolo, mi dà particolarmente fastidio. Però torno a ripetere che il compito di tutti noi è di considerare che siamo all'ultima spiaggia e da domani dobbiamo vigilare che si cominci finalmente a fare quello che la legge prescrive, non che lo pensi solo qualche mio vecchio collega consigliere che è stato deriso negli anni passati quando parlava di raccolta differenziata in quest'aula.

Io ricordo che sono venuto in quest'aula a manifestare contro l'inceneritore e i consiglieri comunali che erano al mio posto attuale e dicevano che bisogna differenziare il rifiuto venivano considerati dei folli perché l'idea imperante era quella dell'incenerimento. Adesso siete venuti tutti nel mio "caruggio", ma noi lo dicevamo da tanto tempo".

Dalle ore 17.42 presiede il Presidente G. Guerello.

BARONI (G. MISTO)

"Mi tocca parlare dopo il collega Pastorino al quale vorrei fare un'osservazione: magari in Puglia, dove amministra il governatore del suo partito, mi pare che le cose da questo punto di vista non brillino di luce propria.

Apprezzo anche l'intervento di Farello perché tutte le volte che parla su temi scottanti sono secchiate di cenere sulla tesa: abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato.

Dopo tutti questi errori ci troviamo di fronte a un'emergenza dettata dalle circostanze più che dalla volontà politica perché se siamo qui a parlare di questo è perché ci siamo resi conto che la situazione, per tante circostanze, meteorologiche, situazioni esplosive che erano tenute nascoste, non lascia più spazio per essere rimandata. Quindi io sostanzialmente apprezzo molto lo sforzo della Giunta e questo tentativo di indirizzo, però ci sono alcune cose che vorrei mettere in evidenza.

Innanzitutto vorrei capire chi è che comanda. Se A.M.I.U. è una società e vengono qui a parlare l'amministratore delegato e il Presidente e poi la delibera la obbliga sostanzialmente a presentare un piano industriale entro il 31 luglio (entro 10 giorni) che recepisca tutti gli indirizzi che la delibera propone, vuol dire che siamo ancora al livello in cui chiediamo all'azienda di presentare un piano industriale in cui ci dovrà dire le tempistiche di realizzazione dei singoli obiettivi.

Secondo punto: i fabbisogni finanziari. Qui siamo veramente fuori da ogni logica perché una delibera d'indirizzo a una società partecipata al 100% non può pretendere di avere entro il 31 luglio la tempistica di realizzazione di cose importantissime e complicatissime e successivamente chiedere anche i fabbisogni finanziari e di personale.

Ma se siamo ancora a questo punto, cosa stiamo votando? Di cosa stiamo parlando? Io mi trovo con le polveri bagnate perché non è possibile votare oggi su parole e programmi. Noi mettiamo in condizione un'azienda di fare le cose che deve fare, con che mezzi, con che tempi e quali strumenti? Io una delibera del genere la voterei volentieri perché bisogna affrontarlo questo tema, ma dato che veniamo da una storia molto lunga, monocolore di questa città, quando leggo nella delibera "per le utenze commerciali la raccolta differenziata porta a porta fase 1 (600) a partire da luglio 2014, fase 2 (circa 1600) a partire da dicembre 2014 mentre per le utenze domestiche raccolta di prossimità a partire da settembre 2014", cioè tutto già fatto.

Infine vorrei rassicurare i cittadini presenti, ma anche i consiglieri, che i due siti dove verranno installati questi impianti sono esattamente quelli che ci sono adesso e anche su tutto questo discorso di individuare delle aree, io vorrei sapere i nove municipi dove vogliono collocare l'isola ecologica perché francamente dai miei sentori non sono molto convinto che siano tutti d'accordo. Mi piacerebbe sapere in che modo sono condivise con la cittadinanza e i municipi.

Io voterò contro, penso di interpretare anche l'intenzione del collega Anzalone, per cui mi dispiace, è un argomento importantissimo e mi sarebbe

piaciuto affrontarlo con più calma, soprattutto avendo degli elementi un po' più precisi".

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 21/2014: approvata con 23 voti favorevoli e 13 contrari (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso e., Musso V.; L.N.L.: Rixi).

CCLXVII (28) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0183. PROPOSTA N. 22 DEL 03/07/2014 RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL TRATTO DI VIA DI PINO, A SEGUITO DEL DISSESTO AVVENUTO IN DATA 26 FEBBRAIO 2014, COMPRESO FRA IL CIV. 92 E L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO PISSUTO.

GRILLO (P.D.L.)

"Questo ordine del giorno richiama anche gli altri tre provvedimenti oggi iscritti e non possiamo che proporre quanto già evidenziato in commissione consiliare per quanto riguarda le procedure di pronto intervento sul territorio che ancorché siano un atto dovuto e tempestivamente effettuato, devono offrire le massime garanzie di trasparenza rispetto al mondo edilizio che sta vivendo un momento di crisi profonda e che nel momento in cui partecipa ad una offerta nei confronti degli enti locali dovrebbe avere delle regole certe cui attenersi nel formulare le proposte relative ai lavori da eseguire quantificandone anche i costi. Ovviamente il tutto preceduto da una valutazione che i tecnici del nostro ente devono elaborare al fine di verificare, in sede di apertura delle buste, se fra le perizie predisposte dall'ente e le offerte pervenute vi sia una congruità di giudizio ... INTERRUZIONE ... Il tutto deve essere valutato anche alla luce del fatto che in questi ultimi anni, causa gli eventi che hanno flagellato la nostra città e non escludendo che questo possa ancora avvenire nel tempo, s'impone un ripensamento sulle procedure e allora su questa pratica, ma anche per tutte le altre, proponiamo che per gli interventi di somma urgenza si alleghino alle pratiche istruite le offerte pervenute da tutte le aziende interpellate. Nel caso invece di affidamento ad una sola impresa, specificare nella delibera le motivazioni.

Sulle procedure di futuro affidamento lavori, audire in un'apposita riunione di commissione i rappresentanti delle associazioni edili perché è anche bene che sia concertata una linea di indirizzo cui la Giunta si possa attenere partendo dal presupposto che i suoi provvedimenti sotto l'aspetto delle procedure sono i più partecipati possibili".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Chiedo al consigliere Grillo di emendare il suo ordine del giorno aggiungendo un quarto punto in cui s'impegna la Giunta ad avvisare il Consiglio Comunale al momento dell'apertura delle pratiche di somma urgenza in modo da dare informazione ai consiglieri che c'è una pratica di somma urgenza affinché abbiano la possibilità di andare a visionare i luoghi prima che siano finiti i lavori di ripristino".

GRILLO (P.D.L.)

"Per me l'emendamento è accoglibile anche se potrebbe modificarsi ulteriormente con "informando i gruppi consiliari" perché ritengo che sia estremamente complicato informare tutti i consiglieri. A me va bene in entrambi i modi".

ASSESSORE CRIVELLO

"La Giunta accoglie l'ordine del giorno. Vorrei capire meglio cosa vuol dire avvisare il Consiglio, vuol dire avvisare il Presidente e i Capigruppo? Però l'impianto è approvato".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Va bene ai gruppi consiliari".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta :

2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 183 DEL 17.06.2014
PROPOSTA N. 22 DEL 03.07.2014
RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL TRATTO DI VIA DI PINO, A SEGUITO DEL DISSESTO AVVENUTO IN DATA 26 FEBBRAIO 2014, COMPRESO FRA IL CIV.92 E L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO PISSUTO.

- Richiamate inoltre le successive delibere aventi per oggetto:

3) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 185 DEL 17.06.2014
PROPOSTA N. 23 DEL 03.07.2014
RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI SALITA AL FORTE DELLA CROCETTA A SEGUITO DELLA FRANA AVVENUTA IN DATA 1 MARZO 2014.

4) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 187 DEL17.06.2014 DEL17.06.2014
PROPOSTA N. 24 DEL 03.07.2014
RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTE, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE A LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI DISSESTI FRANOSI AVVENUTI IN VARIE PARTI DEL TERRITORIO CITTADINO NONCHE PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI INTERVENTI IN DANNO A SOGGETTI PRIVATI.

5) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 188 DEL 17.06.2014
PROPOSTA N. 25 DEL 03.07.2014
RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI VIA CARLO LINNEO A SEGUITO DEL DISSESTO VERIFICATOSI IN DATA 21÷29.1.2014

- Richiamato quanto già proposto nella Commissione del 14 Luglio 2014

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

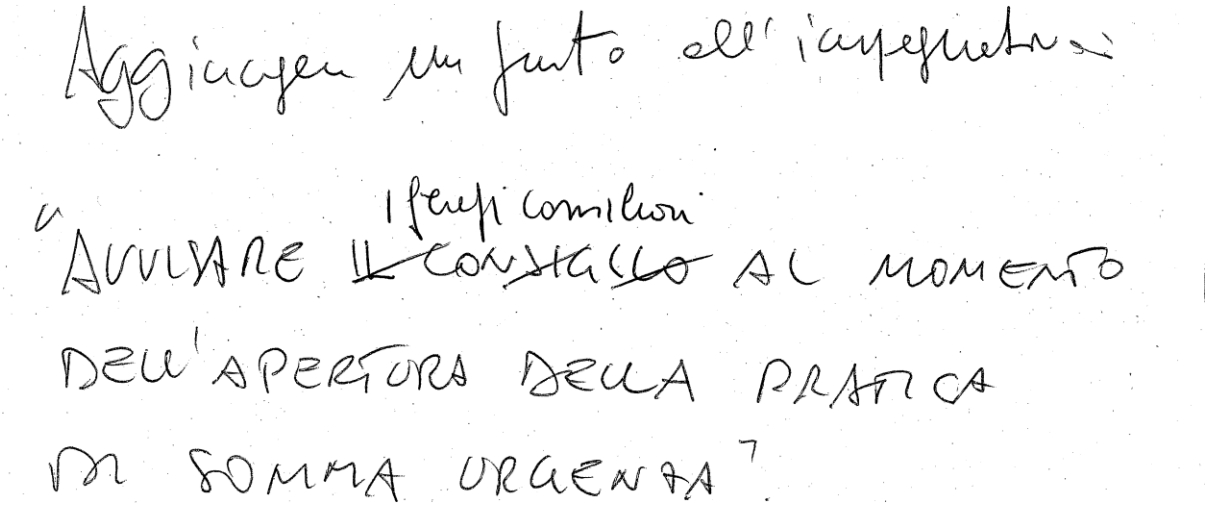
- **Per gli interventi di somma urgenza allegare le offerte pervenute da tutte le aziende interpellate.**

- **Nel caso di affidamento ad una sola impresa senza interpello di altre, specificare nella delibera le motivazioni.**

- **Sulle procedure di futuri affidamento lavori audire in apposita riunione di Commissione i rappresentanti delle associazioni edili.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO A ORDINE DEL GIORNO N. 1



Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.1, comprensivo dell'emendamento: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 22/2014: approvata con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E.)

(29) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0185. PROPOSTA N. 23 DEL 03/07/2014. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI SALITA AL FORTE DELLA CROCETTA A SEGUITO DELLA FRANA AVVENUTA IN DATA 1 MARZO 2014.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 23/2014: approvata con 20 voti favorevoli e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E.).

(30) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0187. PROPOSTA N. 24 DEL 03/07/2014. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE A LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI DISSESTI FRANOSI AVVENUTI IN VARIE PARTI DEL TERRITORIO CITTADINO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI INTERVENTI IN DANNO A SOGGETTI PRIVATI.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 24/2014: approvata con 22 voti favorevoli e 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà; Lista E. Musso: Musso E.).

(31) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0188. PROPOSTA N. 25 DEL 03/07/2014. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI VIA CARLO LINNEO A SEGUITO DEL DISSESTO VERIFICATOSI IN DATA 21÷29.1.2014.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 25/2014: approvata con 22 voti favorevoli e 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà; Lista E. Musso: Musso E.).

CCLXVIII (32) DELIBERA DI CONSIGLIO 0163 04/06/2014 PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI GIOVANNI VASSALLO E MONICA RUSSO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE ALLA GESTIONE MANUTENTIVA DEI CONSORZI DEGLI OPERATORI DEI MERCATI RIONALI.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Su questa pratica ci sono dei documenti. La Segreteria Generale vuole dire qualcosa riguardo al primo ordine del giorno".

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

"Sull'ordine del giorno n. 1 il punto 1 dell'impegnativa chiede proprio di integrare la delibera specificando la copertura finanziaria, quindi si tratta di un emendamento. O impegna in una maniera leggermente diversa, oppure è inammissibile nel primo punto ... INTERRUZIONE ... Lasciamo solo il punto 2".

GRILLO (P.D.L.)

"Ovviamente qualsiasi proposta, sia della Giunta che di singoli consiglieri comunali, finalizzata ad offrire il massimo sostegno al mondo del commercio che sta vivendo, parimenti ad altri settori produttivi delle nostra città, una profonda crisi, non può essere che apprezzabile. Apprezzamento che abbiamo manifestato in svariate occasioni, ad esempio ogniqualvolta si sono affrontate mozioni finalizzate all'occupazione e ad incrementare il sostegno a favore del commercio che riveste sotto l'aspetto economico ed occupazionale un ruolo molto importante nella nostra città. Così come auspichiamo che vi sia una strategia della Giunta finalizzata ad incrementare, sostenere e aiutare la costituzione di consorzi perché credo sia uno strumento importante per far sì che i mercati in stato di degrado possano essere riattivati.

Quindi condividiamo la proposta di incremento della compartecipazione del Comune al 50% e ci auguriamo che questo disegno strategico possa essere incrementato anche nei confronti di altri mercati operanti nella nostra città.

Segretario Generale, quando io nell'ordine del giorno ho richiamato il problema della copertura finanziaria, è perché nel parere degli uffici è scritto testualmente: "Si rinvia con la medesima condizione del parere tecnico nei

limiti delle somme che verranno iscritte nei documenti previsionali". I documenti previsionali sono quelli del bilancio, allora io ho già formulato questa proposta in sede di commissione e credo di aver avuto esauriente risposta da parte dell'assessore Miceli che mi ha detto che si tratta di una partita di giro che si risolve nella contabilità fra il dare e l'avere fra i consorziati e il Comune. Quindi non ho problemi a ritirare il primo punto, mentre mantengo il secondo che chiede di riferire in commissione sui mercati già costituiti per il 2013 e le previsioni per il 2014".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"L'ordine del giorno 2 è firmato dai consiglieri del mio gruppo e dalla consigliera Lauro. Nel dirci favorevoli all'impianto complessivo, avevo proposto in commissione una semplificazione dell'attuale procedura in modo tale che non ci fosse un ristorno a posteriori della quota oggi al 20% e domani al 50%, ma più semplicemente si potesse modificare la procedura in modo tale che ci sia la possibilità per i soggetti consorziati di detrarsi dal canone del periodo successivo l'importo che viene riconosciuto. Mi era stata eccepita qualche tecnicalità, quindi da un'ipotesi di emendamento abbiamo ritenuto di fare invece un ordine del giorno perché l'indirizzo mi pare auspicabile e che fosse anche abbastanza condiviso".

VASSALLO (P.D.)

"Sono due valutazioni negative sugli ordini del giorno, ma vanno motivate altrimenti sarebbe scorretto. Circa il riferire in apposita commissione, non spetta a me dirlo, spetta alla Giunta, ma gli uffici sono a completa disposizione per fornire i dati. Già nell'ultima commissione i funzionari presenti hanno fornito tutti i dati richiesti e non mi sembra il caso di fare una commissione per affrontare argomenti sui quali sono sicuro che qualunque consigliere chiederà agli uffici avrà immediatamente delle risposte. Quindi una commissione mi sembra ridondante per questo, pur ringraziando il collega Grillo per le valutazioni che ha fatto.

Altro ragionamento è quello sull'ordine del giorno che riguarda le modalità contabili di disponibilità e di spesa. Intanto, come alcuni firmatari sanno, i consorzi preferiscono il metodo che c'è adesso, cioè si fa il conto di quanto hanno versato nel 2014 e nel 2015 il 50% viene messo a disposizione con immediatezza, quindi c'è un dato di certezza.

Il sistema che viene proposto, già previsto in altre occasioni, chiede un anticipo agli operatori, cioè dà facoltà di detrarre il beneficio dell'imposta dal canone dovuto nell'esercizio successivo, cioè io prima faccio i lavori, metto i soldi e nell'esercizio successivo vengono restituiti. Questo è il metodo che viene

previsto ad altro capitolo del regolamento che andiamo a modificare per quanto riguarda i lavori più importanti, tant'è vero che sul mercato di Sarzano è stato utilizzato.

Secondo me dobbiamo lasciare le due possibilità: per lavori di minore importo il sistema ora vigente, che viene preferito dagli operatori, e lasciare la possibilità che già esiste dell'anticipo con scomputo sui canoni successivi. Per tutte queste motivazioni sono a dire che non siamo d'accordo su questo documento, pur comprendendo la valutazione che è stata fatta".

GRILLO (P.D.L.)

"Trovo veramente anacronistico il fatto che nel mentre il mio gruppo apprezza questa proposta, auspica che i consorzi possano essere incrementati anche in altre strutture, ma ha l'esigenza al tempo stesso di verificarne l'andamento economico, al limite per migliorare ancora le condizioni oggi in atto e averle come parametro per i nuovi mercati sui quali noi punteremo affinché si attivino gli strumenti del consorzio, il consigliere proponente, ieri assessore preposto a questa materia, rifiuti un ordine del giorno che era finalizzato in modo particolare ad agevolare il più possibile lo strumento di compartecipazione, coinvolgimento e attenzione.

Mi auguro che il Consiglio approvi il mio ordine del giorno e sono molto interessato ad ascoltare l'opinione della Giunta, però anticipo che il consigliere comunale ha facoltà di chiederla comunque una commissione consiliare e proprio partendo da questo presupposto ritengo incomprensibile il comportamento dell'ex assessore Vassallo al quale assicuro che per quanto riguarda il commercio gli dimostreremo molta più concretezza di quanto lui non abbia avuto in passato quando ha rivestito questa delega".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Sono rimasto un po' sorpreso dell'interpretazione che è stata data dell'ordine del giorno perché tutto si può sostenere, al limite che sia ininfluente, ma francamente che io sostenga di introdurre una modifica che porterebbe ad anticipare delle cifre è il contrario di quello che c'è scritto: se queste persone oggi pagano un canone e dopo a conti fatti viene loro stornata una parte di questo canone, è con quello che succede oggi che una parte di canone viene anticipata e poi restituita. Se invece noi semplifichiamo dicendo che l'operatore si detrae direttamente la cifra, non vedo come questo possa essere presentato come il fatto che viene richiesto un anticipo.

Rispetto a questa interpretazione sono francamente perplesso perché l'assessore Vassallo non è l'unico che parla al di fuori di quest'aula e anche noi abbiamo dei riscontri di quello che abbiamo scritto che risultano molto diversi

da quello che effettivamente abbiamo scritto. Quindi non usiamo le cose che stiamo cercando di fare qui dentro per il bene di tutti, magari interpretandolo diversamente a seconda delle posizioni politiche per farci belli all'esterno con i cittadini che ci interessano o interessano a qualcuno in quanto elettori".

LAURO (P.D.L.)

"Ho visto il Sindaco che sorrideva. Non ho capito se condivideva l'ultima fase dell'intervento di Musso o no. Musso ha detto in maniera elegante quello che si dice in città, cioè che questa delibera vuole fortemente uscire soltanto dalla firma di Vassallo ed ha aggiunto anche la Monica Russo. Lo vuole fortemente perché lo va a dire ai mercati e va a dire che noi siamo contro e questa è la follia! Ma cosa pensate, che la gente a noi non parli? I Presidenti dei mercati credete non sappiano che siete stati assessori e potevate farlo prima? Alla Foce avete detto che la Lista Musso e il P.D.L. hanno votato contro ma non avete detto perché. Abbiamo dovuto allertarli e dire "andate a fondo perché è un'area pubblica e verificate se non rischiate un ricorso al TAR. Addirittura avete detto che Musso e Lauro facevano ricorso al TAR! Ma che balle! Basta, il territorio lo giriamo anche noi.

Per questo Musso ha detto elegantemente qualcosa che io invece urlo ai quattro venti. Noi abbiamo chiesto in quest'aula già l'anno scorso il 50% ai consorzi perché ci crediamo fortemente e anche l'ordine del giorno di Grillo è soltanto per portare ai commercianti un utile per andare avanti. Perché far credere ai commercianti che il centro destra è contro? Per mettersi la targhetta "noi siamo i migliori"? Non sono più i tempi, le bugie hanno le gambe corte! In commissione non l'abbiamo chiesto solo noi, l'ha chiesto anche Pastorino che fosse un lavoro di commissione quello del 50%, ma Vassallo non ha voluto perché deve essere taggato. Noi non ci stiamo a questo perché l'ordine del giorno del consigliere Musso era soltanto per trovare una via migliore, non era un emendamento perché se noi avessimo voluto mettere i bastoni fra le ruote, cercavamo di fare un emendamento ma l'emendamento poteva danneggiarli i commercianti, invece noi li vogliamo aiutare e lo dimostreremo. Ma noi vi ringraziamo di cercare di parlare a vanvera contro il centro destra perché ci stimolerà nella futura campagna elettorale fotocopiando tutti i nostri ordini del giorno contro chi parla a vanvera quando poteva fare quando era assessore".

RIXI (L.N.L.)

"Io dichiaro il mio voto favorevole alla proposta firmata da Enrico Musso e dalla consigliera Lauro. Al di là del fatto che ritengo questa delibera positiva, credo però che ci sia un atteggiamento anche nei confronti dei problemi che esistono sui mercati che non è quello consono per una città come

Genova. Questa è una delibera che ha visto la luce dopo tanti incontri e tanti problemi che sono stati sottoposti, ma sicuramente molti mercati genovesi hanno grossissimi problemi a confrontarsi con l'Amministrazione Pubblica, da quello di Di Negro a quelli di Sampierdarena, e al di là della votazione della delibera io chiedo un impegno forte da parte della maggioranza e dell'assessore, che non vedo (non so se sia di buono o cattivo auspicio per i commercianti) … In questi giorni si è parlato di rimpasto: se fosse proprio l'assessore al commercio quello che sarà cambiato, chiederei al nuovo assessore Vassallo di prendere lui conto del mio intervento e poi agire in merito. Quindi chiederei che ci fosse un po' più di attenzione per gli operatori dei mercati, anche perché intanto sono un patrimonio per la nostra città e poi perché si tratta di strutture che credo meritino un po' più di considerazione.

Molti banchi sono vuoti, sappiamo che c'è difficoltà a riempire i banchi nei mercati, quindi andate anche un po' a ripensare i canoni, è un appello che faccio in questo momento di crisi perché credo che comunque se diamo la possibilità a questi operatori di poter avere un po' più di reddito, forse sono più spronati a fare delle migliorie all'interno dei mercati. Tutto si traduce, di fatto, in un minore aggravio per le casse del Comune e una migliore presentazione ai cittadini che frequentano queste realtà. Abbiamo addirittura mercati che aspettano la sostituzione di porte automatiche da sei o sette mesi, quindi credo che si potrebbero rivedere gli affitti utilizzando in maniera differente le esigenze dei singoli mercati e farli gestire dagli operatori.

Di tutto questo credo che si tornerà a parlare a settembre e mi auguro che se la maggioranza deciderà di cambiare rotta, come sembra sia con questa delibera, ci sia poi un piano organico per andare alla risoluzione concreta dei problemi".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 9 del 10 aprile 2014 avente per oggetto:

MODIFICA DEL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE ALLA GESTIONE MANUTENTIVA DEI CONSORZI DEGLI OPERATORI DEI MERCATI RIONALI

Considerato quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 24.11.2009
"Il Comune conserva la titolarità della gestione del mercato, le funzioni di concessione dei posteggi, e la riscossione dei canoni relativi, di cui versa una quota pari al 20% al Consorzio stesso per gli interventi di manutenzione stessi";

Rilevato quanto previsto nell'odierna proposta:

Visto il risultato positivo per il sistema mercatale e per l'Amministrazione comunale riscontrato in quei mercati che hanno ritenuto di costituirsi in Consorzio e utilizzare la sopraccitata normativa;

Considerato che l'utilità di tale risultato può essere ulteriormente implementata con l'elevazione della quota versata ai Consorzi per gli interventi di manutenzione;

Ritenuto conseguentemente di fissare, nel sistema tracciato dalla deliberazione 87/2009, la percentuale al valore del 50%;

Rilevato inoltre il parere del Direttore di Ragioneria

"ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (art. 153 c. 5 D.Lgs 267/2000)
Si rinvia, con la medesima condizione nel parere tecnico, nei limiti delle somme che verranno iscritte nei documenti previsionali";

Considerato che la proposta sul Bilancio Previsionale 2014 è pervenuta ai Consiglieri in data 7 luglio 2014

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- **A integrare la delibera specificando la copertura finanziaria e l'ammontare della stessa**
- **Riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione circa la gestione dei mercati gestiti da consorzi fornendo dati economici a tutto il 2013 e le previsioni per il 2014.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale di Genova,

- Vista la proposta di Deliberazione dei Consiglieri Giovanni Vassallo e Monica Russo 0163 del 04/06/2014;
- Ritenuta l'opportunità di semplificare al massimo le procedure a carico dei soggetti consorziati nell'ottenimento dei benefici economici di cui trattasi;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A modificare l'attuale procedura in modo che la retrocessione di una quota del canone sia sostituita dalla facoltà per i soggetti consorziati di detrarre il beneficio dall'imposta del canone dovuto nell'esercizio successivo a quello nel quale vengono realizzati gli interventi di manutenzione.

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso); Lauro (P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 9 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 6 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Anzalone; Movimento 5 stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà).

GRILLO (P.D.L.)

"Ho già avuto modo di dire che qualsiasi provvedimento che venga incontro alle problematiche del commercio non può che trovarci favorevoli e quindi esprimiamo il nostro voto favorevole sulla delibera, preannunciando che però produrremo tutta una serie di iniziative consiliari affinché tutti i segmenti del turismo nella nostra città, con parametri da individuarsi e da equilibrare sull'attuale delibera, possano trovare anch'essi il massimo di considerazione e di attenzione da parte del nostro ente".

Esito della votazione della delibera di Consiglio 163/2014: approvata all'unanimità.

Alle ore 18.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. Mileti

Il V. Presidente
P.C. Brasesco

Il V. Presidente
S. Balleari

documento firmato digitalmente

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 LUGLIO 2014

CCLXV (26) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0179. PROPOSTA N. 18 DEL 26/06/2014 ADESIONE ALL'AGENZIA PER IL TPL ISTITUITA DALLA REGIONE LIGURIA CON LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2013, N. 33 - APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI ATTO COSTITUTIVO, STATUTO SOCIALE E REGOLAMENTO.....3

GUERELLO - PRESIDENTE.....3
GRILLO (P.D.L.).....3
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....4
FARELLO (P.D.).....4
ASSESSORE DAGNINO.....5
GRILLO (P.D.L.).....5
ASSESSORE DAGNINO.....6
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....6
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....6
GUERELLO - PRESIDENTE.....6
GUERELLO - PRESIDENTE.....6
LAURO (P.D.L.).....6
GUERELLO - PRESIDENTE.....6
GUERELLO - PRESIDENTE.....12
LAURO (P.D.L.).....12
RIXI (L.N.L.).....13
GIOIA (U.D.C.).....14
MUSSO (LISTA E. MUSSO).....15
FARELLO (P.D.).....17
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....18

CCLXVI (27) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0204. PROPOSTA N. 21 DEL 01/07/2014 DEFINIZIONE NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AD A.M.I.U. GENOVA S.P.A.....20

GUERELLO - PRESIDENTE.....20
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....20
RIXI (L.N.L.).....20
CAMPORA (P.D.L.).....21

GUERELLO - PRESIDENTE....21
CAMPORA (P.D.L.)....21
LAURO (P.D.L.)....22
GUERELLO - PRESIDENTE....22
GUERELLO - PRESIDENTE....22
GRILLO (P.D.L.)....23
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)....25
PASTORINO (S.E.L.)....25
GUERELLO - PRESIDENTE....25
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)....25
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)....26
PASTORINO (S.E.L.)....27
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)....28
GUERELLO - PRESIDENTE....29
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....29
RIXI (L.N.L.)....30
GUERELLO - PRESIDENTE....30
GRILLO (P.D.L.)....30
MILETI – SEGRETARIO GENERALE....30
GUERELLO - PRESIDENTE....30
GRILLO (P.D.L.)....30
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....32
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)....36
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....39
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)....39
FARELLO (P.D.)....39
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)....41
CAMPORA (P.D.L.)....42
GIOIA (U.D.C.)....42
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)....44
GUERELLO - PRESIDENTE....45
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)....45
GUERELLO - PRESIDENTE....45
RIXI (L.N.L.)....45
GUERELLO - PRESIDENTE....45
ASSESSORE GAROTTA....45
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)....46
ASSESSORE GAROTTA....46
GRILLO (P.D.L.)....46
ASSESSORE GAROTTA....46
GUERELLO - PRESIDENTE....47
ASSESSORE GAROTTA....47
FARELLO (P.D.)....47
ASSESSORE GAROTTA....47
GIOIA (U.D.C.)....48
ASSESSORE GAROTTA....48
GUERELLO - PRESIDENTE....48
GUERELLO - PRESIDENTE....48
ASSESSORE GAROTTA....49

GUERELLO - PRESIDENTE....49
GRILLO (P.D.L.)....49
CAMPORA (P.D.L.)....50
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)....51
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)....51
RIXI (L.N.L.)....52
VILLA (P.D.)....53
MALATESTA (P.D.)....54
GUERELLO - PRESIDENTE....94
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)....94
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)....96
RIXI (L.N.L.)....97
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)....99
FARELLO (P.D.)....100
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....102
LAURO (P.D.L.)....103
PASTORINO (S.E.L.)....104
BARONI (G. MISTO)....105

CCLXVII (28) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0183. PROPOSTA N. 22 DEL 03/07/2014 RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL TRATTO DI VIA DI PINO, A SEGUITO DEL DISSESTO AVVENUTO IN DATA 26 FEBBRAIO 2014, COMPRESO FRA IL CIV. 92 E L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO PISSUTO. 107

GRILLO (P.D.L.)....107
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....108
GRILLO (P.D.L.)....108
ASSESSORE CRIVELLO....108
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....108

(29) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0185. PROPOSTA N. 23 DEL 03/07/2014. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI SALITA AL FORTE DELLA CROCETTA A SEGUITO DELLA FRANA AVVENUTA IN DATA 1 MARZO 2014....110

(30) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0187. PROPOSTA N. 24 DEL 03/07/2014. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE A LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI DISSESTI FRANOSI AVVENUTI IN VARIE PARTI DEL

TERRITORIO CITTADINO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI INTERVENTI IN DANNO A SOGGETTI PRIVATI. 111

(31) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0188. PROPOSTA N. 25 DEL 03/07/2014. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI VIA CARLO LINNEO A SEGUITO DEL DISSESTO VERIFICATOSI IN DATA 21÷29.1.2014.....111

CCLXVIII (32) DELIBERA DI CONSIGLIO 0163 04/06/2014 PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI GIOVANNI VASSALLO E MONICA RUSSO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE ALLA GESTIONE MANUTENTIVA DEI CONSORZI DEGLI OPERATORI DEI MERCATI RIONALI. 112

GUERELLO - PRESIDENTE.....112
MILETI – SEGRETARIO GENERALE 112
GRILLO (P.D.L.).....112
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....113
VASSALLO (P.D.).....113
GRILLO (P.D.L.).....114
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....114
LAURO (P.D.L.) 115
RIXI (L.N.L.) 115
GRILLO (P.D.L.).....118